Revue suisse Zool.	Tome 85	Fasc. 3	p. 461-541	Genève, septembre 1978

Ragni di Turchia V. Specie nuove o interessanti, cavernicole ed epigee, di varie famiglie (Araneae) *

di

Paolo Marcello BRIGNOLI

Con 138 figure nel testo

ABSTRACT

Spiders from Turkey V. New or interesting cave-dwelling and epigeous species of different families (Araneae). — Thirty-six new species are described from Turkey: twelve Dysderidae *(Harpactocrates, Harpactea)*, two Pholcidae *(Pholcus, Hoplopholcus)*, twenty-two Agelenidae *(Cicurina, Maimuna, Tegenaria, Coelotes)*. Twenty species are new for Turkey (fam. Segestriidae, Pholcidae, Araneidae, Tetragnathidae, Anapidae, Argyronetidae, Oxyopidae, Agelenidae).

Negli ultimi dieci anni ho avuto modo di accumulare un importante materiale di ragni di Turchia: il nucleo principale è costituito da ciò che è stato raccolto durante una serie di missioni organizzate dall'Istituto di Zoologia di Roma (alla maggior parte delle quali ho partecipato personalmente); a questo si è aggiunto il frutto delle raccolte di C. Besuchet e I. Löbl del Muséum d'Histoire Naturelle di Ginevra nonchè di G. Osella del Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Nell'insieme questo materiale rappresenta probabilmente la più grande collezione esistente di ragni di Turchia.

In quattro precedenti note ho trattato esclusivamente del materiale cavernicolo raccolto nelle missioni degli anni 1967, 1968, 1973; con questa nota inizio l'esame del materiale epigeo, di gran lunga più abbondante.

Le sigle « MHNG », « MCV », « ZMB », « CBL », indicano ove è conservato il materiale qui pubblicato (rispettivamente: Muséum d'Histoire Naturelle, Genève; Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Zoologisches Museum, Berlin; Collezione Brignoli, L'Aquila).

* Ricerche dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma nel Vicino Oriente: 50.

Ringraziamenti

Porgo anzitutto un riconoscente omaggio alla memoria del Prof. Pasquale Pasquini, già direttore dell'Istituto di Zoologia di Roma, che rese possibili numerose delle nostre missioni; ringrazio poi gli amici che con me (o per me) hanno raccolto ragni in Turchia: P. Agnoletti, R. Argano, L. Boitani, S. Bruschi, V. Cottarelli, M. Di Rao, S. Forestiero, G. Osella, V. Sbordoni e A. Vigna Taglianti.

Ringrazio altresì il Dr. Bernd Hauser (Muséum d'Histoire Naturelle de Genève) per avermi dato in studio il materiale turco del suo museo; il Prof. U. Parenti (Istituto e Museo di Zoologia Sistematica, Torino); il Dr. W. Starega (Instytut Zoologiczny P.A.N., Warszawa) e Herr J. Gruber (Naturhistorisches Museum, Wien) per avermi inviato tipi e materiale di confronto nonchè il Dr. M. Moritz (Zoologisches Museum, Berlin) ed il Prof. A. Valle (Museo Civico di Scienze Naturali, Bergamo) che mi hanno confidato piccole raccolte di materiale indeterminato.

Una serie di sfortunate circostanze, legate tutte alla scomparsa del Prof. Pasquini, ha reso impossibile pubblicare questo lavoro in Italia nella sede per cui era previsto. Ringrazio vivamente il Prof. V. Aellen che mi ha dato la possibilità di farlo comparire su di una sede cosi' prestigiosa come la « *Revue Suisse* ». Data la situazione, ho ritenuto doveroso offrire al Museo di Ginevra il materiale di cui potevo disporre: questo Museo d'altronde ha una lunga tradizione non solo come centro di ricerche aracnologiche, ma anche come centro di ricerche sulla Turchia. La missione Coiffait-Strinati (1955) fu infatti, se non la prima, una delle prime sulla Turchia nell'epoca recente.

Un affettuoso ringraziamento va a mia moglie Micheline per l'aiuto datomi nella preparazione delle illustrazioni.

DESCRIZIONE DEL MATERIALE ESAMINATO

Fam. Dysderidae

Premessa

Come in una precedente nota (Brignoli 1978*a*); mi limito a trattare in questa sede i generi *Harpactocrates* ed *Harpactea*. Per quanto concerne il primo di questi generi, nel lavoro citato ho descritto la prima specie finora nota di Turchia, *H. troglophilus*, nota con certezza di una grotta in provincia di Isparta e forse presente in altre cavità delle provincie di Antalya, Konya e Burdur. Nelle regioni prossime alla Turchia vivono poche altre specie del genere; di Grecia (cfr. Brignoli 1976*b*) sono noti *H. marani* Kratochvil, 1937, *H. lindbergi* Roewer, 1959 e *H. egregius* (Kulczynski, 1897) (dato da controllare); di Bulgaria sembra noto il solo *H. egregius* (cfr. Drensky 1938); dell'URSS (Georgia) è noto *H. fedotovi* Charitonov, 1956 (descritto, sfortunatamente, sulla sola ♀, senza illustrarne i genitali interni); di Siria, Irak ed Iran non è nota finora nessuna specie (*crassipalpis* Simon, 1882, da alcuni AA. citata sub *Harpactocrates*, è stata trasferita a *Dasumia* da Alicata 1974*b*).

Assai più numerose sono invece le *Harpactea*: di Turchia sono note da tempo *H. babori* (Nosek, 1905) e *H. sturanyi* (Nosek, 1905) (per le loro ridescrizioni, v. più avanti); più recentemente sono state descritte *H. dobati* Alicata, 1974, *H. pisidica* Brignoli, 1978 e *H. agnolettii* Brignoli, 1978: la prima di queste è di una grotta in vilayet di Zonguldak, mentre le altre due sono di cavità in provincia di Isparta. Di Grecia è

noto ormai un gran numero di specie: *H. abantia* (Simon, 1884), *H. krueperi* (Simon, 1884), *H. lepida* (C. L. Koch, 1839) (citata di Finike, vil. Antalya, da ROEWER 1962; riperto molto dubbio), *H. rubicunda* (C. L. Koch, 1839) (i dati su queste due ultime specie sono da controllare), *H. loebli* Brignoli, 1974, *H. kulczynskii* Brignoli, 1976, *H. hauseri* Brignoli, 1976, *H. nausicaae* Brignoli, 1976, *H. johannitica* Brignoli, 1976, *H. vallei* Brignoli, 1976 e *H. camenarum* Brignoli, 1977. Meno numerose sarebbero invece le specie bulgare: *H. lepida*, *H. sturanyi*, *H. rubicunda*, *H. hombergi* (Scopoli, 1763) e *H. saeva* (Herman, 1879); come però in molti altri casi simili, dubito dell'accuratezza dei dati di DRENSKY (1938). Dell'URSS sono note non poche specie: della regione caucasica *H. caucasia* (Kulczynski, 1895), *H. charitonowi* Mcheidze, 1972 e *H. zaitzevi* Charitonov, 1956; della zona del mare d'Azof *H. azowensis* Charitonov, 1956; della Crimea *H. doblikai* (Thorell, 1875), *H. hombergi* e, dubbia secondo CHARITONOV (1956), *H. saeva*; la sola *H. rubicunda* sarebbe presente sia in Crimea che nel Caucaso. Dell'Iran (nordorientale) ho descritto recentemente la prima specie del genere, *H. parthica* Brignoli, 1978; di Cipro è nota *H. cecconii* (Kulczynski, 1908); di Siria ed Irak infine non sono finora note specie (ho ridescritto in altra sede, v. BRIGNOLI 1978*e*, le due specie note del Libano).

Come si vedrà, praticamente tutte le specie turche sembrano limitate a questo stato, anche se esistono chiarissimi rapporti con molte specie delle nazioni limitrofe.

Cenni sulla metodologia: il numero assai limitato di individui di ogni specie (o presunta tale) mi ha impedito di analizzare in forma statistica i caratteri facilmente quantificabili dal punto di vista numerico. Nei Dysderidae, com'è noto, a parte i genitali maschili, dalla variabilità discreta, ma non enorme, scarseggiano i caratteri interpretabili in modo univoco. I genitali femminili, a cui ho fatto largamente ricorso, sono anch'essi abbastanza variabili e, per di più, hanno una struttura tale da non poter essere facilmente disegnati in modo uniforme.

La chetotassi delle zampe I-II, ed in particolare dei femori (quella delle zampe III-IV è più o meno uguale in tutte le specie) è di norma troppo semplice per poter essere di grande aiuto (ed è anch'essa variabile); di dubbio aiuto sono anche i rapporti, per esempio tra il prosoma e le zampe; estremamente discutibili mi sembrano anche, come caratteri, la colorazione ed i rapporti tra gli occhi.

Data la situazione, sono stato costretto ad utilizzare una metodologia strettamente tipologica: come carattere ho impiegato in modo pressochè esclusivo la morfologia dei genitali (maschili e femminili); partendo dalle popolazioni, nei casi in cui disponevo di più di un individuo di uno stesso sesso, ed analizzandone per quanto possibile la variabilità, ho costruito dei raggruppamenti a cui ho dato il nome di specie. In molti casi non mi sembra che possano sussistere dubbi; in qualche altro caso, in cui disponevo solo di femmine isolate, sono stato più incerto: nei casi che mi sembravano più chiari ho dato dei nomi, mentre in altri ho usato formule dubitative.

Nelle descrizioni ho riportato solo i caratteri di importanza diagnostica (ho abbondato nelle misure, che qualche indicazione forse possono dare).

Harpactocrates lycaoniae n. sp.

Vil. Konya — Çamlek Dalayman, all'esterno della grotta 1 di Korukini, m 1200, 24.IV.73, P. Brignoli leg., 1 ♂ (Holotypus; MHNG).

D e s c r i z i o n e — ♂ (♀ ignota): prosoma bruno-rossiccio a contorno non poligonale; occhi adeguali, in un gruppo trasverso; intervallo tra i MA pari alla metà del loro diametro; intervallo LP-MP inferiore alla metà del loro diametro. Cheliceri con

2-1 denti; labium troncato, molto più lungo che largo; sterno gialliccio, liscio. Zampe con 2 artigli tarsali e fascicoli ungueali. Chetotassi: femori I-II con 2 spine pl apicali, III con 1 basidorsale, IV con 2 basidorsali; tibie I-II mutiche; tibie III-IV e metatarsi III-IV con numerose spine seriate. Opistosoma bianchiccio, senza peculiarità. Palpo del ♂ (v. figg. 2, 8) con bulbo grande, allungato, con un conductor.

Misure (in mm): prosoma lungo 2,95, largo 2,37; opistosoma lungo 4,07. Lunghezza totale: 7,02.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,57	1,62	1,87	2,12	0,65	8,83
II	2,17	1,62	1,87	2,00	0,65	8,31
III	1,82	1,05	1,25	1,70	0,62	6,44
IV	2,37	1,37	1,87	2,37	0,75	8,73

Derivatio nominis: « *lycaoniae* » allude all'antico nome della regione di Konya.

Discussione: il bulbo permette di distinguere immediatamente *H. lycaoniae* da *H. troglophilus* Brignoli, 1978 nonchè da *H. egregius* (Kulczynski, 1897) e *H. marani* Kratochvil, 1937; *H. lindbergi* Roewer, 1959 è molto più grande (corpo di 21 mm) ed ha molte più spine sulle zampe; per la chetotassi si può escludere la sua identità anche con *H. fedotovi* Charitonov, 1956 (sia di questa specie che di *H. lindbergi* sono note le sole ♀♀).

Qualche vaga somiglianza esiste solo con *H. egregius*; parlare di affinità è però ancora prematuro.

Harpactea babori (Nosek, 1905)

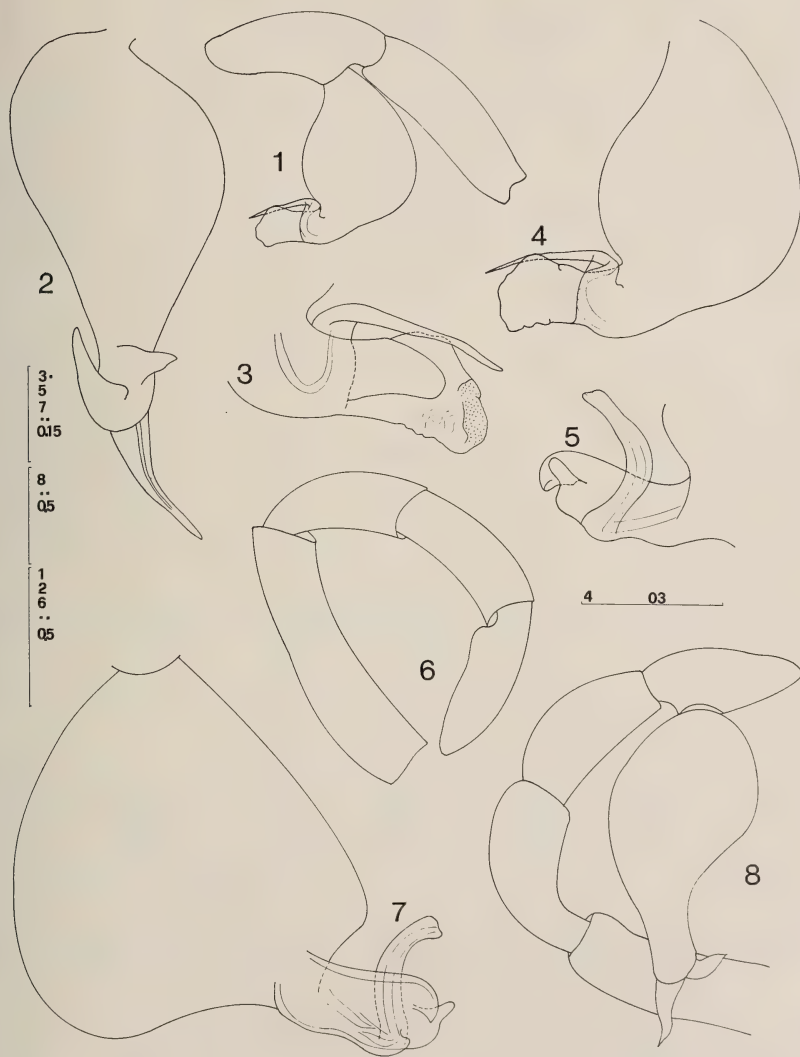
Vil. Istanbul — Isola Prinkipo, 1903, Penther leg., 1 ♂ (Holotypus; nº 252 della Coll. Naturhistorisches Museum Wien).

Ridescrizione — ♂ (♀ tuttora ignota): prosoma bruno-rossiccio; occhi in un anello, MA appena più grandi degli altri; intervallo tra i MA pari alla metà del loro diametro. Chetotassi: femori I con 2 spine apicali, II con 2 spine allineate, III con 3 pl e 2 rl, IV con 1 pl e 4 rl. Palpo del ♂, v. figg. 1, 3, 4.

Misure (in mm): prosoma lungo 2,75, largo 2,22; opistosoma lungo 4,87. Lunghezza totale: 7,62.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,57	1,85	2,45	2,37	0,60	9,84
II	2,17	1,55	1,87	1,87	0,60	8,06
III	1,80	1,00	1,30	1,70	0,47	6,27
IV	2,55	1,30	2,05	2,40	0,57	8,87

Osservazioni: Kulczynski (1915), sulla base di un altro ♂, raccolto presso Istanbul, corresse in alcuni punti descrizione e figure di Nosek; il suo disegno (*op. cit.*, tav. 66, figg. 13-15) corrisponde alle mie illustrazioni fatte sul tipo. *H. babori*, in base

al bulbo, sembra affine a varie altre specie: *H. sturanyi* (Nosek, 1905), *H. osellai* n. sp., *H. kulczynskii* Brignoli, 1976, *H. camenarum* Brignoli, 1977, *H. zaitzevi* Charitonov, 1956 *H. charitonowi* Mcheidze, 1972 e forse anche *H. caucasia* (Kulczynski, 1895) e *H. lepida* (C. L. Koch, 1839) nonchè *H. thaleri* Alicata, 1966. In tutte queste forme il corpo del bulbo è grande, di forma irregolare, piriforme o angoloso e da esso si dipar-

FIGG. 1-8.

Harpactocrates lycaoniae n. sp. — Fig. 2: bulbo del ♂, dall'interno; fig. 8: palpo del ♂, dall'esterno. *Harpactea babori* (Nosek, 1905) — Fig. 1: palpo del ♂, dall'esterno; fig. 3: particolare del bulbo, dall'interno; fig. 4: bulbo del ♂, dall'esterno. *Harpactea sturanyi* (Nosek, 1905) — Fig. 5: particolare del bulbo, dall'interno; fig. 6: palpo del ♂; fig. 7: bulbo del ♂, dall'esterno. Scale in mm.

tono un embolo relativamente sottile ed un conductor complesso e sempre più massiccio dell'embolo. Questa mia interpretazione coincide solo in parte con quella di ALICATA (1966): *H. cecconii* infatti non ha per me nulla a che fare con questo « gruppo *babori* », mentre *H. grisea* mi sembra nettamente affine a *H. henschi* e *H. saeva* (per ambedue queste specie, v. KULCZYNSKI 1915). Più avanti, dopo aver descritto tutte le nuove specie, tornerò sull'argomento.

Harpactea sturanyi (Nosek, 1905)

Vil. Konya — Isola Haci Akif, lago di Beyşehir, 22.IV.73, A. Vigna leg., 1 ♀ (CBL).
Vil. Antalya — Korkuteli, 28.IV.73, P. Brignoli & A. Vigna leg., 3 ♂♂, 2 ♀♀ (CBL; 1 ♂ 1 ♀ MHNG).

Ridescrizione — ♂♀: prosoma bruniccio; occhi in un anello, MA appena più grandi degli altri, appena separati fra loro. Chetotassi: femori I con 3-4 spine pl in un gruppo, II con 2-4 pl allineate. Palpo del ♂, v. figg. 5-7; vulva, v. figg. 9, 11, 13.

Misure (in mm) — ♂ 1: prosoma lungo 2,15, largo 1,67; opistosoma lungo 2,87. Lunghezza totale: 5,02.

♂-1 Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,07	1,25	1,82	1,67	0,42	7,23
II	1,95	1,15	1,70	1,55	0,42	6,77
III	1,50	0,75	1,12	1,40	0,42	5,19
IV	2,15	1,00	1,87	2,17	0,45	7,64

♂ 2: prosoma lungo 2,07, largo 1,62; opistosoma lungo 2,75. Lunghezza totale: 4,82.

♂-2 Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,90	1,12	1,70	1,65	0,42	6,79
II	1,80	1,10	1,52	1,42	0,42	6,26
III	1,40	0,72	1,00	1,47	0,37	4,96
IV	1,95	0,92	1,75	1,92	0,47	7,01

♂ 3: prosoma lungo 2,17, largo 1,65; opistosoma lungo 2,87. Lunghezza totale: 5,04.

♂-3 Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,05	1,17	1,80	1,62	0,42	7,06
II	1,90	1,15	1,62	1,60	0,42	6,69
III	1,50	0,72	1,05	1,42	0,42	5,11
IV	2,07	1,05	1,82	2,22	0,50	7,66

♀ 1: prosoma lungo 2,07, largo 1,60; opistosoma lungo 3,25. Lunghezza totale: 5,32.

♀-1 Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,80	1,12	1,52	1,47	0,42	6,33
II	1,62	1,07	1,42	1,40	0,42	5,93
III	1,27	0,70	1,00	1,37	0,37	4,71
IV	1,97	0,97	1,62	2,02	0,45	7,03

♀ 2: prosoma lungo 1,95, largo 1,60; opistosoma lungo 3,50. Lunghezza totale: 5,45.

♀-2 Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,80	1,07	1,45	1,37	0,42	6,11
II	1,62	1,05	1,32	1,30	0,42	5,71
III	1,30	0,80	0,95	1,30	0,40	4,75
IV	1,90	0,92	1,62	1,97	0,40	6,81

♀ 3 (Haci Akif): prosoma lungo 1,95, largo 1,42; opistosoma lungo 3,00. Lunghezza totale: 4,95.

♀-3 Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,57	0,97	1,25	1,25	0,40	5,44
II	1,47	0,87	1,17	1,15	0,40	5,06
III	1,17	0,62	0,90	1,10	0,40	4,19
IV	1,75	0,87	1,40	1,65	0,42	6,09

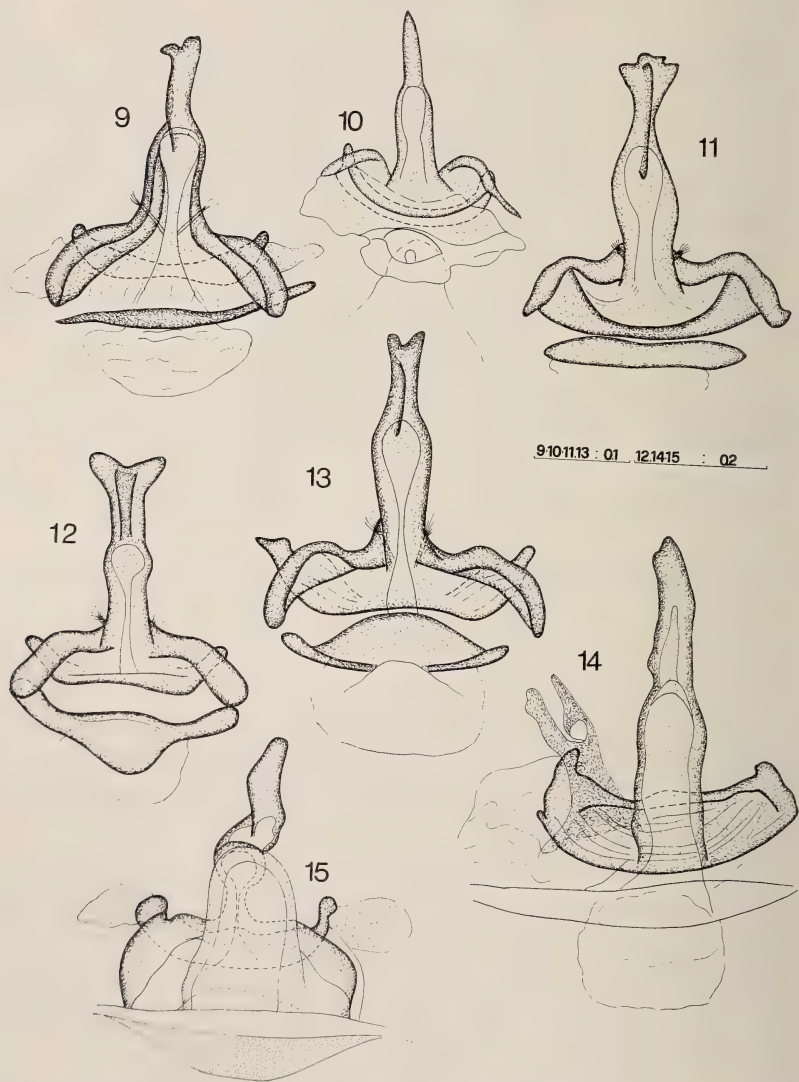
Osservazioni: da queste misure e dalle illustrazioni ci si può fare qualche idea della variabilità in questa specie (e, per analogia, nelle altre *Harpactea*). E' ovvio che queste misure ci permettono ben poche conclusioni: dare un certo peso a grandi differenze non mi sembra però avventato. La variabilità della vulva è abbastanza scarsa, quella del bulbo è pressochè nulla.

H. sturanyi fu descritta del « Serai Dagh » presso Konya; data la quota indicata (1620 m) credo si debba intendere, sotto questo nome, ora abbandonato, il gruppo dell'Aladag o dell'Hakit Dag a W di Konya, verso il lago di Beyşehir. Drensky (1938) citò *H. sturanyi* dei Monti Strandja in Bulgaria; la figura (*op. cit.*, fig. 9*c*) che egli pubblica del bulbo di questa specie può ricordare effettivamente i miei disegni, cosa che però ha ben poco valore, visto che si tratta solo di una copia del disegno originale di Nosek (1905). Per ragioni zoogeografiche dubito assai della presenza di *H. sturanyi* in Bulgaria: pochissime specie anatoliche sono infatti note della penisola balcanica.

Com'è noto, la ♀ di *H. sturanyi* era finora ignota: dalla morfologia della vulva si può arguire un'affinità anche con *H. lyciae* n. sp. e con *H. colchidis* n. sp.; più incerte sono le affinità con *H. pisidica* Brignoli, 1978. Tutte queste specie, con la possibile eccezione di *pisidica*, dovrebbero quindi appartenere al gruppo *babori*.

Harpactea osellai n. sp.

Vil. Amasya — Borabay gölu, m 1100, 4.VI.69, P. Brignoli & G. Osella leg., 1 ♂ (Holotypus; MHNG), 1 ♀ (Paratypus; MCV).

Descrizione — ♂♀: prosoma rossiccio; occhi adeguali in un anello, intervallo tra i MA pari alla metà del loro diametro. Chetotassi: femori I con 4 (♀)-5 (♂) spine pl

Figg. 9-15.

Harpactea sturanyi (Nosek, 1905) — Figg. 9, 11, 13: vulve di tre ♀♀ (fig. 9: isola Haci Akif). *Harpactea vignai* n. sp. — Fig. 10: vulva. *Harpactea lyciae* n. sp. — Fig. 12: vulva. *Harpactea osellai* n. sp. — Fig. 14: vulva. *Harpactea galatica* n. sp. — Fig. 15: vulva. Scale in mm.

apicali in un gruppo; femori II con 3 (♀)-6 (♂) pl in un gruppo. Palpo del ♂, v. figg. 16-19; vulva, v. fig. 14.

Misure (in mm) — ♂: prosoma lungo 2,97, largo 2,47; opistosoma lungo 3,70. Lunghezza totale: 7,67.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	3,37	1,87	3,25	3,27	0,75	12,51
II	3,37	1,87	3,15	3,20	0,70	12,29
III	2,12	1,12	1,75	2,40	0,60	7,99
IV	3,05	1,37	2,62	3,20	0,67	10,93

♀: prosoma lungo 2,87, largo 2,12; opistosoma lungo 4,12. Lunghezza totale: 6,99.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,45	1,37	2,07	2,40	0,57	8,86
III	2,32	1,20	1,80	1,90	0,57	7,79
III	1,80	0,95	1,40	1,97	0,57	6,69
IV	2,55	1,25	2,22	2,75	0,60	9,37

Derivatio nominis: dedico con piacere questa specie all'amico Dott. Giuseppe Osella (Museo Civico di Storia Naturale, Verona), mio compagno nell'escursione del 1969.

Discussione: per la forma del bulbo questa specie è agevolmente distinguibile da tutte le altre del gruppo *babori* a cui chiaramente appartiene; anche la vulva della ♀ è diversa da tutte le specie di cui sono noti i genitali interni.

Harpactea lyciae n. sp.

Vil. Antalya — Çatallar, 28.IV.73, A. Vigna leg., 1 ♀ (Holotypus; MHNG).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma bruniccio; occhi in un anello, MA appena più grandi degli altri, separati quasi della metà del loro diametro. Chetotassi: femori I con 3 spine pl in un gruppo, II con 3 pl allineate. Vulva, v. fig. 12.

Misure (in mm): prosoma lungo 2,52, largo 1,85; opistosoma lungo 4,00. Lunghezza totale: 6,52.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,02	1,30	1,75	1,62	0,50	7,19
II	1,87	1,17	1,62	1,30	0,47	6,43
III	1,40	0.75	1,15	1,40	0,37	5,07
IV	2,17	1,07	1,87	2,00	0,47	7,58

Derivatio nominis: « *lyciae* » allude all'antico nome della regione da dove proviene questo individuo.

Discussione: questa specie è assai affine a *H. sturanyi* (di cui potrebbe anche corrispondere ad un estremo della variabilità). La vulva è dello stesso tipo di quella di *H. sturanyi*, ma ha un profilo più regolare; le dimensioni sono leggermente superiori (per quello che può valere questo carattere). Visto che *H. lyciae* é praticamente simpatrica con *H. sturanyi* anche la distribuzione è di poco aiuto. In questo caso preferisco dare un nome a una forma incerta, piuttosto che adottare una nomenclatura aperta, perchè le dimensioni assolute della vulva sono nettamente superiori a quelle di *H. sturanyi* (notare le scale delle figg. 12 e 9, 11, 13).

Harpactea medeae n. sp.

Vil. Artvin — Artvin, dintorni, 17.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♀ (Holotypus; MHNG).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma bruno-rossiccio, a contorno subpoligonale; occhi adeguali in un anello; MA separati di meno della metà del loro diametro, altri accostati. Chetotassi: femori I con 2 spine pl apicali, II con 2 pl allineate. Vulva, v. fig. 24.

Misure (in mm): prosoma lungo 2,20, largo 1,67; opistosoma lungo 2,87. Lunghezza totale: 5,07.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,67	0,92	1,37	1,18	0,27	5,41
II	1,45	0,92	1,15	1,12	0,27	4,91
III	1,22	0,70	0,82	1,20	0,27	4,21
IV	1,82	0,82	1,47	1,87	0,37	6,35

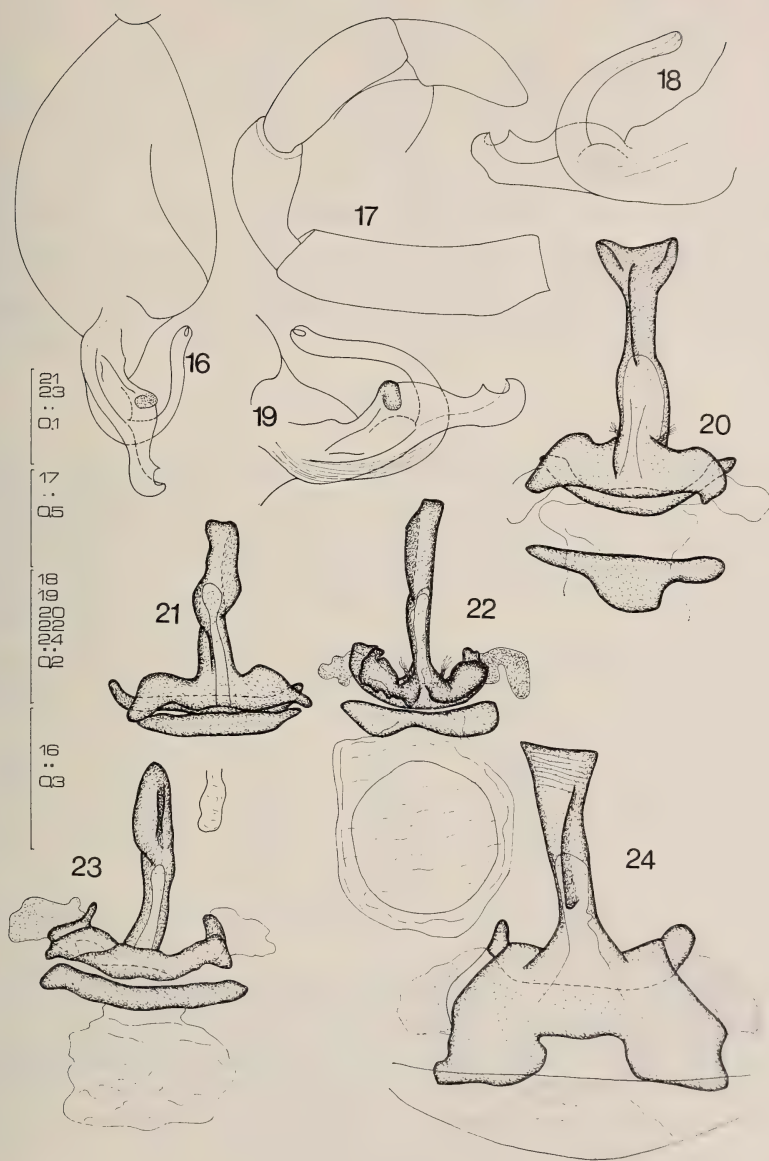
Derivatio nominis: « *medeae* » allude alla mitica Medea, nativa della Colchide, di cui faceva parte la regione di Artvin.

Discussione: le affinità di questa specie, dalla vulva assai caratteristica e ben diversa da tutte le altre specie a me note, sono piuttosto oscure; è possibile che essa faccia parte del gruppo *babori*; *H. medeae* n. sp. e *H. colchidis* n. sp. potrebbero anche corrispondere alle ♀♀ di *H. caucasia*, *H. charitonowi* o *H. zaitzevi*.

Harpactea colchidis n. sp.

Vil. Artvin — Borçka, 7.VII.71, P. Brignoli leg., 1 ♀ (Holotypus; MHNG).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma bruniccio, a contorno subpoligonale; occhi adeguali in un anello; MA separati di meno della metà del loro diametro, altri accostati. Chetotassi: femori I con 5 spine pl in un gruppo, II con 3 pl allineate. Vulva, v. fig. 20.

Misure (in mm): prosoma lungo 2,22, largo 1,80; opistosoma lungo 3,25. Lunghezza totale: 5,47.

FIGG. 16-24.

Harpactea osellai n. sp. — Fig. 16: bulbo del ♂, dall'esterno; fig. 17: palpo del ♂; fig. 18: particolare del bulbo, dall'interno; fig. 19: particolare del bulbo, dall'esterno. *Harpactea colchidis* n. sp. — Fig. 20: vulva. *Harpactea hombergi* (Scopoli, 1763) — Fig. 21: vulva (♀ d'Italia, grotta di Pores). *Harpactea lazonum* n. sp. — Fig. 22: vulva (qui è disegnato anche tutto il ricettacolo posteriore). *Harpactea* prope *lazonum* — Fig. 23: vulva. *Harpactea medeae* n. sp. — Fig. 24: vulva. Scale in mm.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,12	1,40	1,87	1,75	0,50	7,64
II	2,00	1,12	1,87	1,70	0,50	7,19
III	1,52	0,80	1,15	1,57	0,50	5,54
IV	2,18	1,00	1,92	2,25	0,60	7,95

Derivatio nominis: « *colchidis* » allude all'antico nome della regione di Artvin.

Discussione: la forma della vulva mostra affinità abbastanza chiare con il gruppo *babori*; quanto ai possibili rapporti con *H. caucasia*, *H. charitonowi* e *H. zaitzevi*, vale quanto detto per *H. medeae*. Sia per la forma della vulva che per le dimensioni mi sembra invece da escludere una identità con *H. sturanyi* che sembra essere la specie più affine.

Harpactea lazonum n. sp.

Vil. Artvin — Hopa, dintorni, 19.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♀ (Holotypus; MHNG).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma bruno-rossiccio; occhi adeguali in un anello, MA appena separati, altri accostati. Chetotassi: femori I con 2 spine pl in gruppo, II con 1 pl. Vulva, v. fig. 22.

Misure (in mm): prosoma lungo 1,62, largo 1,17; opistosoma lungo 2,75. Lunghezza totale: 4,37.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,27	0,82	1,05	0,95	0,32	4,41
II	1,18	0,75	0,97	0,90	0,30	4,10
III	0,92	0,52	0,70	0,95	0,35	3,44
IV	1,37	0,65	1,20	1,37	0,40	4,99

Derivatio nominis: « *lazonum* » allude al popolo dei Lazi, vivente nella regione di Artvin e Rize.

Discussione: questa piccola specie è di affinità abbastanza incerte; in base alla vulva non mi sembra far parte del gruppo *babori*. Qualche affinità mi sembra di vederla con le specie dei gruppi *rubicunda* (cfr. con la figura 21 di *H. loebli* in Brignoli 1976*b*) oppure *hombergi* (v. fig. 21; ♀ d'Italia, Lombardia, grotta di Pores). Come già accennato, secondo Charitonov (1956) *H. rubicunda* sarebbe presente nel Caucaso (dato da controllare). In base alla -purtroppo mediocre- illustrazione della vulva di *H. rubicunda* in Wiehle (1953), questa specie sarebbe ben distinguibile da *H. lazonum* n. sp. che è anche distinguibile da tutte le altre specie la cui vulva è nota.

Harpactea prope **lazonum** n. sp.

Vil. Amasya — Borabay gölu, m 1100, 4.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♀ (MHNG).

Descrizione: corrispondente a *H. lazonum* n. sp.; chetotassi: femori I-II con solo 1 spina pl. Vulva, v. fig. 23, molto simile a quella di *H. lazonum* n. sp.

Misure (in mm): prosoma lungo 1,50, largo 1,12; opistosoma lungo 3,00. Lunghezza totale: 4,50.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,15	0,70	0,97	0,80	0,30	3,92
II	1,10	0,67	0,82	0,72	0,30	3,61
III	0,82	0,47	0,62	0,80	0,25	2,96
IV	1,22	0,70	1,05	1,25	0,37	4,59

Osservazioni: forma chiaramente affine a *H. lazonum* n. sp.; non l'attribuisco direttamente a questa specie quasi solo per ragioni geografiche.

Harpactea galatica n. sp.

Vil. Yozgat — Karamagara, m 1330, 12.VI.73, R. Argano, L. Boitani & V. Cottarelli leg., 1 ♀ (Holotypus; MHNG).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma bruno-gialliccio; occhi adeguali in un anello, MA separati di meno della metà dei loro diametri. Chetotassi: femori I-II con 1 spina pl. Vulva (v. fig. 15) molto singolare, con un'ampia lamina poco sclerificata sovrastante alle altre parti.

Misure (in mm): prosoma lungo 1,50, largo 1,15; opistosoma lungo 1,75. Lunghezza totale: 3,25.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,15	0,75	0,90	0,75	0,37	3,92
II	1,05	0,67	0,82	0,72	0,32	3,58
III	0,80	0,40	0,55	0,80	0,30	2,85
IV	1,17	0,62	1,00	1,17	0,42	4,38

Derivatio nominis: «*galatica*» allude all'antico nome della regione di Yozgat.

Discussione: specie piuttosto isolata ed agevolmente distinguibile a causa della vulva; le uniche affinità possibile potrebbero essere con i gruppi *hombergi* e *rubicunda*. Non è confondibile con nessun'altra specie di cui sia nota la vulva.

Harpactea vignai n. sp.

Vil. Mugla — Ortaca, dintorni, 29.IV.73, A. Vigna leg., 1 ♀ (Holotypus; MHNG).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma giallo-bruno: occhi adeguali in un anello anteriormente molto aperto, intervallo tra i MA quasi pari al loro diametro. Chetotassi: femori I con 1/2 spine pl, II con 2 pl allineate. Vulva, v. fig. 10.

Misure (in mm): prosoma lungo 1,30, largo 1,00; opistosoma lungo 2,25. Lunghezza totale: 3,55.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,05	0,70	0,92	0,75	0,35	3,77
II	0,92	0,62	0,82	0,70	0,32	3,38
III	assenti da ambo i lati					
IV	1,15	0,62	1,02	1,17	0,32	4,28

Derivatio nominis: dedico con piacere questa specie all'amico Dott. Augusto Vigna Taglianti (Istituto di Zoologia di Roma) che l'ha raccolta.

Discussione: specie piuttosto isolata, affine per la vulva solo a *H. johannitica* Brignoli, 1976 dell'isola di Rodi. Non è confondibile con altre specie.

Harpactea sbordonii n. sp.

Vil. Konya — Seydişehir, dintorni della Ferzen Magarasi, 23.IV.73, V. Sbordoni leg., 1 ♀ (Holotypus; MHNG).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma bruniccio; occhi adeguali in un anello molto accostati, anche i MA appena separati. Chetotassi: femori I con 2 spine pl apicali, II con 3 pl allineate. Vulva, v. fig. 41.

Misure (in mm): prosoma lungo 2,05, largo 1,65; opistosoma lungo 3,25. Lunghezza totale: 5,30.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,75	1,10	1,37	1,25	0,45	5,92
II	1,57	1,05	1,30	1,25	0,45	5,62
III	1,25	0,62	0,87	1,12	0,37	4,23
IV	1,95	0,95	1,57	1,80	0,40	6,67

Derivatio nominis: dedico con piacere questa specie all'amico Dott. Valerio Sbordoni (Istituto di Zoologia di Roma) che l'ha raccolta.

Discussione: specie piuttosto isolata, probabilmente del gruppo *cecconii* (v. poi), ma senza strette affinità con le altre specie del gruppo, salvo forse che con *H. agnolettii* Brignoli, 1978 di una grotta in provincia di Isparta. E' agevolmente distinguibile per la vulva da tutte le altre specie note.

Harpactea prope **sbordonii** n. sp.

Vil. Konya — Sertavul geçidi, m 1600, 25.IV.73, P. Brignoli leg., 1 ♀ (MHNG).

Descrizione: corrispondente a *H. sbordonii* n. sp.; chetotassi: femori I con 2 spine pl, II con 2 pl allineate. Vulva, v. fig. 42, simile a quella di *H. sbordonii* n. sp., ma più complessa.

Misure (in mm): prosoma lungo 2,05, largo 1,57; opistosoma lungo 3,50. Lunghezza totale: 5,55.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,52	1,00	1,17	1,10	0,40	5,19
II	1,37	0,90	1,10	1,10	0,40	4,87
III	1,17	0,67	0,82	1,07	0,35	4,08
IV	1,75	0,90	1,42	1,70	0,45	6,22

Osservazioni: se non identica a *H. sbordonii* n. sp., certamente molto affine.

Harpactea isaurica n. sp.

Vil. Konya — Çamlek Dalayman, esterno della grotta 1 di Korukini, 24.IV.73, P. Brignoli, M. Di Rao & A. Vigna leg., 1 ♂ (Holotypus; MHNG), 6 ♀♀ (Paratypi; MHNG, 2 ♀♀ CBL).

Descrizione — ♂♀: prosoma bruniccio; occhia deguali in un anello, MA appena separati. Chetotassi: femori I con 2 (♀♀)-3 (♂) spine pl apicali, II con 1-2 pl allineate. Palpo del ♂, v. figg. 25-26; vulva, v. figg. 27, 29-30, 32-34.

Misure (in mm) — ♂: prosoma lungo 1,85, largo 1,60; opistosoma lungo 2,50. Lunghezza totale: 4,35.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,70	1,05	1,45	1,37	0,45	6,02
II	1,55	0,95	1,35	1,30	0,40	5,55
III	1,25	0,70	0,92	1,25	0,37	4,49
IV	1,85	0,87	1,52	1,85	0,45	6,57

♀-1: prosoma lungo 1,85, largo 1,45; opistosoma lungo 3,37. Lunghezza totale: 5,22.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,37	0,92	1,12	1,10	0,37	4,88
II	1,35	0,80	1,05	1,00	0,35	4,55
III	1,12	0,60	0,72	1,00	0,35	3,79
IV	1,62	0,75	1,42	1,52	0,45	5,76

♀-2: prosoma lungo 1,80, largo 1,35.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,35	0,85	1,18	1,05	0,40	4,83
IV	1,52	0,82	1,30	1,57	0,42	5,63

♀-3: prosoma lungo 1,80; largo 1,37.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,35	0,87	1,12	1,00	0,37	4,71
IV	1,65	0,75	1,30	1,45	0,45	5,60

♀-4: prosoma lungo 2,02, largo 1,60.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,50	1,00	1,30	1,12	0,40	5,32
IV	1,70	0,87	1,37	1,70	0,45	6,09

♀-5: prosoma lungo 2,05, largo 1,57.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,65	1,05	1,37	1,07	0,40	5,54
IV	1,75	0,97	1,50	1,80	0,45	6,47

♀-6: prosoma lungo 1,87, largo 1,47.

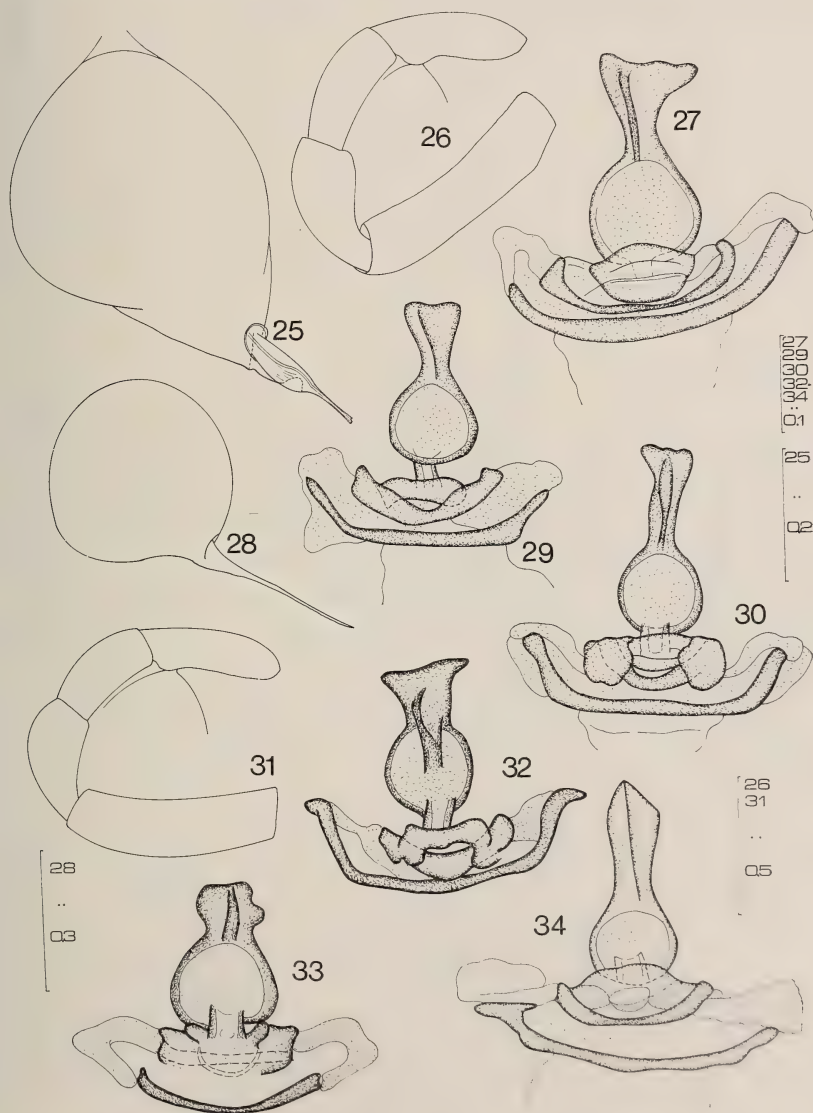
Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,37	0,87	1,12	1,10	0,37	4,83
IV	1,60	0,82	1,35	1,62	0,42	5,81

Derivatio nominis: « *isaurica* » allude all'antico nome della regione in cui questa specie è stata trovata.

Discussione: dalla sia pur sommaria analisi della variabilità di questa specie (per 5 femmine ho riportato solo le misure più significative), si può ricavare qualche indicazione sull'attendibilità del metodo da me impiegato. *H. isaurica* n. sp., assieme a *H. agnolettii* Brignoli, 1978, forse *H. sbordonii* n. sp., certamente *H. diraoi* n. sp. e *H. sanctaeinsulae* n. sp. forma un gruppo di specie imparentate fra loro e con la cipriota *H. cecconii* (Kulczynski, 1908) nonchè probabilmente con *H. azowensis* Charitonov, 1956. Tutte queste specie hanno un bulbo molto semplice, dal corpo sferoidale e con un conductor che, se è presente, è ridotto ad una lamina parallela all'embolo. In tutte la vulva ha la spermateca con un'ampia camera basale sormontata da una cospicua « cresta », a volte corta *(isaurica, sbordonii, agnolettii)*, a volte lunga *(diraoi)*. Tutte queste specie sono tra loro agevolmente distinguibili.

Harpactea sanctaeinsulae n. sp.

Vil. Konya — Isola Haci Akif, lago di Beyşehir, 23.IV.73, M. Di Rao leg., 1 ♂ (Holotypus; MHNG).

Descrizione — ♂ (♀ ignota): prosoma bruniccio; occhi adeguali in un anello, MA appena separati tra loro. Chetotassi: femori I con 2 spine pl apicali, II con 2-3 pl allineate. Palpo del ♂, v. figg. 28, 31.

Figg. 25-34.

Harpactea isaurica n. sp. — Fig. 25: bulbo del ♂; fig. 26: palpo del ♂; figg. 27, 29, 30, 32, 33, 34: vulve di sei ♀♀; *Harpactea sanctaeinsulae* n. sp. — Fig. 28: bulbo del ♂; fig. 31: palpo del ♂. Scale in mm.

Misure (in mm): prosoma lungo 1,62, largo 1,40; opistosoma lungo 2,25. Lunghezza totale: 3,87.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,50	1,00	1,25	1,12	0,40	5,27
II	1,37	0,90	1,12	1,02	0,40	4,81
III	1,10	0,55	0,75	1,07	0,35	3,82
IV	1,62	0,82	1,37	1,60	0,45	5,86

Derivatio nominis: l'isola Haci Akif è anche un santuario, da ciò il nome.

Discussione: tra tutte le specie del gruppo *cecconii*, questa è quella dal bulbo più semplice, il che la rende inconfondibile. Per ragioni geografiche vi è la lontana possibilità che questa specie sia il ♂ di *H. agnolettii* o *H. sbordonii*.

Harpactea diraoi n. sp.

Vil. Mersin — Mut, dintorni, 25.IV.73, M. Di Rao & A. Vigna leg., 3 ♂♂, 2 ♀♀ (1 ♀ Holotypus MHNG, altri individui Paratypi, MHNG, 1 ♂ 1 ♀ CBL).

Vil. Konya — Sertavul geçidi, m 1600, 25.IV.73, P. Brignoli leg., 1 ♀ (CBL).

Descrizione — ♂♀: prosoma bruniccio; occhi adeguali in un anello, MA separati di meno di metà del loro diametro. Chetotassi: femori I con 2-3 spine pl apicali, II con 2-3 allineate. Palpo del ♂, v. figg. 35-36; vulva, v. figg. 37-40.

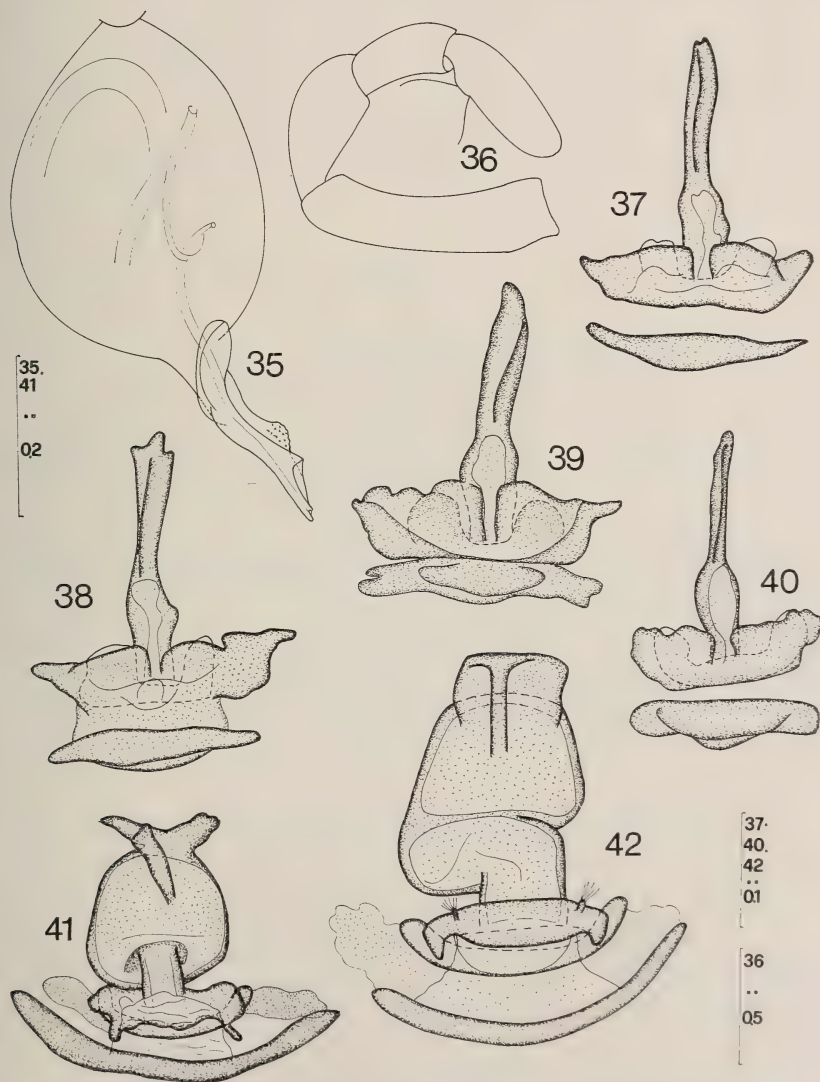
Misure (in mm) — ♂ Holotypus: prosoma lungo 1,70, largo 1,40; opistosoma lungo 2,20. Lunghezza totale: 3,90.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,45	0,97	1,25	1,17	0,32	5,16
II	1,40	0,92	1,17	1,12	0,32	4,93
III	1,12	0,55	0,82	1,10	0,35	3,94
IV	1,67	0,70	1,27	1,52	0,40	5,56

♂-2: prosoma lungo 1,57, largo 1,27.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,30	0,80	1,10	1,00	0,35	4,55
IV	1,37	0,65	1,20	1,32	0,37	4,91

♂-3: prosoma lungo 1,57, largo 1,22.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,30	0,85	1,07	1,00	0,37	4,59
IV	1,40	0,72	1,20	1,37	0,37	5,06

FIGG. 35-42.

Harpactea diraoi n. sp. — Fig. 35: bulbo del ♂; fig. 36: palpo del ♂; figg. 37-40: vulve di quattro ♀♀ (fig. 40: Sertavul geçidi). *Harpactea sbordonii* n. sp. — Fig. 41: vulva. *Harpactea* prope *sbordonii* — Fig. 42: vulva. Scale in mm.

♀-1: prosoma lungo 1,55, largo 1,17; opistosoma lungo 2,50. Lunghezza totale: 4,05.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,12	0,80	0,95	0,80	0,37	4,04
III	1,05	0,72	0,90	0,80	0,37	3,84
III	0,90	0,47	0,62	0,80	0,35	3,14
IV	1,32	0,70	1,10	1,25	0,37	4,74

♀-2: prosoma lungo 1,55, largo 1,20.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,17	0,82	1,00	0,82	0,35	4,16
IV	1,32	0,70	1,10	1,27	0,37	4,76

♀ Sertavul geçidi: prosoma lungo 1,60, largo 1,22.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,25	0,82	1,05	0,87	0,37	4,36
IV	1,37	0,75	1,10	1,35	0,37	4,94

Derivatio nominis: dedico con piacere questa specie all'amico Sig. Massimo Di Rao (Circolo Speleologico Romano).

Discussione: come nel caso di *H. isaurica*, la variabilità intra- ed interpopolazionale sembra essere molto ridotta. *H. diraoi* n. sp. è strettamente affine a *H. isaurica* n. sp. ed a *H. cecconii* (notare specialmente la fig. 2, tav. II di Kulczynski 1908). Tra loro queste specie sono agevolmente distinguibili.

ALCUNE CONSIDERAZIONI ZOOGEOGRAFICHE

E' necessario notare anzitutto che le nostre conoscenze sulle *Harpactea* e sugli *Harpactocrates* di Turchia sono ancora largamente frammentarie, a causa delle insufficienti ricerche. Dai dati esposti risulta evidente che si tratta di forme reperibili con facilità ed in abbondanza solo in primavera, salvo che nella regione pontica, dove, grazie al clima più fresco e più umido, alcuni individui sopravvivono fino all'inizio dell'estate.

Lasciando da parte gli *Harpactocrates*, dei quali sappiamo troppo poco, ci si potrebbe anzitutto chiedere se le *Harpactea* siano presenti in tutta la Turchia. Il genere è certamente rappresentato su tutta la costa, dal confine sovietico sul Mar Nero fino a quello siriano sul Mar di Levante; in questa zona vi è certamente ancora un gran numero di specie ancora ignote. Il genere tocca quindi certamente i margini dell'altopiano anato-

lico e popola tutte le catene dipendenti dal Tauro, mentre non è ancora chiaro se esso sia presente su tutta la catena pontica, o se sia limitato alla regione litorale.

Non sappiamo nemmeno con certezza quali e quante specie vivano sull'altopiano anatolico; quanto all'Armenia ed alla Mesopotamia turca, non sappiamo assolutamente nulla. E' possibile che il genere manchi in queste zone, rispettivamente troppo fredde e troppo calde, e che la sua presenza nel Khorasan (*H. parthica* Brignoli, 1978) sia avvenuta per un passaggio da o per il Caucaso lungo la costa del Caspio.

Si è già accennato ai gruppi di specie presenti: il gruppo *babori* (a cui è da ascrivere anche *H. dobati* Alicata, 1974) sembra occupare una gran parte della Turchia; esso attesta legami con la penisola balcanica ed il Caucaso. Sui rapporti tra il gruppo *cecconii* e *H. azowensis* permane qualche incertezza e sappiamo poco sulle eventuali forme settentrionali: anch'esso sembrerebbe attestare rapporti tra la Turchia meridionale (e Cipro) e la zona caucasica. Alla zona pontica sembrerebbe limitata la presenza di forme legate ai gruppi *hombergi* e/o *rubicunda*.

Siamo quindi in presenza di almeno tre popolamenti diversi; concludere altro mi sembra imprudente.

APPENDICE

Tentativo di inquadramento in gruppi di specie delle Harpactea attualmente note

Un quadro delle probabili affinità tra le varie specie di *Harpactea* è stato già proposto da Alicata (1966*a*); la scoperta di nuove forme e le migliori conoscenze su altre mi portano ad apportarvi alcune modifiche.

a) Gruppo *corticalis*: un vasto numero di specie, per lo più mediterraneo-occidentali, hanno un bulbo dalla capsula basale da sferoidale o piriforme (più o meno tanto lunga che larga) su cui si inseriscono da una a tre appendici (embolo, conductor e « pseudoconductor »), più o meno allungate, da diritte ad angolate o leggermente contorte, di solito ben separate e solo in parte laminari. A differenza di Alicata (1966*a*, 1974*a*), non mi sembra molto agevole utilizzare in questo gruppo caratteri di altro tipo (vulva, chetotassi) per stabilire affinità, visto che convergenze nella forma della vulva e nel numero delle spine sono abbastanza frequenti. All'interno di questo gruppo, abbastanza ben delimitato dagli altri, possiamo individuare alcuni sottogruppi:

1) sottogruppo *corticalis*: con capsula fusiforme allungata, di lunghezza superiore a quella dell'embolo e del conductor (manca uno pseudoconductor), più o meno diritti rispetto all'asse maggiore della capsula. A questo sottogruppo appartengono alcune forme assai poco distinguibili l'una dall'altra:

   a) *corticalis* (Simon, 1882) di Corsica, Provenza ed Emilia;
   b) *major* (Simon, 1911) d'Algeria;
   c) *sicula* Alicata, 1966 di Sicilia, Ustica ed Egadi;
   d) *gridellii* (di Caporiacco, 1951) di Sicilia e Puglia;
   e) *punica* Alicata, 1974 di Tunisia;
   f) *carusoi* Alicata, 1974 di Tunisia e Pantelleria;
   g) *zannonensis* Alicata, 1966 di Zannone (Isole Pontine).

   Per Alicata (1966*a*, 1974*a*) che ha abbastanza estesamente studiato la variabilità di queste forme, esse meriterebbero tutte rango di specie e sarebbero tutte

distinguibili in particolare grazie alle vulve; dalla figure che egli pubblica, non posso dirmi altrettanto certo, ma in assenza del materiale è difficile decidere.

Strettamente legate a queste 7 forme ve ne sono alcune altre il cui bulbo ha la stessa struttura di base, ma in cui la capsula, da fusiforme tende a divenire angolosa; le appendici (embolo + conductor, assente quest'ultimo in *H. minuta*) sono di lunghezza più o meno pari a quella della capsula. Si tratta di:

h) *piligera* (Thorell, 1875) del Lazio;
i) *dufouri* (Thorell, 1873) delle Baleari;
j) *angustata* (Lucas, 1846) dell'Algeria;
k) *minuta* Alicata, 1974 di Tunisia.

Tra queste, *piligera* è senz'altro la più vicina alla serie *corticalis-zannonensis* mentre *minuta* è la più lontana.

2) sottogruppo *muscicola*: le tre forme, quasi indistinguibili, di questo gruppo hanno la capsula fusiforme allungata, nettamente più lunga delle appendici, che sono tre (embolo, conductor e pseudoconductor):

a) *muscicola* (Simon, 1882) della Corsica;
b) *arguta* (Simon, 1907) di Provenza, Romagna, Toscana, Giglio ed Umbria;
c) *sardoa* Alicata, 1966 di Sardegna.

Le appendici tendono in queste forme ad essere già più o meno arcuate ed angolate rispetto alla capsula.

3) sottogruppo *abantia*: nelle tre forme, assai vicine, di questo gruppo la capsula è ampia ed angolosa; le appendici più brevi della capsula, sono solo due e l'embolo è più lungo del conductor; ambedue sono leggermente angolate:

a) *abantia* (Simon, 1884) di Attica ed Eubea;
b) *krueperi* (Simon, 1884) dell'Attica;
c) *aeoliensis* Alicata, 1973 di Lipari (Eolie).

In questo gruppo si potrebbe vedere un tramite con le forme orientali (v. poi).

4) sottogruppo *auriga*: la capsula in questo gruppo tende ad essere nettamente sferoidale ed è molto più breve delle appendici (solo embolo in *H. auriga*) che sono più o meno nettamente angolate rispetto all'asse maggiore della capsula:

a) *auriga* (Simon, 1911) d'Algeria;
b) *nuragica* Alicata, 1966 di Sardegna;
c) *ruffoi* Alicata, 1974 di Tunisia;
d) *longitarsa* Alicata, 1974 di Tunisia;
e) *rucnerorum* Polenec & Thaler, 1975 dell'isola di Lesina (Dalmazia).

5) sottogruppo *forcipifera*: le due specie di questo gruppo presentano una superficiale somiglianza con il gruppo *abantia*; il bulbo è ampio, irregolarmente sferoidale, con due appendici angolate di cui l'embolo — almeno credo — è nettamente più lungo del conductor; ALICATA (1974) nega affinità con *H. krueperi* (contrariamente a quanto sostenuto da SIMON); in assenza di altri dati è difficile concludere; abbiamo solo:

a) *forcipifera* (Simon, 1911) d'Algeria;
b) *globifera* (Simon, 1911) d'Algeria.

6) sottogruppo *serena*: è il meno conosciuto; dalle cattive illustrazioni esistenti si tratterebbe di forme con il bulbo più o meno fusiforme o irregolarmente piriforme

con 2 apofisi piuttosto corte parzialmente avvolte l'una sull'altra (specializzazione a partire da forme dei gruppi *muscicola* o *forcipifera* ?); ad esso si possono ascrivere:

a) *serena* (Simon, 1907) di Francia meridionale e Spagna;
b) *hispana* (Simon, 1882) di Francia meridionale, Spagna e Portogallo;
c) *parvula* (Dufour, 1820) di Spagna (almeno a giudicare dalla piccolissima e poco chiara figura 4*c*, tav. II in DUFOUR 1831).

b) Gruppo *hombergi*: mentre il gruppo *corticalis* sembra abbastanza omogeneo, questo secondo gruppo, gravitante sul Mediterraneo orientale, lo è molto meno. In queste forme la capsula basale può essere fusiforme ed allungata oppure sferoidale o piriforme, se non addirittura irregolarmente angolosa. Le apofisi terminali del bulbo sono di norma assai più complesse che nel gruppo *corticalis*, ma le combinazioni possibili sono abbastanza numerose e difficilmente raggruppabili:

1) Sottogruppo *hombergi*: sono le forme più simili nel complesso al gruppo *corticalis*, con capsula fusiforme allungata e apofisi terminali abbastanza facilmente riconoscibili, in parte laminari:
a) *hombergi* (Scopoli, 1763) nota di buona parte d'Europa ed anche del Nordafrica;
b) *nausicaae* Brignoli, 1976 delle Isole Ionie e dell'Epiro;
c) *rubicunda* (C. L. Koch, 1839) dell'Europa centrale ed orientale;
d) *doblikai* (Thorell, 1875) della Russia meridionale;
e) *loebli* Brignoli, 1974 delle Isole Ionie.

Tra queste 5 specie si potrebbero distinguere due gruppi, uno con *hombergi* e *nausicaae* ed uno con le altre tre specie. Per la capsula fusiforme allungata e le apofisi piatte, laminari ed accartocciate, avvicinerei a queste 5 specie anche:
f) *strandi* (di Caporiacco, 1939) delle Puglie;
g) *hauseri* Brignoli, 1976 di Zante (Isole Ionie);
h) *albanica* (di Caporiacco, 1949) dell'Albania (qui per la vulva, cfr. BRIGNOLI 1976, molto simile a quella di *H. hauseri*).

2) Sottogruppo *babori*: a questo gruppo appartengono forme dal bulbo massiccio, irregolarmente sferoidale; accanto all'embolo, più o meno grande ed appiattito, si diparte dal bulbo almeno un conductor, anch'esso assai vistoso. Ad esso attribuirei:
a) *babori* (Nosek, 1905) della zona del Mar di Marmara;
b) *kulczynskii* Brignoli, 1976 dell'Epiro, molto simile a *babori*;
c) *sturanyi* (Nosek, 1905) della Turchia centromeridionale;
d) *osellai* Brignoli, n. sp. della Turchia centrale;
e) *camenarum* Brignoli, 1977 della Grecia;
f) *caucasia* (Kulczynski, 1895) del Caucaso;
g) *zaitzevi* Charitonov, 1956 del Caucaso;
h) *dobati* Alicata, 1974 della Turchia nordoccidentale;
i) *lyciae* Brignoli n. sp. della Licia (per la vulva);
l) *charitonowi* Mcheidze, 1972 del Caucaso.

3) Sottogruppo *cecconii*: in queste forme il bulbo è sferoidale; l'embolo può essere semplicissimo *(sanctaeinsulae)* oppure circondato da sistemi di laminette concentriche; ad esso vanno attribuite:
a) *cecconii* (Kulczynski, 1908) di Cipro;
b) *isaurica* Brignoli, n. sp. di Turchia, come anche;
c) *sanctaeinsulae* Brignoli, n. sp. nonchè;

d) *diraoi* Brignoli, n. sp.; per la vulva;
e) *agnolettii* Brignoli, 1978 e
f) *sbordonii* Brignoli, n. sp.; di dubbia appartenenza infine;
g) *azowensis* Charitonov, 1956 della zona del Mare di Azof.

4) Sottogruppo *lepida*: in queste forme la capsula è di forma assai irregolare e l'estremità, attorno all'embolo, presenta un sistema assai complesso di lamine accartocciate; di esso farebbero parte:
a) *lepida* (C. L. Koch, 1839) dell'Europa centro-orientale;
b) *thaleri* Alicata, 1966 di Lombardia e Trentino.
A queste due specie sono prossime per me
c) *grisea* (Canestrini, 1868) dell'Italia settentrionale;
d) *saeva* (Herman, 1879) dell'Europa orientale;
e) *henschi* (Kulczynski, 1915) della Iugoslavia.

In queste tre ultime specie infatti l'estremità del bulbo è molto simile a quella della coppia *lepida-thaleri*, manca però l'apofisi laterale.

Come già detto precedentemente, forse da inserire nel sottogruppo *hombergi* sono *medeae* Brignoli, n. sp., *lazonum* Brignoli, n. sp. e *colchidis* Brignoli, n. sp.; nel sottogruppo *babori* va forse *pisidica* Brignoli, 1978. Di attribuzione ancora impossibile, in assenza di maschi, mi sembrano *johannitica* Brignoli, 1976 con l'affine *vignai* Brignoli, n. sp. nonchè *galatica* Brignoli, n. sp. e *parthica* Brignoli, 1978. Lo stesso vale per le due specie descritte da Denis (1955) del Libano, *rugichelis* e *straba*.

Quanto a *H. vallei* Brignoli, 1976 bisogna ancora vedere se si tratta realmente di una *Harpactea*.

Il genere nel complesso si può definire abbastanza ben conosciuto: non identificabili, senza il tipo, restano infatti solo *H. cognata* (L. Koch, 1870) della Galizia e *H. lehoni* (Becker, 1879) della Moldavia.

Avrebbe un senso smembrare il genere *Harpactea*? A prima vista si potrebbe essere tentati di separare il gruppo *corticalis* dal gruppo *hombergi*: è ovvio per es, che tra il sottogruppo *corticalis* ed il sottogruppo *lepida* esistano grandi differenze, ma è anche vero che tra questi due estremi si può individuare una serie di forme intermedie che sembrano collegarli in modo abbastanza soddisfacente. Vi è da notare inoltre che non è affatto certo che questi due grandi gruppi siano fra loro equivalenti: le differenze tra la maggior parte delle specie del gruppo *corticalis* sono modestissime, se paragonate con quelle tra la grande maggioranza delle specie del gruppo *hombergi*. E' in altri termini possibile che il numero delle specie del gruppo *corticalis* debba essere ridotto di molto.

Attorno al Mediterraneo orientale gravita il maggior numero di specie « certe » di *Harpactea*: trarre da ciò conclusioni sull'origine del genere sarebbe ovviamente avventato.

Anche se semplificazioni secondarie del bulbo sembrano possibili in vari gruppi (cfr. tutte le specie munite del solo embolo), sembra ragionevole considerare più semplici le forme del gruppo *corticalis*: si potrebbe quindi supporre un'origine occidentale del gruppo che si sarebbe poi espanso verso oriente. Una situazione simile, com'è noto, è quella delle *Paraleptoneta*. Per una evoluzione successiva del bulbo si sarebbe passati da forme del gruppo *corticalis* a forme dei sottogruppi *hombergi* e *babori*, per una ulteriore evoluzione alle forme del sottogruppo *lepida*, per semplificazione secondaria alle forme del sottogruppo *cecconii*.

Mi sembra anche probabile supporre che le *Harpactea* abbiano un'origine comune alla maggior parte dei generi di Dysderidae a bulbo abbastanza semplice, come per es. *Parachtes*, *Dasumia*, *Folkia*, *Stalagtia* ecc.

Non sono portato infatti ad attribuire, nel giudicare sulle affinità, ai caratteri tratti dalla morfologia generale del corpo (occhi, gnatocoxe, labium, presenza o assenza di sclerificazioni, artigli tarsali, scopule ecc.) un peso maggiore di quello dei caratteri ricavati dai genitali. Le nostre ancora insufficienti conoscenze sui piccoli Dysderidae mediterranei ci rendono però ancora difficile formulare ipotesi: dai dati esposti e dalle ricerche di ALICATA è infatti ovvio che un numero forse rilevante di specie non è stato ancora scoperto; saranno necessarie a questo scopo ancora accurate ricerche, specialmente nella penisola iberica, in Algeria, Marocco e Libia, in tutta la penisola balcanica, nel Caucaso nonchè, in Turchia, Siria, Libano, Israele ed Iran.

Fam. SEGESTRIIDAE

Premessa

Di questa piccola famiglia sono citate di Turchia (cfr. KAROL, 1967*b* e BRIGNOLI 1976*a*) *Ariadna insidiatrix* Savigny & Audouin, 1825, *Segestria bavarica* C. L. Koch, 1843 e *S. florentina* (Rossi, 1790); non vi sono particolari motivi per dubitare di questi dati. Tra l'altro, tutte e tre le *Segestria* « comuni », sono note delle zone meridionali dell'URSS (CHARITONOV 1956: lavoro da aggiungere alla mia bibliografia del 1976).

Il limite orientale degli areali delle quattro specie « sicure » di Segestriidae paleartiche è invece molto oscuro e non è ancora chiaro se esse raggiungano l'Armenia e l'Iran.

Segestria senoculata (Linné, 1758)

Vil. Bolu — Abant, m 1500, 23.VI.69, G. Osella leg., 1 ○ (MCV).
— Abant, m 1400, 17.VII.71, P. Brignoli & A. Vigna leg., 2 ○ ○ (MHNG).
Vil. Kastamonu — Ballidag (Loc. 84), m 1350, 31.V.69, G. Osella leg., 1 ○ (MCV).
Vil. Amasya — Borabay gölu (Loc. 94), 4.VI.69, V. Cottarelli leg., 1 ○ (CBL).

Osservazioni: immaturi determinati utilizzando la chetotassi delle zampe (cfr. LOCKET & MILLIDGE 1951). Specie nuova per la Turchia; per illustrazioni e commenti, v. BRIGNOLI (1976*a*).

Fam. PHOLCIDAE

Premessa

Nel catalogo della KAROL (1967*b*) sono elencate solo quattro specie di Turchia: *Artema mauritiana* Walckenaer, 1837; *Holocnemus pluchei* (Scopoli, 1763); *Pholcus opilionoides* (Schranck, 1781); *Pholcus phalangioides* (Fuesslin, 1775). A queste andrebbero aggiunte *Hoplopholcus patrizii* (Roewer, 1962) nonchè il *Pholcus* da me (1972) citato come « prope *nenjukovi* Spassky, 1936 ».

Per *Artema mauritiana* (nota solo di Bodrum, vil. Mugla, cfr. DE DALMAS 1920) vale quanto da me altrove pubblicato (BRIGNOLI 1977*a*). Si tratta di una specie spesso citata, ma pochissimo conosciuta, la cui reale presenza in Turchia deve essere ancora provata.

Assai improbabile è anche la presenza in Turchia di *Pholcus opilionoides* (cfr. BRIGNOLI 1972); sotto tale nome ROEWER ha certamente citato una o più specie medio-orientali di *Pholcus*. Noterò, per inciso, che sarebbe opportuno rivedere l'individuo da

me (1971) determinato come *opilionoides* proveniente dall'Azerbaigian sovietico. Per le altre specie, v. poi.

Holocnemus pluchei (Scopoli, 1763)

Vil. Izmir — Çigli (aeroporto), 15.VI.73, A. Vigna leg., 1 ♂, 1 ♀, 4 ○ ○ (MHNG).
— Agamemnon, 10.V.75, C. Besuchet & I. Löbl leg., 1 ♀ (MHNG).
Vil. Antalya — Aspendos, 27.IV.73, P. Brignoli leg., 1 ♂, 3 ♀♀, 1 ○ (CBL).
Vil. Mersin — Silifke dintorni, 26.IV.73, P. Brignoli leg., 1 ♂, 1 ♀ (CBL).
Vil. Antakya — Harbiye, presso la grotta, 26.VI.71, G. Osella leg., 2 ♂♂, 5 ♀♀, 4 ○ ○ (MCV).
Vil. Mugla — Marmaris (hôtel), IX.73, Ch. & E. Suppar leg., 1 ♂ (MHNG).

Osservazioni: in Turchia (cfr. KAROL 1967*b*) la specie era nota dei vilayet di Bursa (Abullonia = Apolyont), Konya (Eregli-Bor) e Ilgin = Ilgün), Mugla (Bodrum), Aydin (DI CAPORIACCO 1935), Elazig e Maraș (reperti in grotte in ROEWER 1959), Antakya (« Bitiyas, Djebel Mousa »), Van (?: « Chamounis »), Ankara, Urfa (REIMOSER 1913), Izmir (KERVILLE 1939). Si direbbe quindi ampiamente distribuita nella Turchia mediterranea e nell'altopiano anatolico; mancano ancora dati sulla sua presenza sulla costa del Mar Nero. Interessante, anche se di località incerta, il reperto della zona del Van che è il più orientale noto, già di una zona dove cominciano a mancare le specie mediterranee.

Pholcus phalangioides (Fuesslin, 1775)

Vil. Trabzon — Trabzon (in città), 9.VI.69, V. Cottarelli leg., 1 ♀ (CBL).
Vil. Antakya — Grotta di Harbiye, 26.VI.71, L. Boitani, P. Brignoli & A. Vigna, leg., 3 ♂♂, 2 ♀♀, 4 ○ ○ (MHNG).

Osservazioni: dei reperti precedenti (cfr. KAROL 1967*b*) mi sembrano verosimili quelli dei vilayet di Izmir (« Monte Pagus sopra Smirne ») e Mugla (Bodrum) a cui si può aggiungere quello di Ankara. Degli altri reperti, tutti dovuti a ROEWER (1959), posso confermare quello della grotta di Harbiye, mentre sicuramente erroneo è quello della grotta Korkha e dubbi sono gli altri (dei vilayet di Antakya, Urfa, Siirt, Bitlis e Mardin).

Pholcus spasskyi n. sp.

1972 — *Ph.* propè *nenjukovi* Spassky, 1936, BRIGNOLI, *Fragm. ent.*, 8: 163, figg. 3-8.
1974 — *Ph.* prope *nenjukovi*, SENGLET, *Revue suisse Zool.*, 81: 804.
Vil. Diyarbakir — Grotta Korkha, Lice, 23.VI.68, P. Brignoli & V. Sbordoni leg., 1 ♂ (Holotypus MHNG), 4 ♂♂ e 2 ♀♀ (Paratypi MHNG; 1 ♂ 1 ♀ CBL).

Descrizione — ♂♀: prosoma gialliccio con solchi cefalici e fovea poco evidenti, leggermente rimbrunito al centro; clipeo subverticale (in particolare nel ♂); gruppo oculare più elevato nel ♂, occhi anteriori in una linea pressochè diritta, posteriori in una linea a leggera concavità posteriore, MA in un'ampia macchia nera; rapporti tra gli occhi: LA: LP/MP: MA = 12: 11: 6; intervallo LA-MA pari ai 5/6 del diametro dei LA; intervallo tra i MA pari ai 3/2 del loro diametro; LP accostati ai MP; intervallo tra i MP quasi pari a 3 volte il loro diametro (nella ♀ gli occhi sono leggermente più ravvicinati); sterno scuro, con 4 macchie chiare da ogni lato; cheliceri del ♂, v. fig. 63; palpo del ♂, v. figg. 60-62, 66; zampe senza peculiarità. Opistosoma bianchiccio, allungato; vulva, v. figg. 64-65; zona genitale della ♀ molto pigmentata.

Misure (in mm) — ♂ Holotypus: prosoma lungo 1,85 (senza clipeo: 1,37), largo 1,70; opistosoma lungo 3,50. Lunghezza totale: 5,35.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	9,65	0,80	9,45	14,15	1,75	35,80
II	7,50	0,70	7,00	9,75	1,25	26,20
III	6,15	0,65	5,30	7,85	1,00	20,95
IV	7,56	0,70	6,90	9,85	1,40	26,41

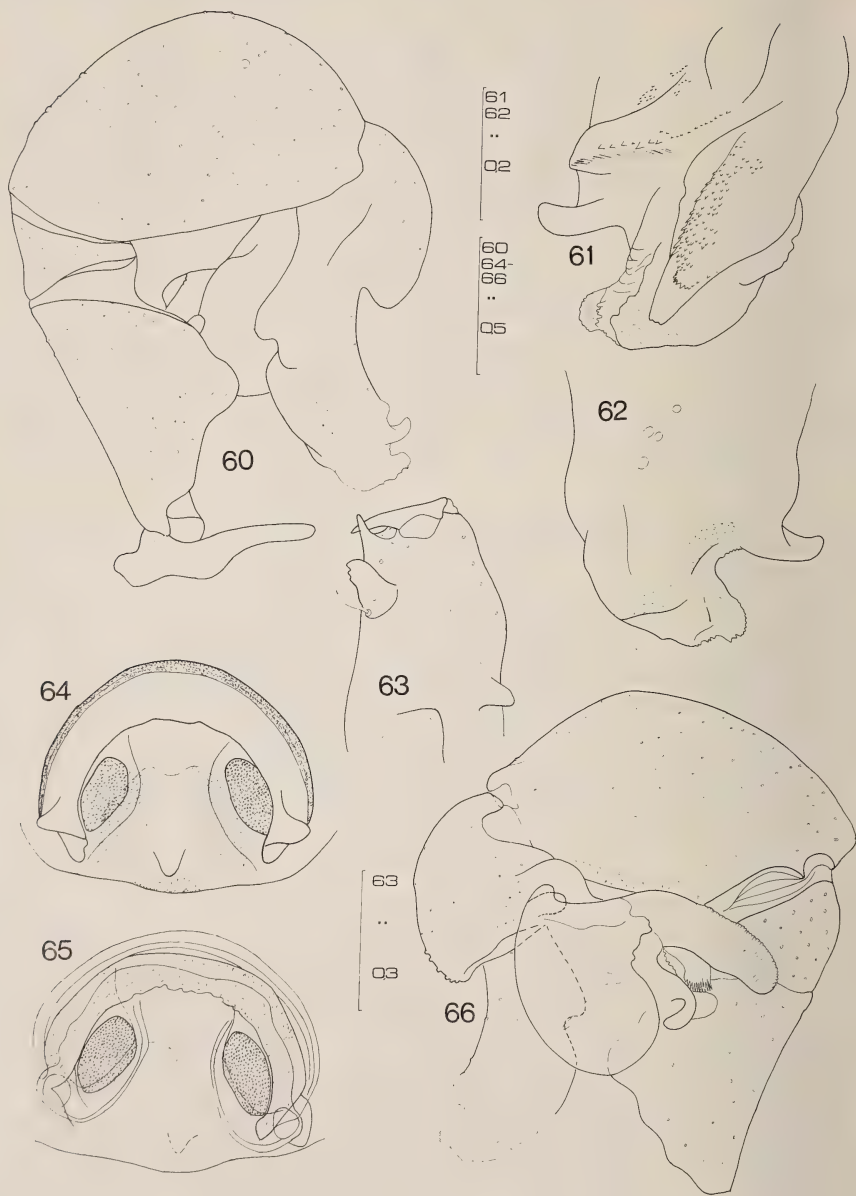
♀: prosoma lungo 1,67 (senza clipeo: 1,30), largo 1,65; opistosoma lungo 4,12. Lunghezza totale: 5,79.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I, II	assenti da ambo i lati					
III	5,50	0,70	4,80	6,25	0,90	18,15
IV	7,00	0,70	6,10	8,35	1,30	24,45

Derivatio nominis: dedico questa specie alla memoria dell'aracnologo russo Serghiei A. Spassky, autore di numerosi pregevoli lavori sulla fauna delle zone meridionali dell'URSS.

Discussione: riconoscere come nuova questa specie rispetto alle non poche ormai note della zona del Mar Nero, del Medio Oriente e del Turkestan è abbastanza facile, mentre lo è meno precisarne le affinità. La specie nota da più tempo della zona è *Ph. ponticus* Thorell, 1875, descritta della zone meridionali dell'URSS (Odessa, Jekaterinoslaw/Dniepropetrovsk, Sarepta); dalla lunga descrizione, priva di figure, è difficile farsi un'idea precisa di cosa si tratti. Se però questa descrizione viene paragonata con quella di *Ph. alticeps* Spassky, 1932, il dubbio di una sinonimia tra queste due specie (*alticeps*, per di più, è stata descritta di Novocherkassk) sembra del tutto giustificato. THORELL (1875: 70) scrive infatti (metto in corsivo i punti più significativi delle due descrizioni): « Bulbus subter tres procursus ostendit, unum, ad latus exterius situm, piceum, deorsum directum, valde compressum, *unguiformen fere*, *qui prope basin dentem intus directum habet* et in media acie anteriore dente parvo munitus est... »; SPASSKY (1932*b*: 975) invece « Bulbus subter processibus tribus armatus, quorum interior corneus, piceus, in dimidio suo apicali depressus, a latere visus apicem versus aequabiliter fortiter angustatus — *fere unguiformis* — deorsum et anteriora versus curvatus, *ad basim dente corneo, piceo*, foras directo ornatus... » Tralascio il resto delle due descrizioni, in cui, a parte differenze di orientamento delle parti osservate (angoli visuali diversi), si possono notare numerose altre somiglianze.

KULCZYNSKI (1913) confrontò la ♀ dell'enigmatico *ponticus* con la nuova specie *velitchkovskyi* da lui descritta di Walujka (Woronej); la figura dell'epigino della sua nuova specie è molto simile a quella di *alticeps*, come illustrato da SPASSKY; tra *velitchkovskyi* e *ponticus*, a livello dell'epigino vi sarebbero piccole differenze, secondo KULCZYNSKI, sul cui valore è difficile pronunciarsi. KULCZYNSKI non paragonò il ♂ della sua specie con la descrizione di THORELL, la sua descrizione e le figure sono difficilmente confrontabili con quelle degli altri autori.

Gli areali di *ponticus*, *velitchkovskyi* e *alticeps* sembrerebbero largamente sovrapposti; anche *ponticus* infatti vivrebbe a Walujka, mentre *velitchkovskyi* è stato citato di Perekop

FIGG. 60-66.

Pholcus spasskyi n. sp. — Fig. 60: palpo del ♂, dall'esterno; fig. 61: estremità del procursus, dall'interno; fig. 62: estremità del procursus, dall'esterno; fig. 63: chelicero del ♂; fig. 66: palpo del ♂, dall'interno; figg. 64-65: vulva, dall'esterno e dall'interno. Scale in mm.

(Crimea) da Spassky (cfr. Charitonov 1932: 53). Drensky (1939) ha pubblicato una chiave (sfortunatamente in bulgaro) tra *ponticus*, *opilionoides* e *phalangioides* ed una cartina (nella parte relativa all'URSS c'è per errore un reperto in più); egli ha attribuito, apparentemente senza discussione i suoi reperti di Bulgaria a *ponticus*. Senz'altro affine a queste forme è *Ph. creticus* Senglet, 1971 che però sembra essere ben distinto, almeno da *alticeps*. Rispetto a *Ph. crassipalpis* Spassky, 1940 (altra specie pressochè simpatrica con *Ph. ponticus*, descritta di Gelendjik, presso Novorossiisk, di Kertch in Crimea e di Cherson in Ucraina) infatti *Ph. creticus* mi sembra non facilmente distinguibile, come risulta per es. dal confronto tra la figura 11 di Spassky (1940) e 3 di Senglet (1971). Sospetto vivamente che lo stesso Spassky abbia avuto qualche incertezza, anche se egli non mi risulta aver mai pubblicato una ridescrizione di *Ph. ponticus* che però almeno nel 1940 (*op. cit.*: 359) sembra conoscesse in natura. Tra l'Egeo ed il Mar Nero vivrebbero quindi ben 5 specie affini di *Pholcus*, di cui addirittura 4 pressochè simpatriche nelle zone meridionali dell'URSS: un simile fatto mi pare abbastanza sospetto; in assenza di materiale non è però sfortunatamente possibile avanzare ipotesi di sinonimie.

E' abbastanza evidente che *Ph. spasskyi* è nettamente distinto dalle specie dell' URSS e da *Ph. creticus*, sia per il palpo (femore, tarso, procursus e processi del bulbo) che per l'epigino (e la vulva).

Senglet (1974) ha attribuito a *Ph. alticeps* (citato d'Afghanistan da Denis 1958) degli individui dell'Iran settentrionale (Guilan e Mazanderan): che tra le specie da lui trovate in Iran quella chiamata *alticeps* sembri la più simile a quella di Spassky è vero; se però si da estrema fiducia ai disegni di Spassky, qualche somiglianza la si potrebbe anche vedere con *Ph. hyrcanus* Senglet o anche con *Ph. armeniacus* Senglet. In presenza di specie così difficilmente distinguibili attribuire ad una di esse il nome di una descritta da un autore che non poteva nemmeno immaginare la presenza di tante forme affini, mi sembra discutibile. Anche questo problema potrà essere risolto solo con l'esame di materiale delle zone meridionali dell'URSS.

Ph. spasskyi n. sp. è assai agevolmente distinguibile da tutte le specie citate da Senglet (1974) dell'Iran con cui sembra anche avere ben poche affinità (come anche con *Ph. maronita* Brignoli, 1977 del Libano).

Ph. spasskyi n. sp. è infine agevolmente distinguibile dalle due specie descritte da Spassky dell'Asia centrale: *Ph. nenjukovi* Spassky, 1936 del Tadjikistan e *Ph. fagei* Spassky, 1940 del Kazachstan. Quest'ultima specie è sfortunatamente omonima di *Ph. fagei* Kratochvil, 1940 dell'Africa orientale; la data di pubblicazione del lavoro di Spassky è il 5.IX.40 (cfr. Spassky 1941: 12, in nota), quella del lavoro di Kratochvil mi è ignota (non risulta dall'estratto). Sarebbe auspicabile correggere questa omonimia che può indubbiamente essere causa di confusioni; seguendo quindi le norme usuali attribuisco al lavoro di Kratochvil la data del 1.I.40 e (sperando di non creare un ennesimo nome inutile) scrivo:

Pholcus sogdianae nom. nov. pro *Ph. fagei* Spassky non Kratochvil.

Il *nomen novum* allude all'antico nome della regione di Alma Ata.

Hoplopholcus patrizii (Roewer, 1962)

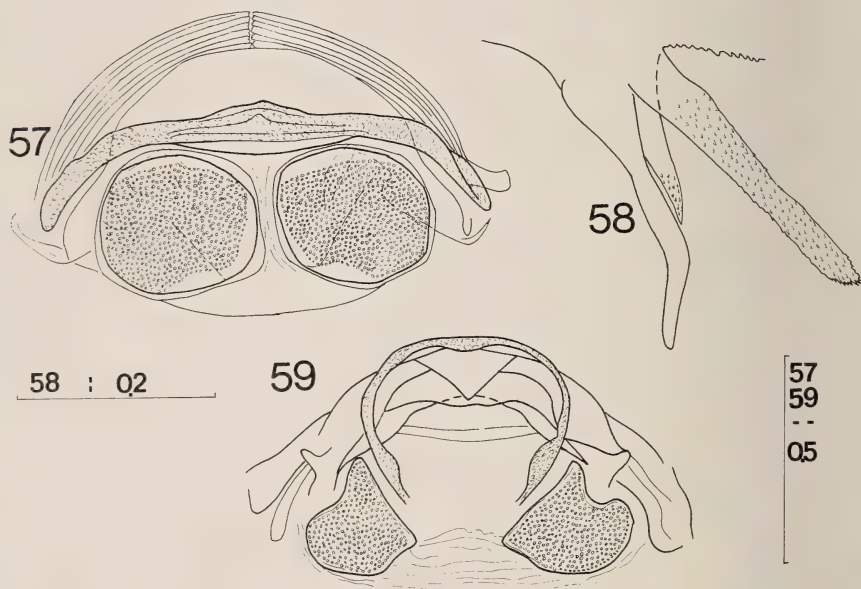
Vil. Antalya — Grotta In Dag, Doșemealti, 30.IV.73, S. Forestiero & V. Sbordoni leg., 5 ♀♀ (MHNG; 2 ♀♀ CBL).

Osservazioni: materiale topotipico che mi permette di confermare la mia attribuzione a questa specie degli individui della non lontana Karain Magarasi (Brignoli

1972). Vulva, v. figg. 57, 59. Della grotta Mustanini (Doşemealti, Yagça), sempre dello stesso vilayet, ho molti immaturi di questo genere (30.IV.73, P. Agnoletti & V. Sbordoni leg.), forse da ascrivere a questa specie.

Hoplopholcus forskoeli (Thorell, 1871)

Vil. Konya — Isola Haci Akif, lago di Beyşehir, 23.IV.73, P. Brignoli leg., 1 ♂ (MHNG).

Osservazioni: specie balcanica nuova per la Turchia; questo ♂ (v. fig. 58) corrisponde benissimo agli individui di Bulgaria da me visti (cfr. Brignoli 1976*b*).

Figg. 57-59.

Hoplopholcus patrizii (Roewer, 1968) — Figg. 57, 59: vulva, dall'interno e dall'esterno. *Hoplopholcus forskoeli* (Thorell, 1871) — Fig. 58: particolare del procursus. Scale in mm.

Hoplopholcus asiaeminoris n. sp.

Vil. Konya — Grotta Su Cikkigi, Hadim, m 1700, 25.IV.73, P. Agnoletti, S. Forestiero & V. Sbordoni leg., 15 ♂♂, 3 ♀♀ (1 ♂ Holotypus, altri individui Paratypi; MHNG).

— Ferzen Magarasi, Seydişehir, m 1410, 23.IV.73, P. Agnoletti, S. Forestiero & V. Sbordoni leg., 10 ♂♂, 10 ♀♀ (Paratypi; CBL).

— Grotte 1 e 2 di Korukini, Çamlek Dalayman, m 1200, 24.IV.73, P. Brignoli, S. Forestiero & V. Sbordoni leg., 7 ♂♂, 3 ♀♀ (Paratypi; CBL).

— Grotta di Tinaztepe, Seydişehir, m 1550, 20.IV.73, P. Brignoli leg., 1 ♂, 1 ♀ (Paratypi; CBL).

Vil. Antalya — Grotta Demirci Dükkanlan, Akseki, m 590, 29.IV.73, S. Sbordoni leg., 2 ♂♂ (Paratypi; CBL).

Vil. Isparta — Grotta Inögu Ini, Kuruçaova, m 1280, 24.IV.73, P. Agnoletti, P. Brignoli & S. Forestiero leg., 4 ♂♂, 5 ♀♀ (Paratypi; CBL).

— Grotta Asar Ini, Kuruçaova, m 1250, 30.IV.73, S. Forestiero & V. Sbordoni leg., 2 ♀♀ (Paratypi; CBL).

Descrizione — ♂♀: prosoma gialliccio, con la regione cefalica più scura, dalla forma usuale, con fovea e solchi toracici ben pronunciati, zona oculare poco elevata, clipeo non molto verticale; ambedue le linee oculari a debole concavità posteriore; rapporti tra gli occhi: MP: LA/LP: MA = 14: 12: 7; intervallo tra i MA di poco inferiore al loro diametro, intervallo MA-LA appena superiore al diametro dei MA, intervallo tra i MP di poco inferiore al loro diametro, intervallo MP-LP pari ai 3/4 del diametro dei LP; margini degli occhi molto rimbruniti. Labium a triangolo equilatero; sterno subrotondo, irregolarmente rimbrunito. Cheliceri del ♂, v. fig. 47; cheliceri della ♂ non modificati; palpo del ♂, v. figg. 43-46; palpo della ♀ normale; zampe I del ♂ con una serie di spine medioventrali sui femori (mutici nella ♀), sul rimanenti articoli solo setole. Opistosoma subovoidale, grigiastro, con nella metà postero-dorsale un disegno nero-violaceo che, se evidente, consta di macchie formanti un triangolo (vertice sulle filiere) inquadrante tre macchie descrescenti ad accento circonflesso cui seguono alcune macchie mediane più o meno confluenti; zona genitale più o meno pigmentata (bruno-rossastra nella ♀), come anche le filiere; lati dell'addome e declivio anteriore con macchie irregolari. Vulva, v. figg. 48-49.

Misure (in mm) — ♂ Holotypus: prosoma lungo 2,17 (senza clipeo 1,62), largo 1,92; opistosoma lungo 3,12. Lunghezza totale: 5,29.

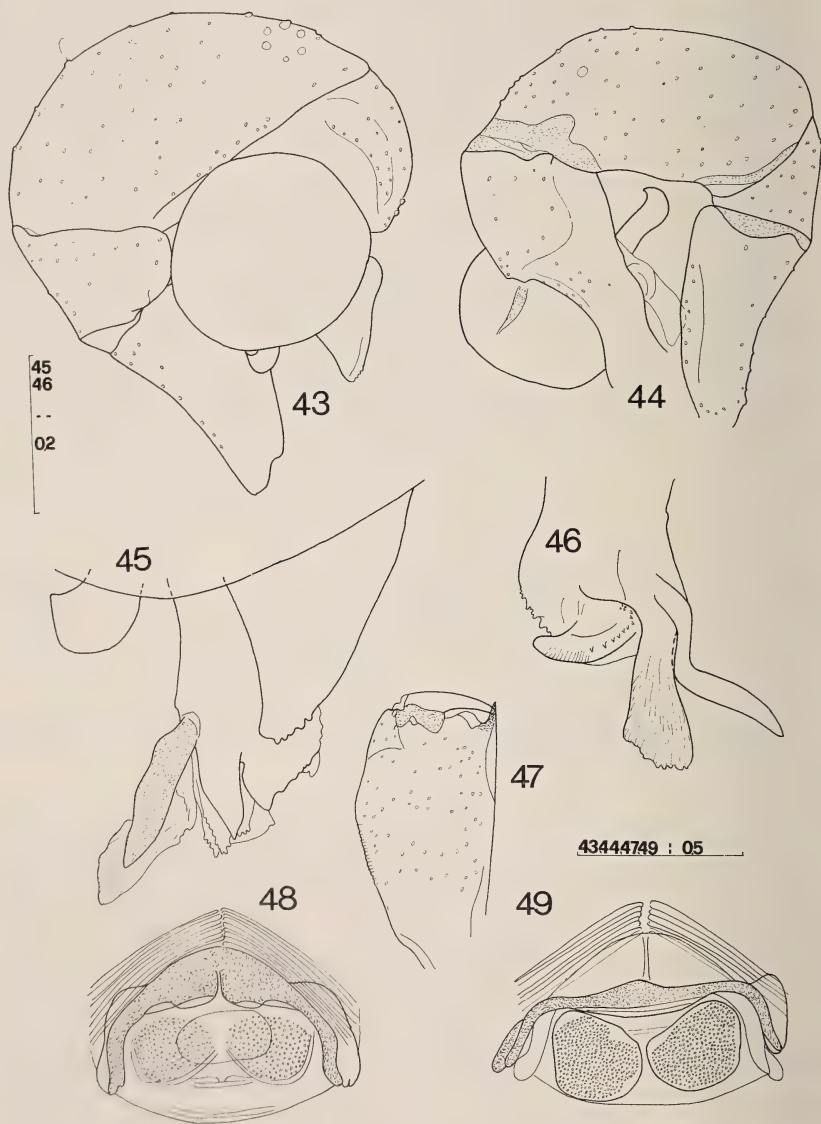
Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	12,50	0,92	12,25	17,00	2,37	45,04
II	9,12	0,87	9,12	12,36	1,87	33,34
III	7,37	0,75	6,87	9,37	1,62	25,98
IV	8,37	0,80	8,00	11,00	1,62	29,79

♀: prosoma lungo 2,62 (senza clipeo 1,87), largo 2,20; opistosoma lungo 4,25. Lunghezza totale: 6,91.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	10,40	0,80	10,90	14,60	2,25	38,95
II	8,15	0,75	7,95	10,40	1,75	29,00
III	6,75	0,70	5,70	8,00	1,45	22,60
IV	7,90	0,75	7,00	10,10	1,60	27,35

Derivatio nominis: « dell'Asia Minore » allude all'areale abbastanza vasto di questa specie.

Discussione: in una mia recente nota (Brignoli 1976*b*) ho ribadito il mio punto di vista sul genere *Hoplopholcus* e sui rapporti con i cosiddetti *Stygopholcus*. Anche se in linea di massima non sono eccessivamente favorevole a generi troppo ampi (che considero troppo spesso artificiosi), mi sembra che in questo caso non valga la pena di separare gli *Stygopholcus*, un poco più specializzati, dagli *Hoplopholcus*.

A questo genere appartengono, oltre a *patrizii* e a *forskoeli*, le specie greche *H. labyrinthi* (Kulczynski, 1903), *H. minotaurinus* Senglet, 1971, *H. minous* Senglet, 1971, *H. photophilus* (Senglet, 1971), *H. figulus* Brignoli, 1971, le iugoslave *H. absoloni* Kulczynski, 1914, *H. skotophilus* (Kratochvil, 1940), *H. montenegrinus* (Kratochvil, 1940)

Figg. 43-49.

Hoplopholcus asiaeminoris n. sp. — Fig. 43: palpo del ♂, dall'interno; fig. 44: palpo del ♂, dall'esterno (non disegnata l'estremità del procursus); fig. 45: estremità del bulbo e procursus dall'interno; fig. 46: estremità del procursus, dall'esterno; fig. 47: chelicero del ♂; figg. 48-49: vulva, dall'esterno e dall'interno. Scale in mm.

nonchè *H. cecconii* Kulczynski, 1908 di « Palestina » e *H. subterraneus* Denis, 1955 del Libano (per « *Holocnemus* » *longipes* Spassky, v. poi).

Rispetto ai cheliceri, *H. asiaeminoris* n. sp. è una forma pochissimo specializzata, priva, in pratica di « clave » sensoriali, sia del tipo « infossato », sia del tipo « libero »; ha solo un vago accenno di specializzazione di due setole, molto piccole, alla base dell'artiglio; l'organo stridulatorio è ben sviluppato. Già questo carattere permette di distinguerla da tutte le altre specie note ed in particolare dal gruppo degli « *Stygopholcus* ». L'estremità del procursus però e le apofisi del bulbo sono tipiche di un *Hoplopholcus* e ricordano addirittura in una certa misura *H. minous* e *H. minotaurinus*, da cui però la nuova specie si distingue agevolmente (come anche da *H. forskoeli* e *H. longipes*).

Rispetto a *H. patrizii* e a *H. figulus* (molto affini in base alla vulva), la nuova specie si distingue agevolmente per i genitali femminili.

Per il bulbo del ♂ la nuova specie si distingue anche bene da *H. cecconii* e dall'apparentemente affine *H. subterraneus*. Queste forme di Palestina mi sembrano nel complesso le più affini a *H. asiaeminoris* n. sp.

Hoplopholcus longipes (Spassky, 1934) comb. nova

1934 — *Holocnemus longipes* Spassky, *Bull. Mus. natn. Hist. nat. Paris*, 6: 366-369, figg. 4-7.
Vil. Artvin — Hopa, dintorni, 19.VI.69, P. Brignoli & G. Osella leg., 2 ♂♂, 1 ♀ (MHNG; 1 ♂ MCV).
— Borçka, 7.VII. 71, G. Osella leg., 1 ♀ (CBL).
Vil. Rize — Findikli, grotticella (70 km a NE di Rize, verso Hopa), 15.VI.69, G. Osella leg., 1 ♂ (CBL).
— Kalkandere, 14.VI.69, V. Cottarelli & G. Osella leg., 2 ♂♂, 1 ♀ (CBL; 1 ♀ MCV).

Osservazioni: specie nuova per la Turchia, descritta di Khost (Chosta), sulla costa del Mar Nero della Transcaucasia, ai limiti dell'Abchasia. Charitonov (1946*a*) l'ha citata della grotta di Sataple, in Georgia e (1947*b*) di altra grotta della stessa zona.

Com'era facile arguire dalla descrizione, non si trattava di un *Holocnemus*, ma di un *Hoplopholcus*, poco specializzato (cheliceri, v. fig. 54; notare i due sensilli « infossati » e i tre « semi-sensilli », più o meno modificati a partire da setole normali). Palpo del ♂, v. figg. 50, 52-53, 55; vulva, v. figg. 51, 56.

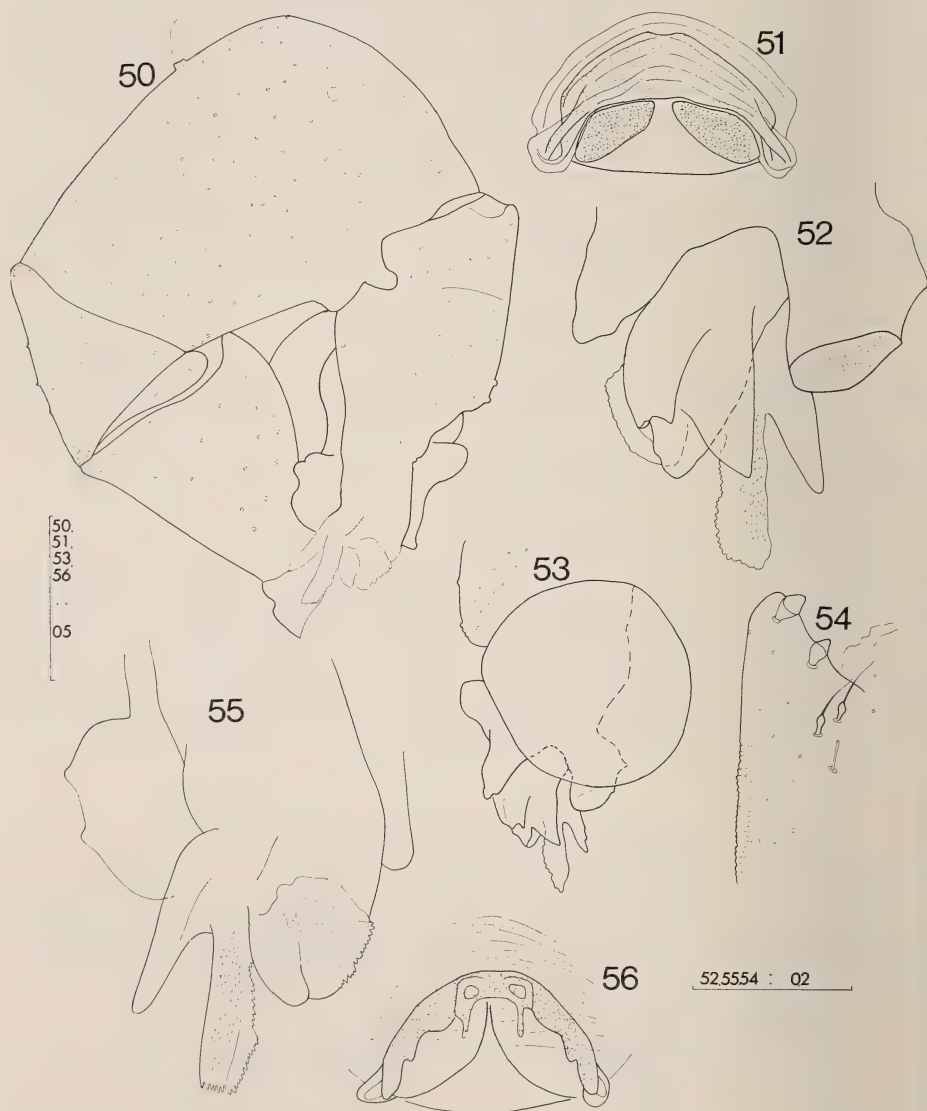
Spermophora senoculata (Dugès, 1836)

Vil. Antalya — Korkuteli, 28.IV.73, P. Brignoli leg., 1 ♀ (MHNG).

Osservazioni: specie nuova per la Turchia; sinantropa in molte parti d'Europa, è raramente rinvenibile in ambienti naturali, salvo che nella regione mediterranea (è nota, per es., di Grecia).

CONSIDERAZIONI ZOOGEOGRAFICHE

Anche nel caso dei Pholcidae la fauna turca mostra stretti legami con la penisola balcanica ed in particolare con la Grecia (*Hoplopholcus*); anche gli *Hoplopholcus*, come i Leptonetidae e, almeno in parte, le *Harpactea* del gruppo *cecconii* attestano legami tra la Turchia meridionale, Cipro e/o la costa del Medio Oriente; gli stessi *Hoplopholcus*, come le *Harpactea* del gruppo *babori* collegano la zona egeica al Caucaso.

Anche per questa famiglia l'altopiano anatolico resta « enigmatico »: *Pholcus spasskyi* infatti è di affinità molto incerte (col gruppo *ponticus* ? con le forme iraniane ?), ma, in ogni caso, è di un gruppo che è raro nella zona egeica e che fa pensare ad un popolamento non contemporaneo a quello degli *Hoplopholcus*.

Figg. 50-56.

Hoplopholcus longipes (Spassky, 1934) — Fig. 50: palpo del ♂, dall'esterno; fig. 55: estremità del procursus, dall'esterno; fig. 52: estremità del procursus, dall'interno; fig. 53: bulbo e sue appendici, dall'interno; figg. 51, 56: vulva, dall'interno e dall'esterno; fig. 54: particolare del chelicero del ♂. Scale in mm.

Fam. Araneidae

Premessa

Anche per questa famiglia non pubblico qui tutto il materiale a mia disposizione: tralascio infatti alcune specie dubbie; in base al catalogo della Karol (1967*b*) di Turchia sarebbero note quasi 30 specie della famiglia, tutte però di pochissime località.

Argiope bruennichi (Scopoli, 1772)

Vil. Izmit — Izmit, 20.VIII.67, P. Brignoli leg., 5 ♀♀ (MHNG).
Vil. Antalya — Alanya, 15.VIII.67, P. Brignoli leg., 1 ♀ (CBL).
Vil. Edirne — Yerlisu, 31.VII.67, P. Brignoli & V. Sbordoni leg., 1 ♀ (CBL).
Vil. Manisa — Salihli, 2.VIII.67, V. Sbordoni leg., 1 ♀ (CBL).
Vil. Tekirdag — Çorlu, 19.VIII.66, V. Sbordoni leg., 1 ♀ (CBL).

Osservazioni: nota solo dei vilayet di Istanbul (Costantinopoli, Adampol), Bursa (Isnik = Iznik gölu, Balukli), Ankara, Antakya (Reimoser 1920). E' comune nella penisola balcanica e nelle parti meridionali dell'URSS ed è anche nota delle parti mediterranee del Vicino Oriente; è ancora da precisare fin dove si spinga lungo la direttrice Iran-Asia centrale, ma è probabile che sia presente in tutta la regione paleartica (salvo le parti più fredde).

Argiope lobata (Pallas, 1772)

Vil. Kütahya — Abide, 4.VIII.67, V. Sbordoni leg., 1 ♀ (MHNG).

Osservazioni: già note dei seguenti vilayet: Istanbul (Costantinopoli); Çanakkale (« baia della Besika », presso Tenedo = Bozca Ada); Eskişehir; Konya (Karapunar = Karapinar; Acigöl); Mardin; Diyarbakir (Korkha, Lice); Ankara (v. Karol 1966*b*); « Caria » (Strand 1917). Per la distribuzione generale di questa specie vale più o meno quanto detto su *A. bruennichi.*

Araneus diadematus Clerck, 1757

Vil. Edirne — Yerlisu, 31.VII.67, P. Brignoli & V. Sbordoni leg., 1 ○ (MHNG).
Vil. Trabzon — Sümela, 10/11.VI.69, P. Brignoli & G. Osella leg., 2 ○ ○ (CBL, MCV).
— Arakli, 13.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ○ (MCV).
Vil. Kars — Sarikamis, m 2100, 4.VII.71, G. Osella leg., 1 ○ (MCV).

Osservazioni: nota solo dei vilayet di Istanbul (Adampol) e Antakya (Reimoser 1920); è una specie praticamente paleartica.

Araneus circe (Savigny & Audouin, 1825)

Vil. Uşak — dintorni di Uşak, m 1200, 4.VIII.67, V. Sbordoni leg., 1 ♀ (MHNG).
Vil. Izmir — « Smyrna, Dashabat » (ove ?), senza data. Th. Kruper leg., 1 ♀ (ZMB 9279).

Osservazioni: nota dei vilayet di Istanbul (Costantinopoli, Insula Propontiaca, Platia = Plati, Kisil Adalar), Kütahya (Alayund = Alayunt), Antakya (Reimoser 1920),

Izmir (Tire, Güme Dag), Ankara (v. KAROL 1967*b*) nonchè di « Caria » (STRAND 1917). Abbastanza comune in tutta la regione mediterranea.

Agalenatea redii (Scopoli, 1763)

Vil. Izmit — Hereke, 28.V.69, P. Brignoli leg., 1 ♀ (MHNG).
Vil. Artvin — Kemalpaşa, 19.VI.69, G. Osella leg., 1 ♀ (MCV).

Osservazioni: già nota dei vilayet di Istanbul (Costantinopoli; Insula Propontiaca, Antigoni = Burgaz Adasi; Bujukdere = Büyükdere), Bursa (Inkaya), Aydin (Kuşadasi: DI CAPORIACCO 1935), Izmir (KERVILLE 1939). Abbastanza comune in buona parte della regione paleartica.

« **Araneus** » **subfuscus** (C. L. Koch, 1837)

Vil. Edirne — Yerlisu, 31.VII.67, P. Brignoli leg., 1 ♂ (MHNG).
Vil. Konya — Akeşhir, m 1200, 5.VIII.67, P. Brignoli leg., 1 ♀ (CBL).
Vil. Antakya — Harbiye, presso la grotta omonima, 26.VI.71, G. Osella leg., 2 ♂♂ (MCV).

Osservazioni: già nota dei vilayet di Istanbul (Costantinopoli; Adampol), Ankara (Filyos) e Aydin. Abbastanza comune nella regione mediterranea (spesso nota sotto il nome di *A. dalmaticus*). Tra il materiale del Museo di Berlino ho visto una coppia di individui di località incerta, forse di Turchia (« Kopet Dag », 14.VII.?, 1 ♀, ZMB 9284; « Asia Minor », Holtz leg., 1 ♂, ZMB 9283).

Araniella cucurbitina (Clerck, 1757)

Vil. Trabzon — Sümela, 10/11.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♂ (MHNG).
— Zigana geçidi, m 1600, 12.VI.69, V. Cottarelli leg., 1 ♀ (MHNG).
Vil. Giresun — Kesap, 9.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♂ (CBL).
— Foci fiume Yanbolu (presso la loc. precedente), 9.VI.69, G. Osella leg., 1 ♂ (MCV).
Vil. Rize — Ardesen, 15.VI.69, G. Osella leg., 1 ♀ (MCV).
Vil. Kars — Sarikamiş, m 2100, 4.VII.71, G. Osella leg., 3 ♀♀ (MCV).
Vil. Amasya — Borabay gölu, 4.VI.69, P. Brignoli leg., 3 ♂♂, 1 ♀ (CBL).
Vil. Bolu — Abant, 29.V.69, V. Cottarelli leg., 2 ♂♂ (CBL).
— Abant, 23/24.VI.69, P. Brignoli & G. Osella leg., 3 ♀♀ (CBL, MCV).

Osservazioni: il materiale di questa specie e della seguente è stato controllato dall'amico Dr. R. Blanke (Karlsruhe) che si occupa dei problemi della sistematica di questo gruppo; ambedue i precedenti reperti di questa specie (vilayet di Istanbul e Ankara) dovrebbero essere controllati, visto che l'areale di *A. cucurbitina* è da ridefinire.

Araniella opisthographa (Kulczynski, 1905)

Vil. Trabzon — Of, 13.VI.69, G. Osella leg., 1 ♀ (MCV).
Vil. Rize — Ardesen, 15.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♂, 1 ♀ (MHNG).
Vil. Artvin — Kemalpaşa, 19.VI.69, G. Osella leg., 1 ♂ (MCV).
Vil. Amasya — Borabay gölu, 4.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♂ (CBL).
Vil. Çorum — Bogazkale, 15.VII.71, G. Osella leg., 1 ♀ (MCV).

Osservazioni: nuova per la Turchia; per le differenze rispetto alla specie precedente, v. BLANKE (1976).

Neoscona adianta (Walckenaer, 1802)

Vil. Bilecik — Bozüyük, 17.VIII.67, P. Brignoli leg., 1 ♀ (MHNG).
Vil. Izmit — Hereke, 28.V.69, P. Brignoli leg., 4 ○ ○ (CBL).
Vil. Malatya — Malatya, 25.VI.68, P. Brignoli & V. Sbordoni leg., 2 ♂♂, 2 ♀♀, 2 ○ ○ (MHNG).
— Eski Malatya, 29.VI.68, P. Brignoli & V. Sbordoni leg., 1 ♂, 2 ♀♀ (CBL).
Vil. Diyarbakir — Ergani, 24.VI.68, P. Brignoli leg., 1 ♀ (CBL).
Vil. Konya — Sultandag, m 1500-1600, 7.VIII.67, P. Brignoli leg., 1 ♀ (CBL).
Vil. Zonguldak — Eregli, dintorni, 8.VII.68, P. Brignoli leg., 1 ♀ (CBL).
Vil. Tokat — Tokat (presso la città), 6.VI.69, P. Brignoli & G. Osella leg., 2 ○ ○ (CBL, MCV).
Vil. Sinop — Sinop, 2.VI.69, P. Brignoli & G. Osella leg., 2 ○ ○ (CBL, MCV).
Vil. Amasya — Amasya, 3.VI.69, G. Osella leg., 1 ○ (MCV).
Vil. Giresun — Tirebolu, 9.VI.69, G. Osella leg., 1 ○ (MCV).

Osservazioni: già nota dei soli vilayet di Istanbul (Adampol; Platia = Plati, Kisil Adalar), Izmir (Smyrna), Konya (Karapinar), Antakya (Reimoser 1920) e Ankara; citata anche di « Caria ». Comunissima in tutto il Mediterraneo.

Nuctenea umbratica (Clerck, 1757)

Vil. Trabzon — Sümela, m 1000, 15/16.VI.68, P. Brignoli & V. Sbordoni leg., 2 ♀♀, 2 ○ ○ (MHNG).

Osservazioni: nuova per la Turchia; non rara in buona parte d'Europa. Alcuni individui furono presi al lume, di notte.

Cyclosa conica (Pallas, 1772)

Vil. Trabzon — Sümela, m 1000, 17.VI.68, P. Brignoli leg., 1 ♂ (MHNG).
— Sümela, 10/11.VI.69, P. Brignoli & V. Cottarelli leg., 1 ♀, 2 ○ ○ (CBL).
Vil. Kastamonu — Kastamonu dintorni, 30.V.69, G. Osella leg., 1 ♀ (MCV).

Osservazioni: nuova per la Turchia; ambedue gli immaturi raccolti a Sümela avevano delle larve di Imenotteri come ectoparassiti. Comune in buona parte della regione paleartica.

Cyclosa oculata (Walckenaer, 1802)

Vil. Sinop — Sinop, 2.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♀ (MHNG).

Osservazioni: nuova per la Turchia; mai abbondante, ma abbastanza comune in buona parte della regione paleartica.

Mangora acalypha (Walckenaer, 1802)

Vil. Izmit — Izmit, 20.VIII.67, P. Brignoli leg., 1 ♀ (MHNG).
Vil. Malatya — Malatya, 25.VI.68, P. Brignoli leg., 1 ♀ (CBL).
Vil. Kastamonu — Kastamonu dintorni, 30.V.69, P. Brignoli leg., 1 ♂ (MHNG).
— Ballidag, m 1300/1600, 31.V.69, P. Brignoli leg., 1 ♂ (CBL).
Vil. Sinop — Sinop, 2.VI.69, P. Brignoli & G. Osella leg., 2 ♀♀ (CBL, MCV).
Vil. Giresun — Kesap, 9.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♀ (CBL).
— Tirebolu, 9.VI.69, G. Osella leg., 2 ♀♀ (MCV).

— Foci fiume Yanbolu, 9.VI.69, G. Osella leg., 2 ♀♀ (MCV).
Vil. Tokat — Tokat (presso la città), 6.VI.69, P. Brignoli leg., 4 ♀♀ (CBL).
Vil. Trabzon — Of, 13.VI.69, P. Brignoli leg., 2 ♀♀ (CBL).
Vil. Rize — Kalkandere, 14.VI.69, P. Brignoli & V. Cottarelli leg., 2 ♂♂, 2 ♀♀ (CBL).
— Ardesen, 15.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♀ (CBL).
Vil. Artvin — Borçka, 15/18.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♂ (CBL).
— Hopa, dintorni, 19.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♀ (CBL).
— Kemalpaşa, 19.VI.69, G. Osella leg., 1 ♀ (MCV).
Vil. Çorum — Mecitözü, 5.VI.69, G. Osella leg., 1 ♀ (MCV).

Osservazioni: nota finora dei soli vilayet di Istanbul (Costantinopoli, Adampol), Izmit (Guebzeh-Bujuk-Derbend = Gebze-Büyük-Derbent), Bursa (Brussa) e Antakya (Reimoser 1920). Comunissima in tutta la regione mediterranea.

Zilla diodia (Walckenaer, 1802)

Vil. Kastamonu — Ballidag, 31.V.69, P. Brignoli leg., 1 ♂ (MHNG).

Osservazioni: citata solamente dalla Karol (1967*b*), ma senza località precisa. Comune in buona parte d'Europa.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Una buona parte delle altre specie note di Turchia è costituita da specie banali, come *Araneus angulatus* Clerck, 1757, *Aculepeira armida* (Savigny & Audouin, 1825), *gibbaranea bituberculata* (Walckenaer, 1802), *Aculepeira ceropegia* (Walckenaer, 1802), *Nuctenea cornuta* (Clerck, 1757), *Singa lucina* (Savigny & Audouin, 1825), *Hypsosinga pygmaea* (Sundevall, 1831) e *H. sanguinea* (C. L. Koch, 1845).

Molto singolare mi sembra il reperto di *gibbaranea ullrichi* (Hahn, 1831) dovuto alla Karol (1966*b*).

Restano infine le 4 specie descritte di Turchia, tutte come « *Araneus* »: *byzanthinus* (Pavesi, 1876) è una specie che mi è nota in natura, ma non di Turchia (ne tratterò altrove), quanto a « *A.*» *noseki* (Strand, 1907) (= *A. similis* Nosek, 1905, praeocc.) descritto dell'Erciyas Dag (vil. Kayseri) è abbastanza chiaro, dalla descrizione, che si tratta quasi certamente della stessa specie descritta come *A. karabagi* dalla Karol (1965); anche questa specie mi è nota in natura (di Turchia ed Iran) e ne tratterò in altra sede. Dello stesso gruppo è anche *A. vachoni* Karol, 1964: è abbastanza ovvio che questa specie è stata descritta su individui privi del « crochet » dell'epigino (fatto non raro in questo gruppo: la perdita è probabilmente conseguente all'accoppiamento); dal *folium* sembrerebbe trattarsi o di *noseki/karabagi* o anche di *A. ceropegius*.

Per stabilire delle eventuali sinonimie sarebbe però necessario, oltre a vedere del materiale, chiarire la posizione di varie specie del gruppo *ceropegius* e in particolare di « *A.*» *victoria* (Thorell, 1870); Drensky (1943), probabilmente a torto, considera *victoria* sinonima di *armida*.

Nel complesso, tenendo anche conto dei miei dati ancora inediti, la fauna di Araneidae della Turchia sembra piuttosto « banale » e composta per lo più da specie ampiamente diffuse in Europa e nella regione mediterranea; mancano forme più localizzate o meno note come per es. a varie riprese ne ha citate Denis del Nordafrica o come ne conosco dell'Asia Centrale (dati inediti; materiale del Museo di Berlino). Queste conclusioni sono però viziate da una circostanza e cioè dalle discrete se non buone conoscenze

che noi abbiamo sugli Araneidae della parte occidentale della regione paleartica. Rispetto a tante famiglie gli Araneidae sono abbastanza ben noti e i problemi da risolvere sono piuttosto pochi: definire « banali » queste specie significa soltanto dire che su di esse sappiamo molto di più che su tanti altri ragni.

Fam. TETRAGNATHIDAE

Meta merianae (Scopoli, 1763)

Vil. Trabzon — Sümela, 10/11.VI.69, G. Osella leg., 1 ♀ (MCV).
Vil. Konya — Grotta di Korukini, 11.VIII.69, P. Agnoletti leg., 1 ♂, 3 ♀♀ (MHNG).
Vil. Rize — Kalkandere, 14.VI.69, V. Cottarelli leg., 2 ♂♂ (CBL).
— Findikli, in piccola grotta, 15.VI.69, P. Brignoli & G. Osella leg., 5 ♀♀ (CBL, MCV).
Vil. Artvin — Borçka, 15/18.VI.69, V. Cottarelli leg., 1 ♀ (CBL).
— Hopa dintorni, 19.VI.69, G. Osella leg., 1 ♂ (MCV).

Osservazioni: nota di grotte dei vilayet di Bursa, Antakya, Zonguldak, Maraş e Isparta (cfr. BRIGNOLI 1972); citata anche del vilayet di Istanbul (chiesa di S. Sofia e foresta di Belgrado). E' apparentemente abbastanza comune all'esterno nella umidissima foresta pontica.

La KAROL (1967*b*) elenca anche tra le specie turche *M. orientalis* Spassky, 1932 che però — almeno finora — non è mai stata raccolta in Turchia; l'unico reperto noto è di Elenovka nell'Armenia sovietica.

Meta segmentata (Clerck, 1757)

Vil. Ordu — Gürgentepe geçidi, m 1275, 8.VI.69, V. Cottarelli leg., 1 ♂ (MHNG).
Vil. Trabzon — Sümela, 16.VI.68, P. Brignoli & V. Sbordoni leg., 3 ♀♀ (MHNG).
— Sümela, 10/11.VI.69, P. Brignoli, V. Cottarelli & G. Osella leg., 9 ♂♂, 8 ♀♀ (CBL, MCV).

Osservazioni: specie nuova per la Turchia; comunissima in buona parte d'Europa.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Ho attribuito le *Meta* ai Tetragnathidae seguendo l'uso più recente; personalmente ritengo non improbabile che una famiglia Metidae si riveli in futuro necessaria.

In base al catalogo della KAROL (1967) di Turchia sarebbero anche note *Meta bourneti* Simon, 1922, *Pachygnatha degeeri* Sundevall, 1829, *Tetragnatha extensa* (Linné, 1758), *T. montana* Simon, 1874, *T. obtusa* C. L. Koch, 1837 e *T. striata* L. Koch, 1862.

Fam. ANAPIDAE

Pseudanapis apuliae di Caporiacco, 1949

Vil. Manisa — Salihli, m 500, 29.IV.75, C. Besuchet & I. Löbl leg., 2 ♂♂, 1 ♀ (MHNG; loc. 3*b*; vagliando foglie morte in foresta di pini).

Osservazioni: specie (e famiglia) nuove per la Turchia, visto che *P. apuliae* era nota finora solo d'Italia e Grecia (cfr. BRIGNOLI 1974).

Com'è noto, FORSTER & PLATNICK (1977) hanno proposto di scindere la famiglia Symphytognathidae; anche se lo status di molte delle famiglie così « rinate » non *è* affatto chiaro, è sicuro che le *Pseudanapis* fanno parte degli Anapidae.

Fam. PISAURIDAE

Pisaura mirabilis (Clerck, 1757)

Vil. Trabzon — Sümela, m 1000-1300, 10.VI.69, G. Osella leg., 1 ○ (MCV).
— Sümela, 13.VII.71, P. Brignoli leg., 1 ♀ (MHNG).
Vil. Kars — Sarikamiş, m 2100, 4.VII.71, G. Osella leg., 1 ○ (MCV).
Vil. Antalya — Aspendos, 27.IV.73, A. Vigna leg., 2 ♂♂, 1 ♀ (MHNG).
— Korkuteli, 28.IV.73, P. Brignoli leg., 1 ○ (CBL).

Osservazioni: nota dei vilayet di Istanbul (Costantinopoli; foresta di Belgrado; Beykoz), Aydin (Aidin; DI CAPORIACCO 1935), Bursa (« Aktschalan »; Gök Dere), Eskişehir (« Köktsche Kissik »), Antakya (REIMOSER 1920), Nigde (NOSEK 1905).

GILTAY (in KERVILLE 1939) citò di Ankara anche *P. consocia* O. P. Cambridge; per i problemi su questa specie, v. BRIGNOLI (1978*d*)). Gli adulti qui elencati corrispondono alla « forma A » da me trovata anche in Italia (cfr. BRIGNOLI 1977*b*).

Fam. ARGYRONETIDAE

Argyroneta aquatica (Clerck, 1757)

Vil. Bolu — Abant, 29.V.69, V. Cottarelli leg., 1 ♂ (MHNG).

Osservazioni: per quanto mi consta, questo è il primo reperto certo di Turchia. Il reperto di ROUZSKY (1925) citato dalla KAROL (1967*b*) non si riferisce alla Turchia, ma alla Siberia (distretto di Tomsk, cfr. CHARITONOV 1932: 22); la KAROL, con tutta probabilità, è stata indotta in errore da BONNET (1956: 728) che, per una svista, ha attribuito il reperto di ROUZSKY all'Asia minore e non all'Unione Sovietica. Per commenti e distribuzione generale, v. BRIGNOLI 1977*b*.

Fam. OXYOPIDAE

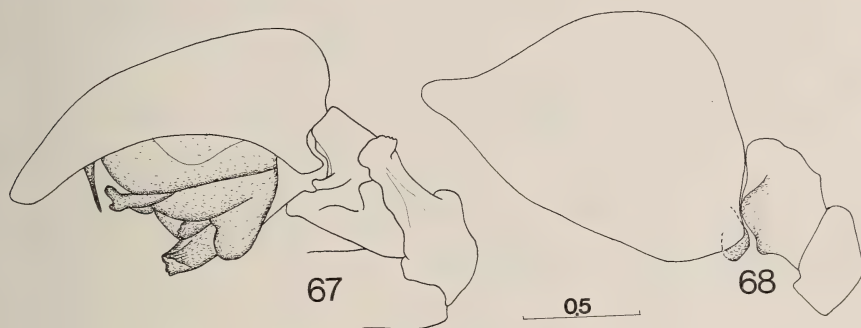
Oxyopes heterophthalmus (Latreille, 1804)

Vil. Artvin — Kemalpaşa, 19.VI.69, G. Osella leg., 1 ♀ (MCV).

Osservazioni: nota dei vilayet di Izmir (Burnabat = Bornova, anche KERVILLE 1939), Antakya (REIMOSER 1920) e Adiyaman (« Nimroud Dagh » = Nemrut Dagi); per commenti e distribuzione generale, v. BRIGNOLI 1977*b*.

Oxyopes eymiri Karol, 1967

Vil. Kütaaya — Abide, 4.VIII.67, P. Brignoli leg., 1 ♀ (MHNG).
Vil. Kastamonu — Kastamonu dintorni, 30/31.V.69, P. Brignoli leg., 1 ♂ (MHNG).

Osservazioni: specie descritta sulla sola ♀ del vilayet di Ankara; la ♀ da me raccolta corrisponde bene ai disegni della KAROL (1967*a*); l'attribuzione del ♂ (palpo, v. fig. 67) è ovviamente incerta ed è dovuta, più che altro, a somiglianze nella colorazione. Per essere certi della determinazione di questo ♂ (e del successivo) sarebbe però necessario disporre di più materiale.

FIGG. 67-68.

Oxyopes eymiri Karol, 1967 — Fig. 67: palpo del ♂, dall'esterno. *Oxyopes* (?) *atticus* Hadjissarantos, 1940 — Fig. 68: palpo del ♂, dall'esterno e dal di sopra. Scala in mm.

Oxyopes (?) atticus Hadjissarantos, 1940

Vil. Afyon — Afyon, 5.VIII.67, P. Brignoli leg., 1 ♂ (MHNG).

Osservazioni: specie descritta sul solo ♂ dell'Attica; la modesta qualità dei disegni originali non mi permette una determinazione certa. L'interessante, ma poco noto, lavoro di HADJISSARANTOS (1940) riapre numerosi problemi, tra i quali è anche quello della validità di un'altra specie che potrebbe vivere in Turchia, e cioè di *O. candidus* L. Koch, 1867, considerata da tempo e probabilmente a torto sinonima di *O. ramosus* (Martini & Goeze, 1778). Che nella parte orientale del bacino del Mediterraneo si trovi qualche altra specie di *Oxyopes*, oltre alle ben note *heterophthalmus*, *ramosus*, *lineatus* e *nigripalpis* (cfr. BRIGNOLI 1977*b*) è certo, ma per decidere i loro nomi sarebbe opportuna una piccola revisione, estesa anche alle poco note specie descritte da PICKARD CAMBRIDGE (*bilineatus*, *optabilis* e *sobrinus*).

Noto di Turchia è anche *O. lineatus* Latreille, 1806 (v. KAROL 1967*b*) che però è stata confuso a lungo con *O. nigripalpis* Kulczynski, 1891 (cfr. BRIGNOLI 1977*b*); la KAROL (1967*a*, fig. 3*C*) ha pubblicato il disegno di una vulva, attribuendola a *O. lineatus*, che, se è esatto, non corrisponde a nessuna specie a me nota (mi sembra però più probabile che il disegno sia parzialmente erroneo e che si tratti di *O. nigripalpis*).

L'unica altra specie citata di Turchia è *O. pigmentatus* Simon, 1890 che, descritto d'Arabia, fu nominato da REIMOSER (1913) del Baş Gölu (= Göl Baschi), vil. Maraş.

E' probabile che nella Turchia meridionale si possa trovare almeno una specie di *Peucetia*.

Fam. Agelenidae

Premessa

Ben 20 forme di questa famiglia sono elencate dalla Karol (1967*b*); ad esse sono da aggiungere le 9 specie di *Tegenaria* da me recentemente descritte (1972, 1978*a*). Come ho già fatto notare altrove un elevato numero dei reperti precedenti è certamente erroneo: escludo, con quasi assoluta sicurezza, la presenza in Turchia di *Coelotes atropos*, *C. terrestris*, *Tegenaria atrica*, e *T. ferruginea*, almeno in ambienti naturali. Assai dubbie mi sembrano anche *Cryphoeca silvicola*, *Tegenaria annulipes* e *Lycosoides flavomaculata*; possibile è la presenza di *Tegenaria pagana*, *T. domestica* e *T. parietina*; certa è quella di *Lycosoides coarctata* e di *Maimuna vestita*.

Ai reperti elencati dalla Karol bisogna aggiungere quelli di *T. annulipes* di Akbès (Antakya; Simon 1884) e di *T. parietina* di Nisib (= ? Nusaybin, Mardin; Strand 1916).

Sulla base dei dati precedenti è quindi arduo farsi un'idea di quali specie della famiglia siano realmente presenti in Turchia che, stranamente, a causa dell'opera di Roewer, sembrerebbe avere una fauna identica, o quasi, a quella dell'Europa centrale (!).

La realtà, come vedremo, è ben diversa.

Agelena orientalis C. L. Koch, 1841

1841 — *A. orientalis* C. L. Koch, *Die Arachniden...*, 8: 58, tav. 634.
1845 — *A. syriaca* C. L. Koch, *Die Arachniden...*, 10: 110, tav. 827. syn. nova.
1871 — *A. orientalis*, Thorell, *Remarks on Synonyms...*, p. 170.
1875 — *A. taurica* Thorell, *Horae Soc. ent. Ross.*, 11: 75. syn. nova.
1884 — *A. labyrinthica* var. *orientalis*, Simon, *Annls. Soc. ent. Fr.* (6) 4: 186.
1905 — *A. similis taurica*, Nosek, *Annls. naturh. Hofmus.* Wien 20: 118, 138.
1954 — *A. labyrinthica orientalis*, Roewer, *Katalog der Araneae...*, 2: 37.
1954 — *A. gracilens taurica*, Roewer, *Katalog der Araneae...*, 2: 36.
1954 — *A. syriaca*, Roewer, *Katalog der Araneae...*, 2: 37.
1956 — *A. labyrinthica orientalis*, Bonnet, *Bibliographia Araneorum*, 2: 196.
1956 — *A. syriaca*, Bonnet, *Bibliographia Araneorum*, 2: 201.
1956 — *A. taurica*, Bonnet, *Bibliographia Araneorum*, 2: 202.
1976 — *A. orientalis*, Brignoli, *Revue suisse Zool.* 83: 563-565.

Vil. Konya — Sultandag, m 1500/1600, 7.VIII.67, P. Brignoli leg., 1 ♀ (MHNG).
Iran — Mazanderan — Tra Teheran e Chalus, 9.VII.66, S. Bruno leg., 1 ♀ (CBL).
Turchia — Vil. Kayseri — Erciyas Dag, 1901, Penther leg., 1 ♀ (Museo di Vienna), Nosek det. pubbl. *A. similis taurica* (determinazione poi corretta sul cartellino in *A. gracilens taurica*).
Palestina, senza data, L. Festa leg., 3 ♀♀, 1 ○ (Museo di Torino), Pavesi det. pubbl. *A. syriaca* (altro cartellino, di R. de Blauwe: *A. labyrinthica orientalis*).

Osservazioni: altrove (Brignoli 1976*b*) ho già illustrato i motivi della separazione di *A. orientalis* da *A. labyrinthica*, di cui, a torto e per ragioni mai chiaramente espresse, era stata considerata « varietà » (credo a partire da Simon 1884).

A. syriaca è stata citata assai raramente dopo la descrizione originale (su materiale nuovo apparentemente solo da Pickard Cambridge, 1872 — che su di essa non dice nulla di particolare —, e da Pavesi, 1895). Il materiale di Pavesi è chiaramente corrispondente a tutte le altre *orientalis* da me viste.

A. taurica è un'altra delle tante specie descritte da THORELL senza illustrazioni; la descrizione originale si adatta bene ad *A. orientalis*. Fu proprio NOSEK, sulla base degli individui da me visti, a considerarla (in base, sembrerebbe, a colore e disegno) una « varietà »; assai stranamente — una svista ? — NOSEK non la considerò varietà di *labyrinthica*, ma di *similis/gracilens*, che è una specie nettamente differente. Gli individui di NOSEK sono delle normalissime *orientalis*: questo fatto mi sembra sufficiente per accettare la seconda sinonimia.

A. orientalis è nuova per l'Iran; di Turchia, vil. Mugla, era già stata citata dal DE DALMAS (1920). E' probabilissimo che tutti gli altri reperti di *A. labyrinthica* siano a attribuire ad *A. orientalis*, che sarebbe quindi nota anche dei vilayet di Istanbul (Costantinopoli; Adampol; Prinkipo = Büyük Ada); Bursa (Inkaya); Antakya (REIMOSER 1920); Çanakkale (baia della Besika = baia presso Tenedo/Bozca Ada: PAVESI 1878); Balikeşir (baia di Palatia = baia presso Marmara Adasi: PAVESI 1878); Bitlis (Ahlat, grotta di Soltan Seit; Tatvan); Van (« Djanik » = Janik, Timar); Mardin (« Mardine »; « Baton-Sou, Didjle » = Botan Su, Dicle; grotta « Dereumer », Midyat); Ankara.

Agelena affinis Kulczynski, 1911

Vil. Agri — Tahir geçidi, m 2500, 4.VII.71, P. Brignoli & G. Osella leg., 3 ♂♂, 1 ♀ (1 ♂ 1 ♀ MHNG, 1 ♂ CBL, 1 ♂ MCV).
Vil. Çankiri — Kurşunlu dintorni, 30.X.74, S. Bruschi leg., 1 ♀ (CBL).

Osservazioni: di Turchia questa specie descritta di Siria era stata citata dei soli vilayet di Antakya e Adiyaman. I suoi genitali (v. figg. 69-71) sono abbastanza interessanti e complessi, specie quelli della ♀. Non sono del tutto sicuro dell'esattezza della determinazione, visto che mentre le mie ♀♀ corrispondono abbastanza bene alla fig. 53, tav. II di KULCZYNSKI (1911), i ♂♂ ricordano invece le figg. 55-56 dello stesso lavoro che, secondo KULCZYNSKI, sarebbero di *A. livida* Simon, 1875. In altra sede (BRIGNOLI 1977*d*) tratto di una ♀ determinata come *livida* da SIMON stesso, ma che non corrisponde affatto al disegno che KULCZYNSKI ha pubblicato di questa specie. Nulla esclude quindi che l'*A. livida* di KULCZYNSKI non corrisponda affatto a quella di SIMON; che poi nel Vicino Oriente esistano realmente 2 specie affini di *Agelena* (« *livida* » + *affinis*) è ancora da dimostrare: visto che il ♂ da me trovato con una ♀ di *affinis* corrisponde a quello di « *livida* » (KULCZYNSKI non conosceva il ♂ di *affinis*), è anche possibile che KULCZYNSKI sotto due nomi abbia descritto la stessa specie e che i due epigini disegnati corrispondano a due estremi della variabilità. Nulla prova la reale presenza della vera *livida* (apparentemente mediterraneo-occidentale) nel Vicino Oriente: non certo, a mio parere, l'unica citazione di Turchia (vil. Kayseri) dovuta a NOSEK (1905).

LEHTINEN (1967: 209) ha suggerito una sinonimia, al solito senza prove sufficienti, tra *affinis*, *syriaca* e *gracilens*; quanto alla sinonimia *A. gracilens* C. L. Koch, 1841 = *A. syriaca* C. L. Koch, 1845, non posso escluderla a priori, anche se, come si è visto *syriaca* è per me un probabile sinonimo di *orientalis*; la sinonimia *affinis* = *gracilens* è invece manifestamente assurda, anche sulla base delle sole figure. Da un accenno dello stesso A. *(loc. cit.)* sembra che un reperto turco dovuto a ROEWER (1959) di *A. gracilens* (vil. Elazig) non sia da attribuire a questa specie, ma a *livida* (det. LEHTINEN — ! —). E' del tutto lecito, mi pare, supporre nella *livida* di LEHTINEN la mia *affinis*.

A conti fatti in Turchia è sicura la presenza di 2 sole *Agelena*: *orientalis* e *affinis*, a cui probabilmente è da aggiungere *A. gracilens* C. L. Koch, 1841 (attendibile mi sembra il reperto di Istanbul dovuto a PAVESI 1876).

Cicurina (?) **paphlagoniae** n. sp.

Vil. Sinop — Drannaz geçidi, 1.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♀ (Holotypus; MHNG).
Vil. Kastamonu — Ballidag, 31.V.69, G. Osella leg., 1 ♀ (Paratypus; MCV).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma gialliccio, con stria toracica; occhi anteriori in una linea diritta, posteriori in una linea a concavità posteriore; occhi adeguali, salvo i MA, molto piccoli (meno della metà degli altri); intervallo tra i MA pari al loro diametro, intervallo tra i MP pari a 2/3 del loro diametro, MA accostati ai LA, intervallo MP-LP pari a 1/3 del loro diametro; labium tanto lungo che largo; sterno gialliccio, con piccola punta separante le IV del loro diametro. Cheliceri con 3-4 denti (4 al margine inferiore); palpi senza peculiarità; zampe giallicce, con numerose spine. Opistosoma bianchiccio; filiere superiori più lunghe delle altre, formate da 2 articoli adeguali; alcune setole al posto del colulo; epigino indistinto; vulva, v. figg. 73-74.

Misure (in mm): prosoma lungo 2,00, largo 1,42; opistosoma lungo 3,75. Lunghezza totale: 5,75.

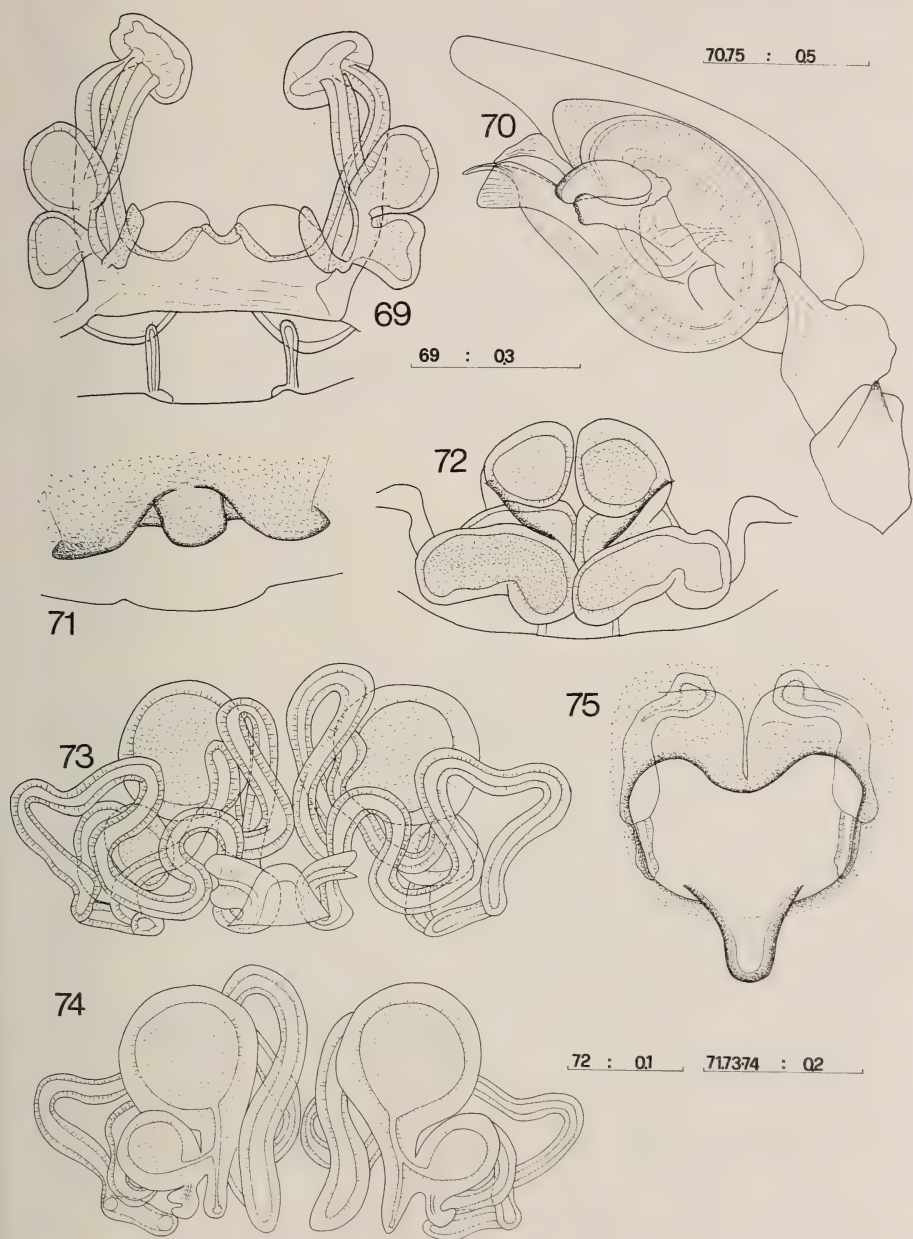
Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,62	0,75	1,25	1,22	0,80	5,64
II	1,32	0,67	1,15	1,07	0,72	4,93
III	1,20	0,55	0,95	1,12	0,65	4,47
IV	1,70	0,65	1,30	1,27	0,67	5,59

Derivatio nominis: il nome deriva da quello antico della regione di Kastamonu e Sinop.

Discussione: come in altri casi, mi trovo ad usare come genere « di comodo » *Cicurina*; è infatti da escludere, con quasi assoluta certezza, che di una *Cicurina* si tratti. L'unica cosa sicura è che questa specie è vicina a *Iberina* (?) *ljovuschkini* Pichka, 1965 cieca e cavernicola della Transcaucasia occidentale. Come ho fatto io stesso, anche la Pichka ha scelto un genere « di comodo », ma sembra aver trascurato l'appartenenza di *Iberina* agli Hahniidae; non mi pare davvero che *I.* (?) *ljovuschkini* sia da inserire in questa famiglia, almeno in base a quanto è lecito capire da disegni e descrizione. Non concordo quindi con Lehtinen (1967: 237) che, senza aver visto materiale, trasferisce *ljovuschkini* a *Hahnia*. Con tutta probabilità per queste due specie si potrebbe istituire un genere nuovo, ma, in mancanza del ♂, preferisco attendere.

Tuberta arietina (Thorell, 1871)

Vil. Trabzon — Sümela, m 700-1600, 14.VI.68, 10/11.VI.69, 13.VII.71, P. Brignoli & G. Osella leg., 2 ♂♂ subadulti (in VII), 7 ♀♀ (CBL, MCV, MHNG).

Osservazioni: specie nuova per la Turchia, diffusa in buona parte d'Europa, ma sempre infrequente e localizzata. Come ho notato anche altrove (Brignoli 1978*b*), non sono troppo convinto che abbia senso assegnarla a *Tuberta*.

FIGG. 69-75.

Agelena affinis Kulczynski, 1911 — Fig. 69: vulva, dall'esterno; fig. 70: palpo del ♂, dall'esterno; fig. 71: epigino. *Cryphoeca pirini* (Drensky, 1921) — Fig. 72: vulva, dall'esterno. *Cicurina* (?) *paphlagoniae* n. sp. — Figg. 73-74: vulva, dall'esterno e dall'interno. *Textrix denticulata* (Olivier, 1789) — Fig. 75: epigino (e vulva in trasparenza). Scale in mm.

Textrix denticulata (Olivier, 1789)

Vil. Amasya — Borabay gölu, m 1100, 4.VI.69, G. Osella leg., 1 ♀ (CBL).
Vil. Kastamonu — Kastamonu dintorni, 30/31.V.69, P. Brignoli leg., 1 ♀ (MHNG).

Osservazioni: specie nuova per la Turchia, comune in buona parte dell'Europa temperata; con l'occasione ne pubblico un disegno (v. fig. 75).

Maimuna vestita (C. L. Koch, 1841)

Vil. Izmir — Yamanlar, 15.IV.73, P. Brignoli & A. Vigna leg., 2 ♀♀ (MHNG).

Osservazioni: assai comune in Grecia ed altre parti della penisola balcanica; già nota dei vilayet di Istanbul (Costantinopoli; Prinkipo = Büjük Ada), Izmir (Smirne), Mugla e Aydin (di Caporiacco 1935).

Maimuna cariae n. sp.

Vil. Mugla — dintorni di Ortaca, 29.IV.73, P. Brignoli & A. Vigna leg., 1 ♂ (Holotypus, MHNG), 7 ♀♀ (Paratypi, MHNG).
— Fethiye, 29.IV.73, P. Brignoli leg., 3 ♀♀ (Paratypi; CBL).
— Gökbel, 30.IV.73, A. Vigna leg., 1 ♂, 6 ♀♀ (Paratypi; CBL).

Descrizione — ♂♀: prosoma con parte cefalica bruno-rossiccia scura, leggermente elevata, più stretta della parte toracica, giallastra e bassa, rischiarata al centro con strie radiali e solce toracico molto evidenti; occhi in 2 linee a netta concavità posteriore, adeguali, salvo i MP (3/4 degli altri); intervalli tra gli anteriori pari alla metà del loro diametro; intervalli tra i posteriori pari al diametro dei LP; labium pentagonale, sterno gialliccio con piccola punta appena separante le IV coxe. Cheliceri bruno-rossicci con 3-2 denti (2 al margine inferiore); palpo del ♂, v. figg. 81-82; palpo della ♀ senza peculiarità; zampe giallicce. Opistosoma nerastro con disegno dorsale spesso indistinto; quando presente consta (dall'avanti all'indietro) di una macchia centrale allungata, lanceolata, con da ciascun lato due punti allineati, alla macchia centrale seguono 4 paia di accenti, più o meno fusi (tutti questi disegni in grigio-giallastro); l'addome ventralmente è più chiaro, con 3 strisce sottili longitudinali (mediana e laterali); filiere come di norma nel genere; epigino/vulva, v. figg. 80, 83.

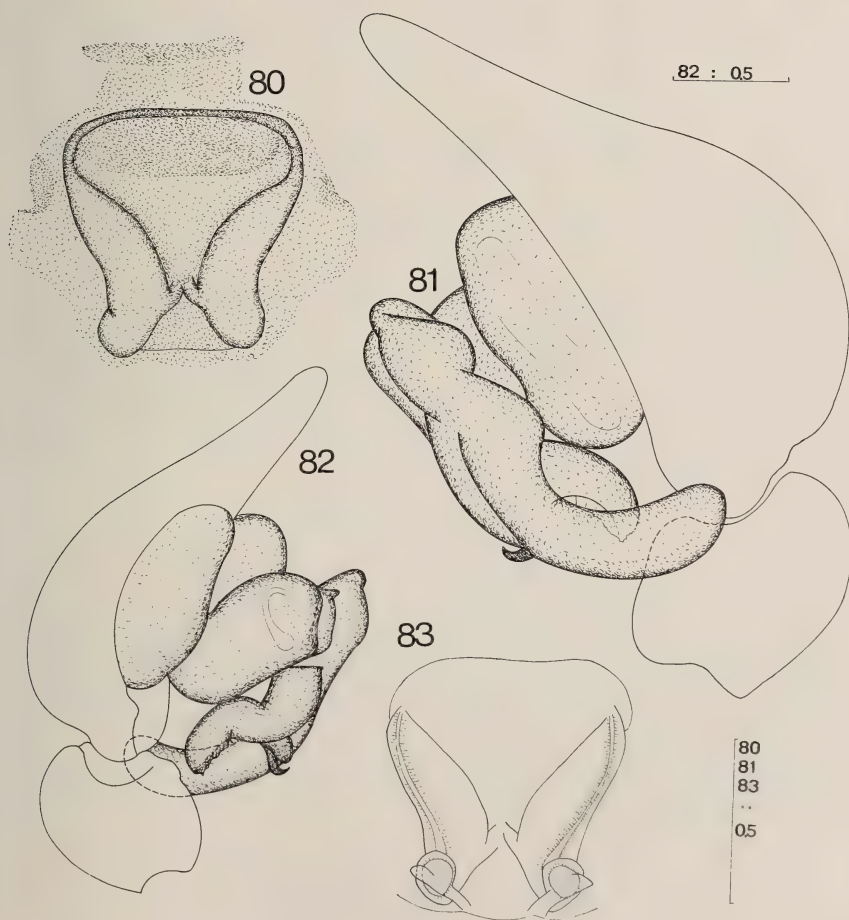
Misure (in mm) — ♂ holotypus: prosoma lungo 4,12, largo 2,70; opistosoma lungo 3,25. Lunghezza totale: 7,37.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,80	1,10	2,00	2,35	1,30	9,55
II	2,80	1,15	2,10	2,60	1,30	9,95
III	2,75	1,25	1,90	2,75	1,30	9,95
IV	3,15	1,30	2,65	3,25	1,40	11,75

♀: prosoma lungo 4,30, largo 2,70; opistosoma lungo 4,50. Lunghezza totale: 8,80.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,25	1,15	1,80	2,10	1,20	8,50
II	2,30	1,15	1,90	2,25	1,20	8,80
III	2,60	1,20	1,90	2,30	1,20	9,20
IV	3,00	1,40	2,50	3,20	1,40	11,50

Derivatio nominis: il nome deriva da quello antico della regione di Mugla.

Discussione: il genere *Maimuna* è assai omogeneo ed è al massimo possibile contrapporre *M. vestita* alle altre specie (*cretica*, *inornata* e *bovierlapierrei*); *M. cariae*

FIGG. 80-83.

Maimuna cariae n. sp. — Fig. 80: epigino; figg. 81-82: palpo del ♂, dall'esterno e dall'interno; fig. 83: vulva, dall'interno. Scale in mm.

n. sp. va senz'altro inserita in questo secondo gruppo; è agevolmente distinguibile da tutte le altre specie per la morfologia dei genitali ♂♀ (cfr. BRIGNOLI 1976*b*, 1977*c*, 1978*d*).

Si tratta di un gruppo che attesta stretti legami tra la zona egeica e la costa del Vicino Oriente.

Cryphoeca pirini (Drensky, 1921)

Vil. Artvin — Yalnizçam geçidi, 16.VI.69, 8.VII.71, P. Brignoli, G. Osella & A. Vigna leg., 12 ♀♀ (CBL, MCV, MHNG).
Vil. Gümüşhane — Soganli geçidi, 11.VII.71, G. Osella & A. Vigna leg., 5 ♀♀ (CBL, MCV).
Vil. Trabzon — Zigana geçidi, 12.VI.69, G. Osella leg., 1 ♀ (MCV).

Osservazioni: nuova per la Turchia (nota finora solo di Bulgaria); la vulva (v. fig. 72) ha i dotti leggermente meno angolati di come li illustra DRENSKY (1942, fig. 19), ma non so quale peso attribuire a questo carattere. Sui non pochi problemi relativi alle *Cryphoeca* dell'Europa orientale, v. BRIGNOLI (1977*b*). ROEWER (1959) ha citato del vilayet di Mardin la banale *C. silvicola* (C. L. Koch, 1834); considero dubbio il reperto, anche se la presenza in Turchia di questa specie non è impossibile.

Cybaeus abchasicus Charitonov, 1947

1947 — *C. a.* CHARITONOV, *Bull. Soc. Nat. Moscou* (Biol.), 52: 18-19, fig. 2.
1947 — *C. caucasicus* CHARITONOV, *Bull. Soc. Nat. Moscou* (Biol.), 52: 26 (lapsus per *abchasicus* nel riassunto inglese).
Vil. Artvin — Borçka, 7.VII.71, L. Boitani leg., 1 ♀ (MHNG).

Osservazioni: la specie di CHARITONOV fu descritta sulla ♀ immatura; attribuisco questa ♀ ad *abchasicus* sulla base di tenui motivi (dentizione dei cheliceri e notevole vicinanza tra Borçka e la località tipica — la grotta Tarkiladze presso Gudauty —); anche se non lontano vive in un'altra specie (v. poi) preferisco attribuire ad almeno una di esse il nome *abchasicus* piuttosto che lasciarlo nel limbo delle specie incerte. Nessun *Cybaeus* era finora noto di Turchia. Vulva, v. fig. 79.

Cybaeus (?) **minor** Chyzer, 1897

Vil. Trabzon — Sümela, 16.VI.68, P. Brignoli leg., 1 ♂, 1 ♀ (MHNG).

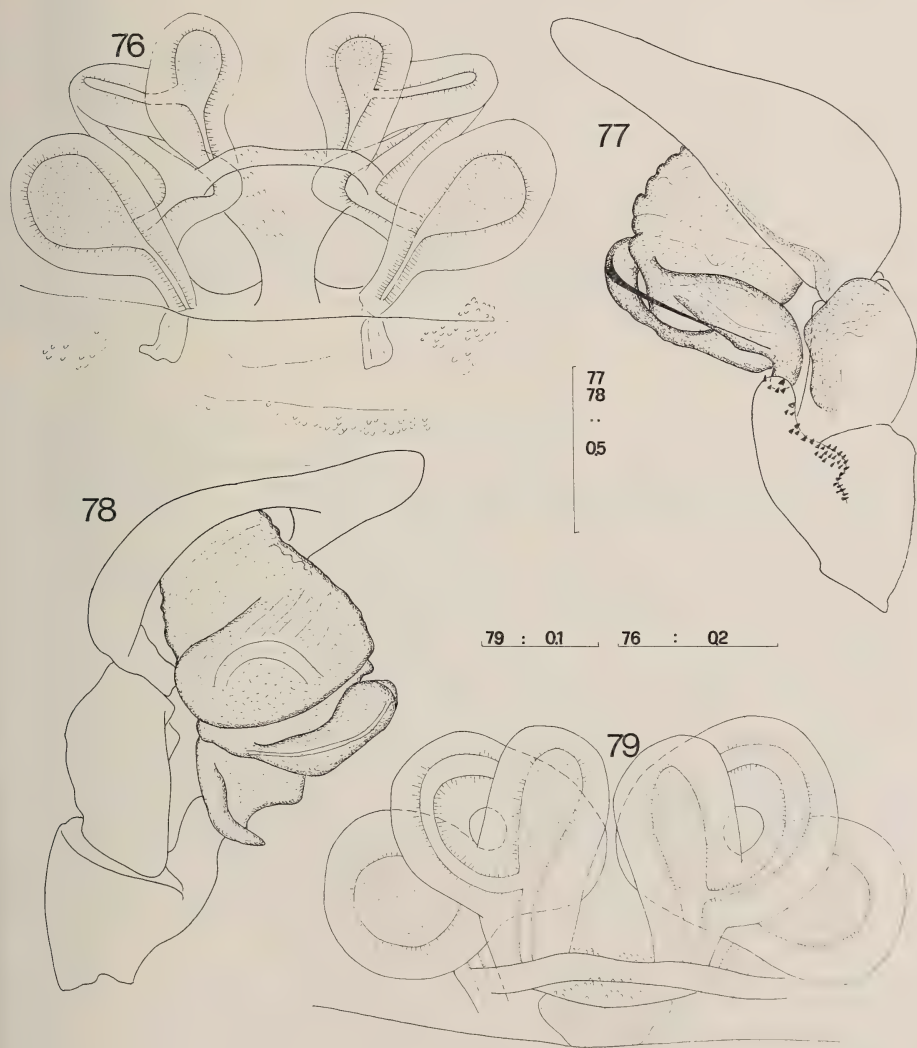
Osservazioni: sono molto in dubbio sull'identità di questa specie che per genitali (v. figg. 76-78) non ricorda nessun'altra di quelle a me note in natura; anche se probabilmente non corrisponde alla pochissimo nota specie di CHYZER (nord-balcanica), dati i numerosi problemi sui *Cybaeus* paleartici (cfr. anche BRIGNOLI 1977*b*, 1978*b*), preferisco per il momento non denominarla in altro modo.

Nelle vulve di ambedue queste specie sono ben visibile le strane strutture ghiandolari tipiche di tutti i *Cybaeus* da me visti.

Tegenaria argaeica Nosek, 1905

Vil. Çorum — Mecitozü, 5.VI.69, P. Brignoli leg., 3 ♂♂ (CBL, MHNG).

Ridescrizione — ♂ (per la ♀, v. NOSEK 1905): prosoma rimbrunito nella parte cefalica; occhi in due linee diritte, MA più piccoli (2/3) degli altri, adeguali; intervallo

tra i MA pari al loro diametro, MA-LA appena separati, intervalli tra i posteriori pari ai 2/3 del loro diametro; labium più lungo che largo; sterno con tracce del disegno tipico del genere (macchia centrale allungata e macchie laterali). Cheliceri con 3-4 denti (4 al margine inferiore); palpo del ♂, v. figg. 94-95, conductor amplissimo, auriforme, bianco-membranaceo nella parte inferiore che, parzialmente rilevata, forma con il margine stesso del conductor, una sorta di gronda in cui decorre l'embolo; zampe giallicce. Opistosoma bianchiccio dorsalmente con numerose macchie scure disposte senza grande

FIGG. 76-79.

Cybaeus (?) *minor* Chyzer, 1897 — Fig. 76: vulva dall'esterno; figg. 77-78: palpo del ♂, dall'esterno e dall'interno. *Cybaeus abchasicus* Charitonov, 1947 — Fig. 79: vulva, dall'esterno. Scale in mm.

regolarità in 3 serie longitudinali mediane; lati macchiettati; ventralmente più chiaro; filiere superiori con articolo apicale bianchiccio appuntito, un poco più lungo del basale rimbrunito.

Misure (in mm): prosoma lungo 3,50, largo 2,55; opistosoma lungo 3,75. Lunghezza totale: 7,25.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	3,70	1,85	3,25	3,62	2,05	14,47
II	3,12	1,20	2,62	3,05	1,82	11,81
III	2,87	1,05	2,37	3,00	1,55	10,84
IV	3,80	1,25	3,50	4,30	1,75	14,60

Osservazioni: descritta del vilayet di Kayseri (Erciyas Dag), inconfondibile per lo stranissimo bulbo (v. figg. 94-95) dal conductor enormemente sviluppato. DRENSKY (1942) la cita fra le specie di Bulgaria, fatto possibile, ma da controllare (le illustrazioni sono copie di quelle di NOSEK). Era finora una specie abbastanza isolata, ma che mostra chiari rapporti con il gruppo *pasquinii-lyncea* (v. poi).

Tegenaria lyncea n. sp.

Vil. Erzurum — Kopdagi geçidi, m 2300, 11.VII.71, P. Brignoli leg., 1 ♂ (Holotypus; MHNG). — Aşkale, m 1800, 10.VII.71, G. Osella leg., 1 ♂ (Paratypus; MCV), 1 ♀ (Paratypus; MHNG). Vil. Kars — Sarikamiş, m 2100, 4.VII.71, G. Osella leg., 1 ♀ (MCV).

Descrizione — ♂♀: prosoma rimbrunito nella parte cefalica, con tracce di strie radiali rimbrunite nella parte toracica; occhi in due linee diritte, MA più piccoli (metà) degli altri, adeguali; entervallo tra i MA pari al loro diametro, MA-LA accostati, intervalli tra i posteriori pari ai 2/3 del loro diametro; labium più lungo che largo; sterno bruniccio, con tracce del disegno tipico. Cheliceri con 3-5 denti (5 al margine inferiore); palpo del ♂, v. figg. 86, 89, con conductor più piccolo di quello di *T. argaeica*, ma dello stesso tipo; zampe giallicce. Opistosoma dorsalmente ardesia, sotto più chiaro a macchiette; vulva, v. fig. 87; filiere superiori con articolo apicale bianco appuntito, un poco più lungo del basale rimbrunito. N.B.: nel ♂ i cheliceri sono più robusti e genicolati che nella ♀; i denti del margine inferiore possono essere solo 4; la ♀ di Sarikamiş ha una vulva un poco intermedia tra quella di questa specie e quella di *T. pasquinii* n. sp.

Misure (in mm) — ♂ Holotypus: prosoma lungo 2,70, largo 1,87; opistosoma lungo 3,25. Lunghezza totale: 5,95.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,95	1,12	2,62	2,90	1,75	11,34
II	2,62	1,05	2,15	2,50	1,55	9,87
III	2,37	0,90	1,85	2,55	1,12	8,79
IV	3,12	1,10	2,75	3,40	1,45	11,82

♀: prosoma lungo 3,25, largo 2,35; opistosoma lungo 4,62. Lunghezza totale: 7,87.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	3,00	1,12	2,70	2,95	1,70	11,47
II	2,80	1,32	2,37	2,75	1,50	10,74
III	2,62	1,05	2,05	2,50	1,57	9,79
IV	3,55	1,15	3,05	3,62	1,60	12,97

Derivatio nominis: il nome di questa specie deriva da quello dell'Accademia Nazionale dei Lincei, che ha reso possibile la missione del 1971.

Discussione: come già rilevato, le tre specie *argaeica-lyncea-pasquinii* formano un gruppo molto omogeneo nel quale le due ultime sono particolarmente vicine. Dal punto di vista generale, si tratta finora di un piccolo gruppo abbastanza isolato, apparentemente endemico dell'altopiano anatolico e delle montagne d'Armenia.

E' probabile che queste specie (o qualcuna soltanto di esse) oppure altre, ancora da scoprire, raggiungano l'Unione Sovietica e forse l'Iran.

I ♂♂ di queste tre specie sono fra loro agevolmente distinguibili, mentre è più difficile distinguere le ♀♀.

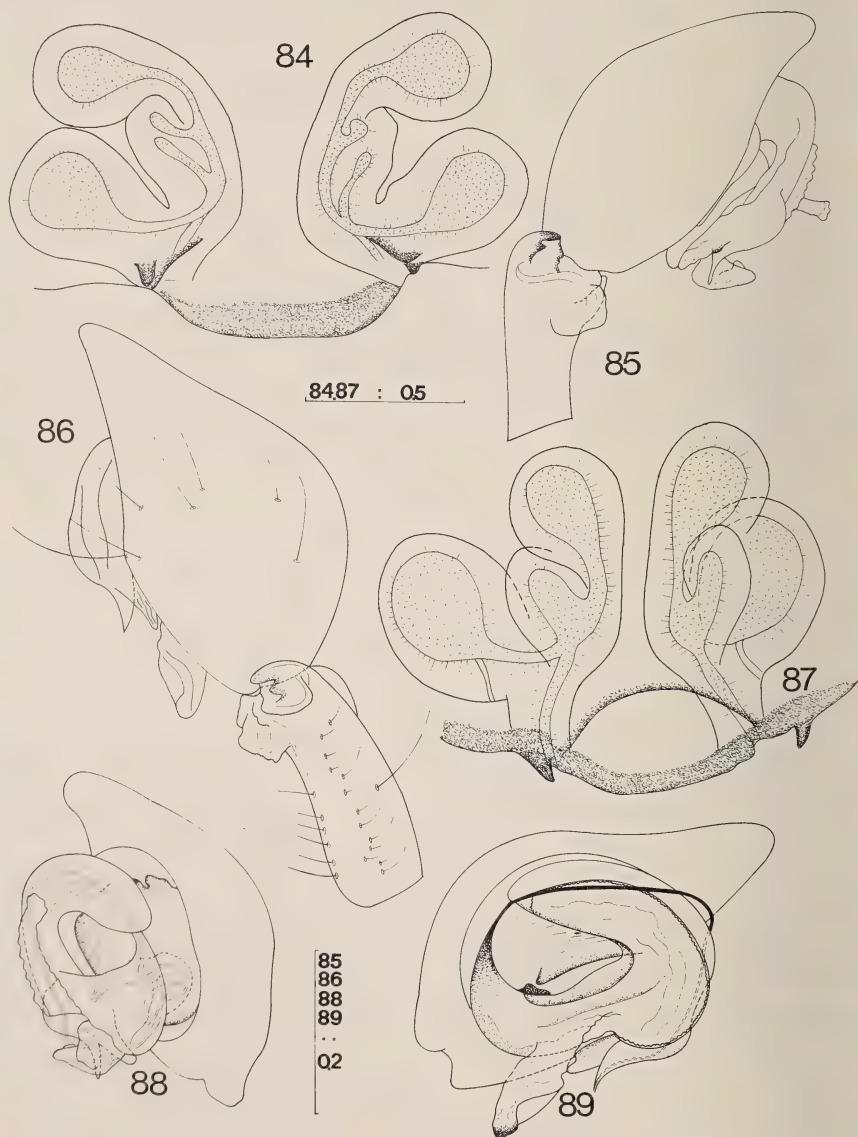
Tegenaria pasquinii n. sp.

Vil. Agri — Tahir geçidi, m 2500, 4.VII.71, P. Brignoli leg., 1 ♀ (Holotypus; MHNG).
Vil. Artvin — Savşat, m 2450, 6.VII.71, L. Boitani, P. Brignoli, G. Osella & A. Vigna leg., 14 ♀♀ (MHNG, CBL, MCV; Paratypi).
Vil. Kars — Çildir, 5.VII.71, L. Boitani & P. Brignoli leg., 2 ♀♀ (Paratypi; CBL).
— Arpaçay, 5.VII.71, A. Vigna leg., 1 ♂ (Paratypus; MHNG; N.B.: individuo appena mutato, poco sclerificato, quindi non misurato).
— Ardahan, m 2000, 6.VII.71, A. Vigna leg., 1 ♀ (Paratypus; CBL).

Descrizione — ♂♀: prosoma rimbrunito nella parte cefalica; occhi in due linee diritte, MA più piccoli (metà) degli altri, adeguali; intervallo tra i MA pari ai 2/3 del loro diametro, MA-LA appena separati, intervalli tra i posteriori pari ai 2/3 del loro diametro; labium più lungo che largo; sterno con tracce del disegno tipico. Cheliceri robusti, genicolati con 3-5 denti (5 al margine inferiore); palpo del ♂, v. figg. 85, 88, simile a quello di *T. lyncea*, ma distinguibile per le apofisi tibiali e per particolari del conductor e delle altre apofisi; zampe giallicce. Opistosoma dorsalmente con 3 serie di macchie scure, collegate tra loro; lati macchiettati; ventralmente più chiaro; vulva, v. fig. 84, simile a quella di *T. lyncea*, ma con spermateche più arcuate; filiere superiori con articolo apicale bianco appuntito, più o meno pari al basale, rimbrunito.

Misure (in mm) — ♀ Holotypus: prosoma lungo 2,95, largo 2,10; opistosoma lungo 3,62. Lunghezza totale: 6,57.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,90	1,20	2,40	2,65	1,50	10,65
II	2,67	1,12	2,00	2,27	1,25	9,31
III	2,37	0,97	1,85	2,20	1,07	8,46
IV	3,15	1,05	2,62	3,30	1,27	11,39

Derivatio nominis: dedico questa specie alla memoria del mio maestro, Prof. Pasquale Pasquini che ha così efficacemente appoggiato le ricerche sul campo dell'Istituto di Zoologia di Roma.

FIGG. 84-89.

Tegenaria pasquinii n. sp. — Fig. 84: vulva, dall'esterno; figg. 85, 88: palpo del ♂, dall'esterno e dall'interno. *Tegenaria lyncea* n. sp. — Fig. 87: vulva, dall'esterno; figg. 86, 89: palpo del ♂, dall'esterno e dall'interno. Scale in mm.

Discussione: dai disegni sono chiare sia le affinità che le differenze con *T. lyncea*; si tratta apparentemente di due specie pressochè vicarianti, una *(lyncea)* più occidentale ed una *(pasquinii)* più orientale.

Tegenaria (?) rhodiensis di Caporiacco, 1948

Vil. Konya — Isola Haci Akif, lago di Beyşehir, 22/23.IV.73, P. Brignoli & M. Di Rao leg., 3 ♂♂, 3 ♀♀ (CBL, MHNG).
Vil. Isparta — Egridir, 18.IV.73, P. Brignoli leg., 1 ♂ (CBL).

Ridescrizione — ♂♀: prosoma giallastro, rimbrunito ai lati del torace e nella zona cefalica; occhi in due linee diritte, adeguali (MA metà degli altri); occhi molto vicini, anteriori accostati, posteriori separati di circa metà del loro diametro; labium tanto lungo che largo; sterno con disegno tipico (macchia centrale allungata con da ciascun lato tre macchie chiare ben separate). Cheliceri con 3-4 denti (4 al margine inferiore); palpo del ♂, v. figg. 91-93, molto singolare per una *Tegenaria*, con conductor molto piccolo, embolo breve; zampe annulate su femori, patelle e tibie. Opistosoma con dorsalmente 6 paia di accenti fusi; vulva, v. fig. 90, con spermateche doppie e margine quasi a dentelli; filiere superiori con articolo apicale bianchiccio, più corto del basale, rimbrunito.

Misure (in mm) — ♂: prosoma lungo 2,05, largo 1,47; opistosoma lungo 2,50. Lunghezza totale: 4,55.

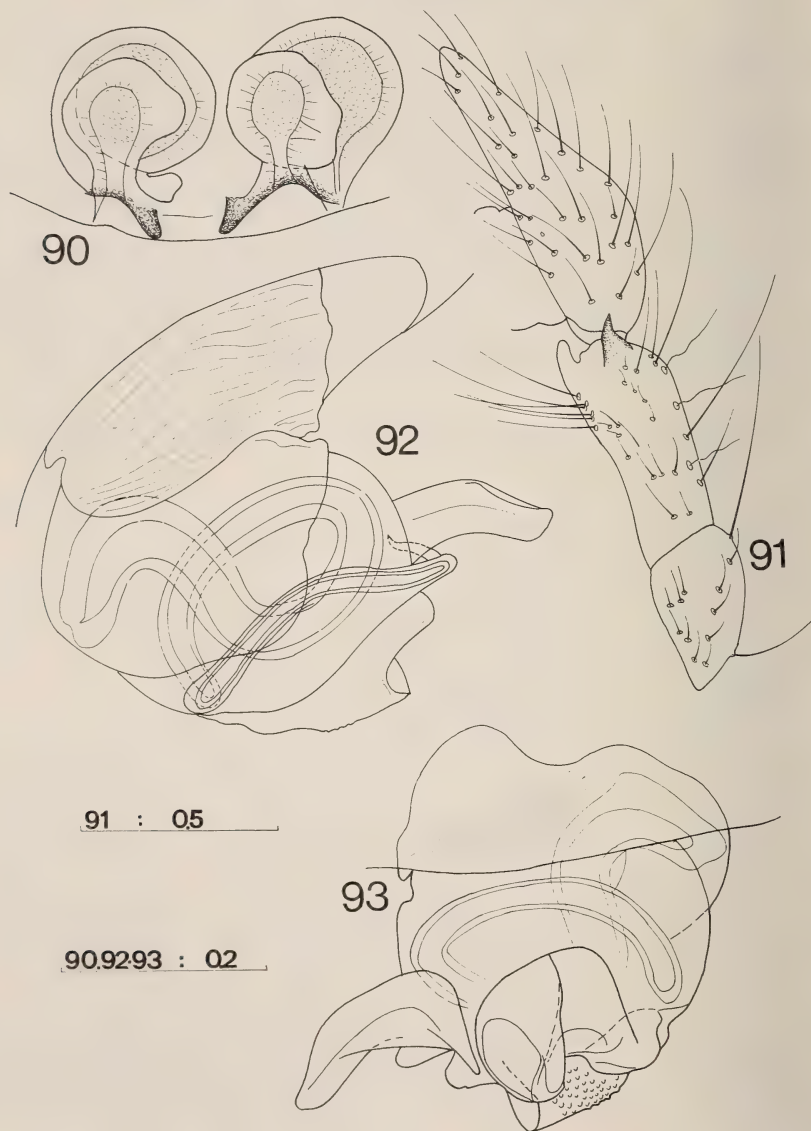
Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,70	0,87	2,67	2,70	1,45	10,39
II	2,25	0,82	2,00	2,05	1,30	8,42
III	2,05	0,67	1,70	1,92	0,87	7,21
IV	2,55	0,67	2,25	2,95	1,37	9,79

♀: prosoma lungo 1,87, largo 1,35; opistosoma lungo 3,00. Lunghezza totale: 4,87.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,92	0,65	1,75	1,70	1,07	7,09
II	1,67	0,65	1,35	1,45	0,87	5,69
III	1,50	0,57	1,20	1,50	0,80	5,57
IV	2,05	0,75	1,85	2,12	0,85	7,62

Discussione: i disegni originali di *T. rhodiensis* (apparente endemismo di Rodi) sono tra i peggiori mai pubblicati dal di Caporiacco e permettono ben poche conclusioni; nell'insieme però è evidente che si deve trattare di una forma affine a questi individui turchi; senza aver visto il tipo di *T. rhodiensis* non sarebbe prudente descrivere una nuova specie.

Mentre la vulva ci dice poco, il palpo del ♂ è tale da far dubitare che ci si trovi di fronte ad una *Tegenaria*; non mi pare nemmeno che si possa trattare di una *Malthonica*; preferisco per il momento lasciare il problema in sospeso. Anche se la forma della vulva

ci permette poche conclusioni, si potrebbe vedere qualche affinità tra questa « *rhodiensis* » e *T. bithyniae* n. sp. (v. poi) e, forse con *T. agnolettii* Brignoli, 1978 e *T. hamid* n. sp. Può anche darsi che a questo gruppo sia anche da ascrivere la singolare *T. dentifera* Kulczynski, 1908 (descritta di Cipro e segnalata di Bulgaria — ! ? — da Drensky, 1942).

Figg. 90-93.

Tegenaria (?) *rhodiensis* di Caporiacco, 1948 — Fig. 90: vulva, dall'esterno; fig. 91: palpo del ♂; figg. 92-93: bulbo del ♂, dall'interno e dall'esterno. Scale in mm.

Tegenaria bithyniae n. sp.

Vil. Bolu — Abant, m 1400-1600, 24.VI.69, 17.VII.71, P. Brignoli & G. Osella leg., 4 ♀♀ (Holotypus: MHNG; Paratypi: CBL, MCV).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma bruniccio; occhi in due linee diritte, adeguali (MA pari a 1/3 degli altri); intervallo tra i MA pari al loro diametro, intervallo MA-LA pari alla metà del diametro dei MA, intervalli tra i posteriori pari ai 2/3 del loro diametro; labium tanto lungo che largo; sterno unicolore. Cheliceri con 3-5/6 denti (5/6 al margine inferiore); zampe giallicce. Opistosoma con dorsalmente 3 serie parallele longitudinali di 4 macchie scure (anteriori mediane più grandi); ai lati e ventralmente più chiaro; epigino indistinto, vulva, v. fig. 97; filiere superiori con articolo apicale pari al basale, bianchiccio.

Misure (in mm) — ♀ Holotypus: prosoma lungo 2,55, largo 1,52; opistosoma lungo 2,75. Lunghezza totale: 5,30.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,32	1,00	2,12	2,05	1,37	8,86
II	2,12	0,87	1,77	1,87	1,20	7,83
III	1,92	0,75	1,60	1,85	1,12	7,24
IV	2,50	0,87	2,22	2,55	1,30	9,44

Derivatio nominis: il nome di questa specie deriva da quello antico della regione di Bolu.

Discussione: le affinità di questa specie dai genitali molto semplici sono assai dubbie; non sono nemmeno sicuro che ve ne siano con *T.* « *rhodiensis* »; non sono nemmeno individuabili rapporti con le forme balcaniche.

Tegenaria hamid n. sp.

Vil. Isparta — Egridir, 18.IV.73, P. Brignoli leg., 1 ♀ (Holotypus; MHNG).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma marginato di scuro ai lati delle zone cefalica e toracica; occhi in due linee diritte, adeguali (MA pari a 1/3 degli altri); intervallo tra i MA pari al loro diametro, MA-LA accostati, intervallo tra i MP pari a 2/3 del loro diametro, MP-LP appena separati; labium tanto lungo che largo; sterno rischiarato al centro, con molte setole. Cheliceri con 3-4 denti (4 al margine inferiore); zampe con molte setole, con strie scure longitudinali. Opistosoma con disegni sbiaditi; vulva, v. fig. 96, con 2 denticoli superficiali; filiere superiori con articoli di pari lunghezza, basale pigmentato.

Misure (in mm) — ♀ Holotypus: prosoma lungo 1,87, largo 1,02; opistosoma lungo 2,12. Lunghezza totale: 3,99.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,25	0,55	1,02	0,90	0,65	4,37
II	1,10	0,45	0,80	0,77	0,62	3,74
III	1,00	0,40	0,75	0,77	0,55	3,47
IV	1,25	0,42	0,95	1,27	0,65	4,54

Derivatio nominis: il nome deriva da quello di un emirato turco (pre-ottomano) esistito nella zona di Isparta.

Discussione: se si ammette una omologia tra i denticoli superficiali di *T. hamid* ed i rilievi parzialmente sclerificati di *T. schmalfussi* Brignoli, 1976 e *T. agnolettii* Brignoli, 1978, si potrebbe individuare un piccolo gruppo di specie diffuso dalla Turchia meridionale a Creta; non sono però del tutto sicuro che questa ipotesi sia esatta.

Quanto a *T. dentifera*, il disegno di KULCZYNSKI (1908) mi lascia abbastanza perplesso. Tutte queste specie si distinguono fra loro con grande facilità.

Tegenaria nemorosa Simon, 1916

Vil. Antakya — All'esterno della grotta di Harbiye, 26.VI.71, G. Osella leg., 3 ♂♂, 1 ♀ (CBL, (MCV, MHNG).

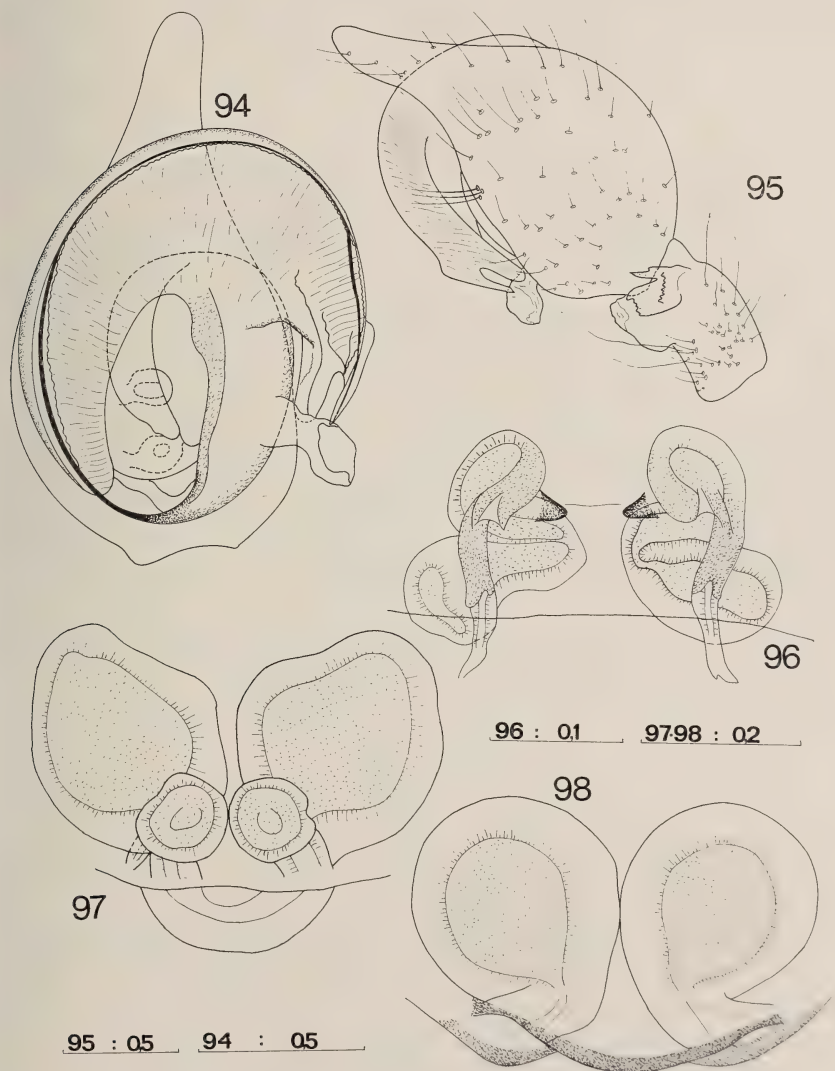
Osservazioni: specie nuova per la Turchia, nota soltanto d'Italia e Francia. Più che ad un areale esteso dalle nostre zone fino all'Anatolia orientale, la vicinanza della grotta di Harbiye con l'antico santuario di Apollo, frequentatissimo nell'antichità, mi fa pensare alla possibilità di un trasporto passivo avvenuto in epoca classica; tra l'Italia e la zona di Antiochia i traffici erano un tempo intensissimi. Un areale così esteso mi sembrerebbe strano, per non dire impossibile, per una *Tegenaria* che non è per nulla sinantropa, ma che vive in zone boscose dell'Italia appenninica dove non è molto rara (cfr. BRIGNOLI 1977*b*); per mettere in rilievo l'estrema corrispondenza tra questi individui e quelli italiani, pubblico disegni delle apofisi tibiali del ♂ e della vulva (v. figg. 107, 109). In modo analogo si potrebbe interpretare l'apparentemente vasto areale di *T. zinzulusensis* (? = *dalmatica*) che è nota di Cipro (cfr. BRIGNOLI 1976*b*).

Tegenaria tekke n. sp.

Vil. Antalya — dintorni di Kaş, 29.IV.73, P. Brignoli leg., 1 ♀ (Holotypus; MHNG).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma gialliccio; occhi in due linee diritte, adeguali (MA metà degli altri); occhi anteriori accostati, intervallo tra i MP pari alla metà del loro diametro, MP-LP appena separati; labium tanto lungo che largo; sterno gialliccio. Cheliceri con 3-4 denti (4 al margine inferiore); zampe grigio-giallastre. Opistosoma con dorsalmente 5 paia di accenti fusi su fondo chiaro, ventralmente chiaro; vulva, v. fig. 98, estremamente semplice; filiere superiori con articolo apicale più corto del basale.

Misure (in mm) — ♀ Holotypus: prosoma lungo 1,67, largo 1,30; opistosoma lungo 2,75. Lunghezza totale: 4,42.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,55	0,57	1,50	1,30	0,95	5,87
II	1,50	0,55	1,25	1,17	0,80	5,27
III	1,37	0,45	1,12	1,25	0,75	4,94
IV	1,87	0,55	1,67	1,87	0,87	6,83

FIGG. 94-98.

Tegenaria argaeica Nosek, 1905 — Fig. 94: bulbo del ♂, da sotto; fig. 95: palpo del ♂, dall'esterno. *Tegenaria hamid* n. sp. — Fig. 96: vulva, dall'esterno. *Tegenaria bithyniae* n. sp. — Fig. 97: vulva, dall'esterno. *Tegenaria tekke* n. sp. — Fig. 98: vulva, dall'esterno. Scale in mm.

Derivatio nominis: il nome di questa specie deriva da quello di un emirato turco (pre-ottomano) esistito nella zona di Kaş.

Discussione: anche le affinità di questa piccola specie sono assai incerte; per la forma dei genitali può ricordare un poco *T. karaman* Brignoli, 1978 oppure le varie specie da me descritte del gruppo *forestieroi* che però sono tutte di gran lunga più grandi (zampa I tra mm 15,26 e 29,77). Anche se, come carattere, le dimensioni assolute non hanno un grande valore, una simile variabilità mi sembrerebbe, a dir poco, sorprendente. Rispetto a *T. karaman*, *T. elysii*, *T. averni*, *T. percuriosa* e *T. forestieroi*, *T. tekke* n. sp. si distingue agevolmente per la vulva; rispetto a *T. faniapollinis* (geograficamente la più lontana), *T. tekke* si distingue per la forma delle spermateche.

Tegenaria boitanii n. sp.

Vil. Bolu — Abant, m 1400-1500, 16/17.VII.71, L. Boitani & P. Brignoli leg., 1 ♂ (Holotypus; MHNG), 1 ♀ (Paratypus; MHNG).
Vil. Sivas — Çamlibel geçidi, m 1646, 6.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♀ (CBL).
Vil. Ankara — Kizilcahamam, m 1500, 16.VII.71, P. Brignoli leg., 2 ♀♀ (CBL).

Descrizione — ♂♀: prosoma bruniccio (nelle ♀♀ screziato radialmente di scuro); occhi in due linee diritte, adeguali (MA 2/3 degli altri), intervallo tra i MA pari al loro diametro, MA-LA accostati, posteriori separati di 2/3 del loro diametro; labium più lungo che largo; sterno con al centro una macchia interrotta e ai lati tre paia di macchie. Cheliceri con 3-5 denti (5 al margine inferiore); palpo del ♂ (v. figg. 100, 101) con tibia abbastanza allungata, conductor pochissimo sviluppato ed embolo breve, con base allargata, a falce; zampe giallicce (nelle ♀♀ con anelli incompleti su tutti gli articoli, ad eccezione dei tarsi). Opistosoma dorsalmente ardesia, con al centro una zona più chiara ed ai lati di questa 4 paia di macchie bianche; sul declivio posteriore due accenti chiari fusi; ventralmente chiaro; filiere superiori con articolo apicale corto, molto più lungo del basale, rimbrunito. Vulva, v. figg. 99, 102, con dotti molto circonvoluti e 3 spermateche da ogni lato.

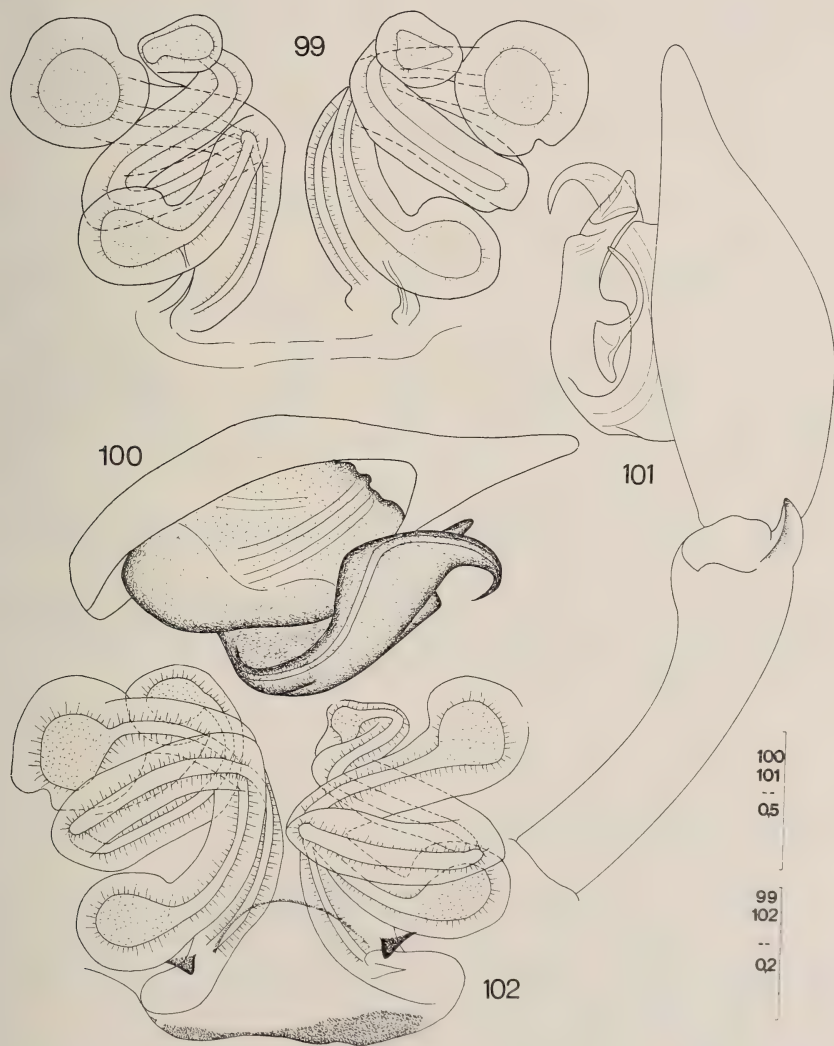
Misure (in mm) — ♂ Holotypus: prosoma lungo 3,37, largo 2,62; opistosoma lungo 3,12. Lunghezza totale: 6,49.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	4,37	1,45	4,42	4,62	2,25	17,11
II	4,07	1,32	3,62	4,12	2,10	15,23
III	3,50	1,20	3,05	4,12	1,80	13,67
IV	4,30	1,30	4,15	5,57	2,07	17,39

♀: prosoma lungo 3,50, largo 2,75; opistosoma lungo 4,50. Lunghezza totale: 8,00.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	3,12	1,25	2,62	2,70	1,45	11,14
II	2,75	1,20	2,15	2,17	1,32	9,59
III	2,50	1,12	1,85	2,37	0,85	8,69
IV	3,37	1,25	3,00	3,25	1,87	12,64

Derivatio nominis: dedico con piacere questa specie all'amico dott. Luigi Boitani (Istituto di Zoologia di Roma).

Discussione: per il palpo, abbastanza allungato, questa specie potrebbe ricordare varie altre dell'Anatolia, ma la morfologia del bulbo si discosta molto da quella da tutte le specie note. Anche la vulva è quanto mai singolare, a tal punto che non saprei in alcuna maniera precisare le affinità di questa specie.

FIGG. 99-102.

Tegenaria boitanii n. sp. — Figg. 99, 102: vulva, dall'interno e dall'esterno; figg. 101: palpo del ♂, dall'esterno; fig. 100: bulbo del ♂, dall'interno. Scale in mm.

Tegenaria mamikonian n. sp.

Vil. Artvin — Yalnizçam geçidi, m 2200/2500, 8.VII.71, G. Osella leg., 1 ♀ (Holotypus; MCV).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma a lati rimbruniti; occhi adeguali in due linee diritte, MA pari a metà degli altri; intervallo tra i MA pari al loro diametro, intervallo MA-LA pari ai 2/3 del diametro dei MA; intervalli tra i posteriori pari al loro diametro; labium più lungo che largo; sterno con disegno tipico (macchia chiara centrale, estesa fino alla apice, e 3 macchie da ciascun lato). Cheliceri con 3-4 denti (4 al margine inferiore) piuttosto deboli; zampe giallicce. Opistosoma con dorsalmente 4 serie di macchie accentiformi fuse in strisce trasverse (la prima ancora interrotta), anteriormente due macchie bianchicce; lati e parte inferiore a piccole macchie; filiere superiori con articolo apicale bianchiccio appuntito, pari al basale rimbrunito. Vulva, v. fig. 104, piuttosto semplice.

Misure (in mm): prosoma lungo 2,50, largo 2,00; opistosoma lungo 2,87; Lunghezza totale: 5,37.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,37	0,95	1,90	1,82	1,20	8,24
II	2,05	0,90	1,45	1,60	0,95	6,95
III	1,67	0,67	1,35	1,45	0,87	6,01
IV	2,50	0,95	2,12	2,45	1,07	9,09

Derivatio nominis: la stirpe armena dei Mamikonian dominò per qualche tempo nell'alto medioevo la regione a sud di Kars.

Discussione: come per altri casi, dati i genitali molto semplici, è assai difficile pronunciarsi sulle affinità di questa specie, forse legata al gruppo *melbae-comnena-xenophontis-cottarellii*. Non mi pare che altre specie siano vicine a *T. mamikonian* n. sp.

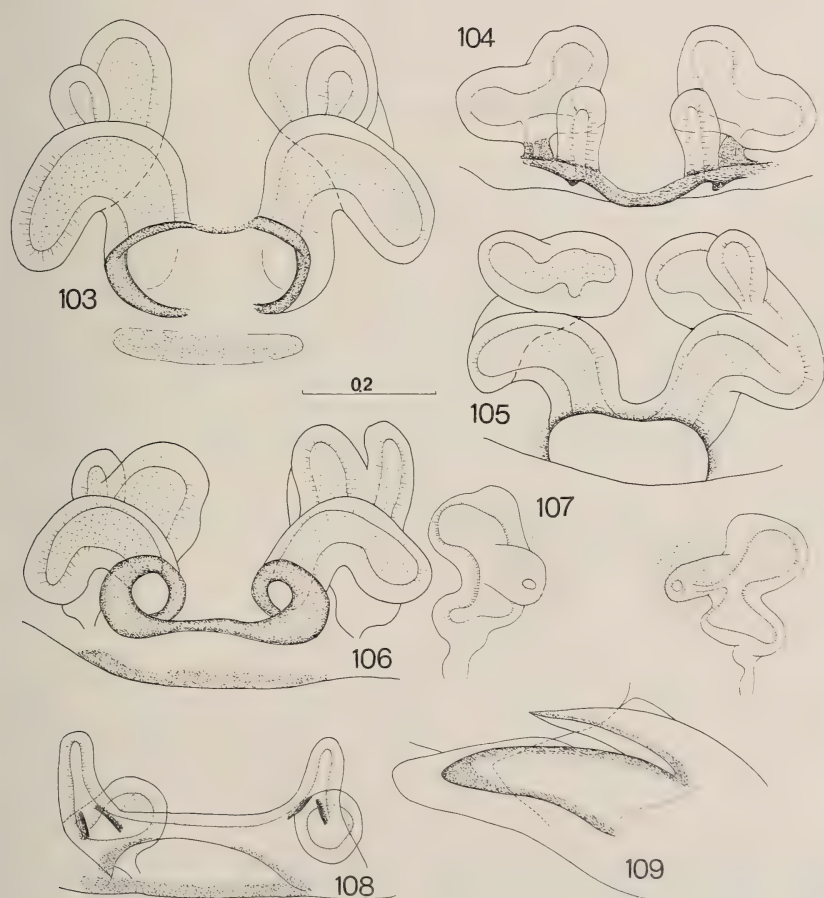
Tegenaria comnena n. sp.

Vil. Trabzon — Sümela, m 1200, 15.VI.68, 13.VII.71, P. Brignoli & G. Osella leg., 4 ♀♀ (Holotypus, MHNG, Paratypi; CBL, MCV).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma leggermente rimbrunito ai lati della linea mediana; occhi anteriori in una linea a concavità posteriore; occhi posteriori in una linea diritta; occhi adeguali, MA pari ai 2/3 degli altri; occhi anteriori quasi accostati, posteriori separati di 2/3 del loro diametro; labium tanto lungo che largo; sterno con tracce del disegno tipico del genere. Cheliceri con 3-4 (4 al margine inferiore) denti deboli; zampe giallicce. Opistosoma con dorsalmente tracce di un disegno ad accenti su di un fondo cosparso di macchiette chiare, lo stesso ai lati e ventralmente; filiere superiori con articoli di pari lunghezza, bianchicci. Vulva, v. fig. 108.

Misure (in mm) — ♀ Holotypus: prosoma lungo 2,70, largo 1,80; opistosoma lungo 4,00. Lunghezza totale: 6,70.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	3,32	1,12	3,55	3,57	1,55	13,12
II	3,05	1,07	2,80	2,87	1,25	11,04
III	2,75	0,92	2,20	2,62	0,95	9,44
IV	3,30	1,05	3,12	3,80	1,12	12,39

Derivatio nominis: il nome deriva da quello della stirpe bizantina dei Comneni, già imperatori di Trebisonda.

FIGG. 103-109.

Tegenaria xenophontis n. sp. — Figg. 103, 105: vulve di due ♀♀ (103: Zigana geçidi, poco inclinata; 105: Sümela, molto inclinata). *Tegenaria mamikonian* n. sp. — Fig. 104: vulva, dall'esterno. *Tegenaria cottarellii* n. sp. — Fig. 106: vulva, dall'esterno. *Tegenaria nemorosa* Simon, 1916 — Fig. 107: vulva, dall'esterno; fig. 109: apofisi tibiali del palpo del ♂, dall'esterno. *Tegenaria comnena* n. sp. — Fig. 108: vulva, dall'esterno. Scale in mm.

Discussione: l'unica specie certamente affine a *T. comnena* n. sp. è *T. melbae* Brignoli, 1972 della zona di Lice, che ha i genitali differenti, ma costruiti allo stesso modo. Queste due specie potrebbero essere anche viste come una « versione semplificata » del gruppo *xenophontis-cottarellii*; più probabili sono forse i rapporti con *T. mamikonian* n. sp.

Quanto alle specie descritte da Spassky e Charitonov della regione del Mar Nero, l'unica forse affine potrebbe essere *T. lapicidinarum* Spassky, 1934 descritta di Novocherkassk; nessuna affinità mi sembra invece esistere con *T. taurica* Charitonov, 1947 della grotta di Nizhni Limeny in Crimea nè con *T. pontica* Charitonov, 1947 della grotta di Phanagoria (prov. di Krasnodar); quanto a *T. abchasica* Charitonov, 1941 di una grotta presso Sukhumi, l'assenza della ♀ non ci permette di appurare se (com'è possibile) si tratti del ♂ di una delle specie da me qui descritte come nuove (poichè Charitonov riporta 3-6 denti ai cheliceri, non ritengo probabile una identità tra *comnena* ed *abchasica*).

Tegenaria xenophontis n. sp.

Vil. Trabzon — Sümela, 15.VI.68, 10/11.VI.69, P. Brignoli, G. Osella & V. Sbordoni leg., 8 ♀♀ (Holotypus, MHNG, Paratypi; CBL, MCV).
— Zigana geçidi, m 1600, 12.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♀.

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma con strie radiali scure nella parte toracica; occhi in due linee diritte, adeguali, MA pari ai 2/3 degli altri; occhi anteriori quasi accostati, posteriori separati di 2/3 del loro diametro; labium più lungo che largo; sterno con disegno tipico (macchie non fuse). Cheliceri con 3-5 denti (5 al margine inferiore); zampe annulate su femori, patelle e tibie. Opistosoma con 2 paia di macchie biancastre nella metà anteriore, posteriormente con 3 paia di accenti fusi; filiere superiori con articolo apicale bianchiccio, più o meno pari al basale, rimbrunito. Vulva, v. figg. 103, 105, con margine dell'epigino poco sclerificato.

Misure (in mm) — ♀ Holotypus: prosoma lungo 3,20, largo 2,75; opistosoma lungo 4,00. Lunghezza totale: 7,20.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	4,25	1,45	3,87	4,12	2,12	15,81
II	3,90	1,30	3,25	3,87	1,85	14,17
III	3,57	1,20	2,87	3,62	1,57	12,84
IV	4,50	1,30	3,67	4,62	1,90	15,99

Derivatio nominis: il nome di questa specie deriva da Senofonte, che nella sua « Anabasi » toccò il mare presso Trabzon.

Discussione: è possibile che questa specie, certamente affine solo a *T. cottarellii* n. sp., sia legata anche al gruppo *longimana-vignai* e, forse anche a *T. pontica* e a *T. abchasica*; in assenza del ♂ però è arduo pronunciarsi. Da *T. cottarellii* la nuova specie si distingue per i genitali più semplici.

Tegenaria cottarellii n. sp.

Vil. Rize — Kalkandere, 14.VI.69, V. Cottarelli leg., 1 ♀ (Holotypus; MHNG).
Vil. Artvin — Borçka, 15/18.VI.69, 7.VII.71, P. Brignoli, V. Cottarelli & G. Osella leg., 3 ♀♀ (Paratypi; CBL, MCV).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma con 2 bande scure ai lati della linea mediana; occhi in due linee diritte, adeguali; MA pari ai 2/3 degli altri; occhi anteriori appena separati; posteriori separati della metà del loro diametro; labium più lungo che largo; sterno con disegno tipico (macchia centrale fusa con le laterali). Cheliceri con 3-5 denti (5 al margine inferiore); zampe annulate su femori, patelle, tibie e metatarsi. Opistosoma con dorsalmente un disegno formato da vari accenti fusi; lati a macchie; filiere superiori con articoli apicali uguali, basale rimbrunito. Vulva, v. fig. 106, molto simile a quella di *T. xenophontis*, ma con una spermateca terminale molto più grande (con qualsiasi angolo visuale le due specie risultano differenti).

Misure (in mm) — ♀ Holotypus: prosoma lungo 4,62, largo 2,50; opistosoma lungo 5,00. Lunghezza totale: 9,62.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	4,80	1,60	4,75	5,17	2,45	18,67
II	4,30	1,37	3,70	4,50	1,95	15,82
III	3,80	1,30	3,25	4,25	1,75	14,35
IV	5,00	1,45	4,50	5,62	2,10	18,67

Derivatio nominis: dedico con piacere questa specie all'amico dott. Vezio Cottarelli (Istituto di Zoologia di Roma).

Discussione: per questa specie valgono tutte le considerazioni già fatte per *T. xenophontis* n. sp., a cui *T. cottarellii* n. sp. è certamente affine. Vi è la possibilità che questa specie sia la ♀ finora sconosciuta di *T. abchasica*, ma in assenza del ♂ è impossibile pronunciarsi.

Tegenaria longimana Simon, 1897

Vil. Rize — Findkli, grotticella (50 km a NE di Rize, verso Hopa), 15.VI.69, G. Osella leg., 1 ♂, 2 ♀♀ (CBL, MCV).
Vil. Artvin — Hopa dintorni (presso la città), 19.VI.69, P. Brignoli & G. Osella leg., 1 ♂, 1 ♀ (CBL, MCV).
Vil. Trabzon — Sümela, 15.VI.68, V. Sbordoni leg., 1 ♀ (MHNG).

Ridescrizione — ♂♀: prosoma con due bande scure ai lati della linea mediana; occhi posteriori in una linea a leggera concavità anteriore, occhi anteriori in una linea diritta; occhi adeguali, MA pari a 2/3 degli altri; anteriori appena separati, posteriori separati di 2/3 del loro diametro; labium più lungo che largo; sterno con disegno tipico (macchia centrale parzialmente fusa con le laterali). Cheliceri con 3-5/6 denti (5/6 al margine inferiore); palpo del ♂, v. figg. 113, 115; zampe annulate su femori, patelle e tibie. Opistosoma con dorsalmente nella metà anteriore tre bande longitudinali ardesia intercalate da giallo-rossiccio, nella metà posteriore due paia di accenti fusi; parti late-

rali e ventrali a macchiette; filiere superiori con articolo apicale bianchiccio appuntito, più lungo del basale, rimbrunito. Vulva, v. fig. 116.

Misure (in mm) — ♂: prosoma lungo 3,30, largo 2,40; opistosoma lungo 4,27. Lunghezza totale: 7,57.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	6,50	1,80	6,70	7,80	3,50	26,30
II	5,70	1,40	5,10	6,40	2,90	21,50
III	4,30	1,30	3,70	5,90	2,30	17,50
IV	5,80	1,50	5,20	7,50	3,00	23,00

♀: prosoma lungo 4,50, largo 2,62; opistosoma lungo 5,00. Lunghezza totale: 9,50.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	5,80	1,70	5,90	6,00	2,80	22,20
II	5,40	1,50	4,70	5,40	2,50	19,50
III	4,50	1,50	3,30	4,60	1,80	15,70
IV	5,80	1,60	5,10	6,30	2,30	21,10

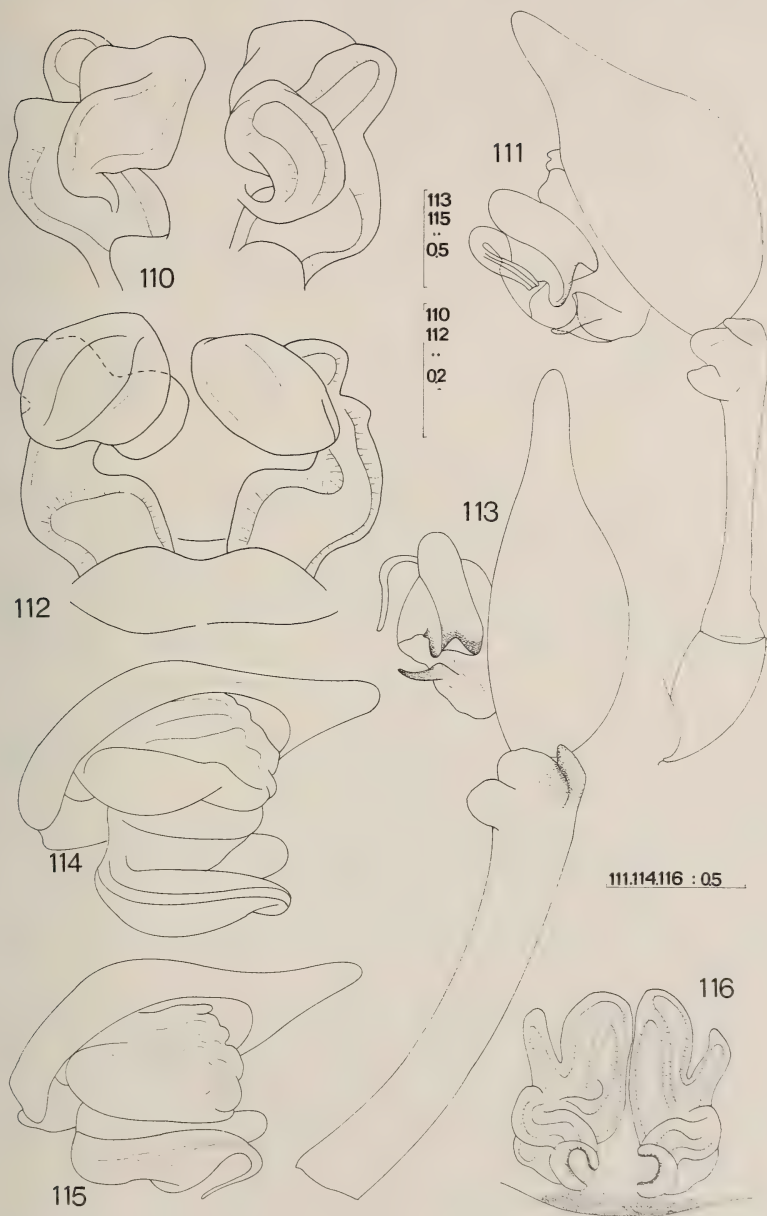
Osservazioni: specie nuova per la Turchia (descritta di Batum); è ben riconoscibile grazie alla ridescrizione di Roth (1967). E' chiaramente affine a *T. vignai* n. sp. ed a *T. abchasica* Charitonov, 1941 da ambedue le quali si può distinguere per il bulbo. Anche *T. pontica* Charitonov, 1947 sembra dello stesso gruppo, ma il disegno della vulva è troppo poco chiaro per decidere con certezza.

Quanto a *T. lapicidinarum* Spassky, 1934 e *T. taurica* Charitonov, 1947 (assai probabilmente sinonime), si tratta verosimilmente di specie di un altro gruppo *(ferruginea)*.

Tegenaria vignai n. sp.

Vil. Artvin — Borçka, 7.VII.71, A. Vigna leg., 1 ♂ (Holotypus; MHNG), 1 ♀ (Paratypus; MHNG).

Descrizione — ♂♀: prosoma con due bande scure longitudinali ai lati della linea mediana che si sfioccano in strie radiali; occhi adeguali in due linee diritte, MA pari a 1/2 degli altri; occhi anteriori ravvicinati, posteriori separati di metà del loro diametro; labium più lungo che largo; sterno con disegno tipico (tutte le macchie fuse tra loro). Cheliceri con 3-5 denti (5 al margine inferiore); palpo del ♂, v. fig. 111; zampe con tracce di anelli su femori, patelle e tibie. Opistosoma con nella metà anteriore alcune bande longitudinali ardesia e giallo, nella metà posteriore 4 paia di accenti parzialmente fusi; filiere superiori con articolo apicale chiaro, quasi pari al basale, rimbrunito. Vulva, v. figg. 110, 112.

Misure (in mm) — ♂: prosoma lungo 3,00, largo 2,35; opistosoma lungo 2,75. Lunghezza totale: 5,75.

FIGG. 110-116.

Tegenaria vignai n. sp. — Figg. 110, 112: vulva, dall'interno e dall'esterno; fig. 111: palpo del ♂, dall'esterno; fig. 114: bulbo del ♂, dall'interno. *Tegenaria longimana* Simon, 1898 — Fig. 113: palpo del ♂, dall'esterno; fig. 115: bulbo del ♂, dall'interno; fig. 116: vulva, dall'esterno. Scale in mm.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	4,25	1,30	4,50	4,67	2,25	16,97
II	3,75	1,15	3,12	3,50	1,95	13,47
III	3,25	1,07	2,75	3,55	1,42	12,04
IV	4,10	1,15	3,67	4,87	2,05	15,79

♀: prosoma lungo 2,95, largo 2,25; opistosoma lungo 3,25. Lunghezza totale: 6,20.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	3,62	1,12	3,37	3,62	1,75	13,48
II	3,25	1,12	2,82	3,25	1,65	12,09
III	2,90	1,05	2,50	3,12	1,35	10,92
IV	3,55	1,12	3,32	4,12	1,70	13,81

Derivatio nominis: dedico con piacere questa specie all'amico dott. Augusto Vigna Taglianti (Istituto di Zoologia di Roma).

Discussione: come ho già osservato trattando di *T. longimana*, *T. vignai* si può distinguere da questa specie e da *T. abchasica* per la forma del bulbo (notevole è poi la singolare conformazione del femore del palpo); quanto a *T. pontica*, la sua vulva sembra differente da quella di *T. vignai*.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE TEGENARIA DI TURCHIA

In tutto il mio abbondante materiale *T. agrestis*, *T. parietina* e *T. domestica*, abbastanza comuni in Grecia, mancano del tutto. La loro presenza in Turchia, attestata da alcuni reperti, mi sembra assai verosimile. Le nostre conoscenze sulla Tracia turca sono insufficienti per stabilire fin dove giungano le specie balcaniche, delle quali qualcuna potrebbe anche spingersi in Anatolia. Gli unici altri elementi europei probabilmente o certamente presenti in Turchia sono *T. zinzulusensis* (? = *dalmatica*) nota di Cipro e, come si è visto, *T. nemorosa*.

Tutte le rimanenti *Tegenaria* di Turchia sono elementi « orientali », senza apparenti legami con le specie dell'Europa centrale od occidentale. Le nostre conoscenze sulle *Tegenaria* del Medio Oriente propriamente detto sono troppo scarse per avanzare ipotesi su possibili scambi faunistici; *T. annulipes* del Libano (cfr. BRIGNOLI 1978*d*) è stata citata di Turchia dalla KAROL (1967*b*); ho molti dubbi su questo reperto, anche se la presenza di questa specie nella Turchia sud-orientale non è impossibile. Nulla ci è noto finora sull'eventuale presenza di *Tegenaria* nell'Irak o nell'Iran (nei miei viaggi non ho raccolto alcuna specie del genere) e non è ancora chiaro se il genere sia realmente presente nell'Asia centrale o nella zona himalayana (non sono infatti troppo convinto dell'appartenenza a *Tegenaria* di *T. maracandensis* Charitonov, 1946 dell'Uzbekistan e delle himalayane *T. lunakensis* Tikader, 1964 e *T. chhanguensis* Tikader, 1970).

Le *Tegenaria* di Turchia sono quindi abbastanza isolate e attestano per ora solo l'esistenza di stretti rapporti tra la regione pontica e la costa sovietica del Caucaso (del resto del tutto ovvii): il gruppo *longimana-vignai-abchasica-pontica* è molto omo-

geneo ed ha probabili rapporti con la coppia *xenophontis-cottarellii*. Più incerti sono i legami di queste forme « pontico-caucasiche » con *T. comnena*, *T. melbae* e *T. mamikonian*. L'Anatolia centrale e l'Armenia sono popolate dal gruppo *argaeica-pasquinii-lyncea*, che non sembra avere rapporti con le forme precedenti.

Nell'Anatolia occidentale e meridionale vivono varie forme di affinità assai incerte, come *T. boitanii* ed il gruppo assai eterogeneo formato da *T. hamid*, *T. bithyniae*, *T. agnolettii* e *T.* « *rhodiensis* ». La costa meridionale è popolata dalla serie *tekke-karaman-elysii-averni-percuriosa-forestieroi-faniapollinis* di posizione assai incerta, a causa della mancanza di dati sui ♂♂.

L'unica specie che sembra attestare legami tra la Turchia settentrionale, pontica, e le parti meridionali dell'Anatolia è finora *T. anhela*, particolarmente interessante perchè il ♂ somiglia al gruppo *longimana-vignai-abchasica*, mentre la ♀ sembra prossima alla coppia *xenophontis-cottarellii*.

Il numero assai elevato di specie da me descritte non ci deve trarre in inganno: di vaste zone dalla Turchia non sappiamo ancora nulla e di troppe specie conosciamo soltanto un sesso.

Coelotes armeniacus n. sp.

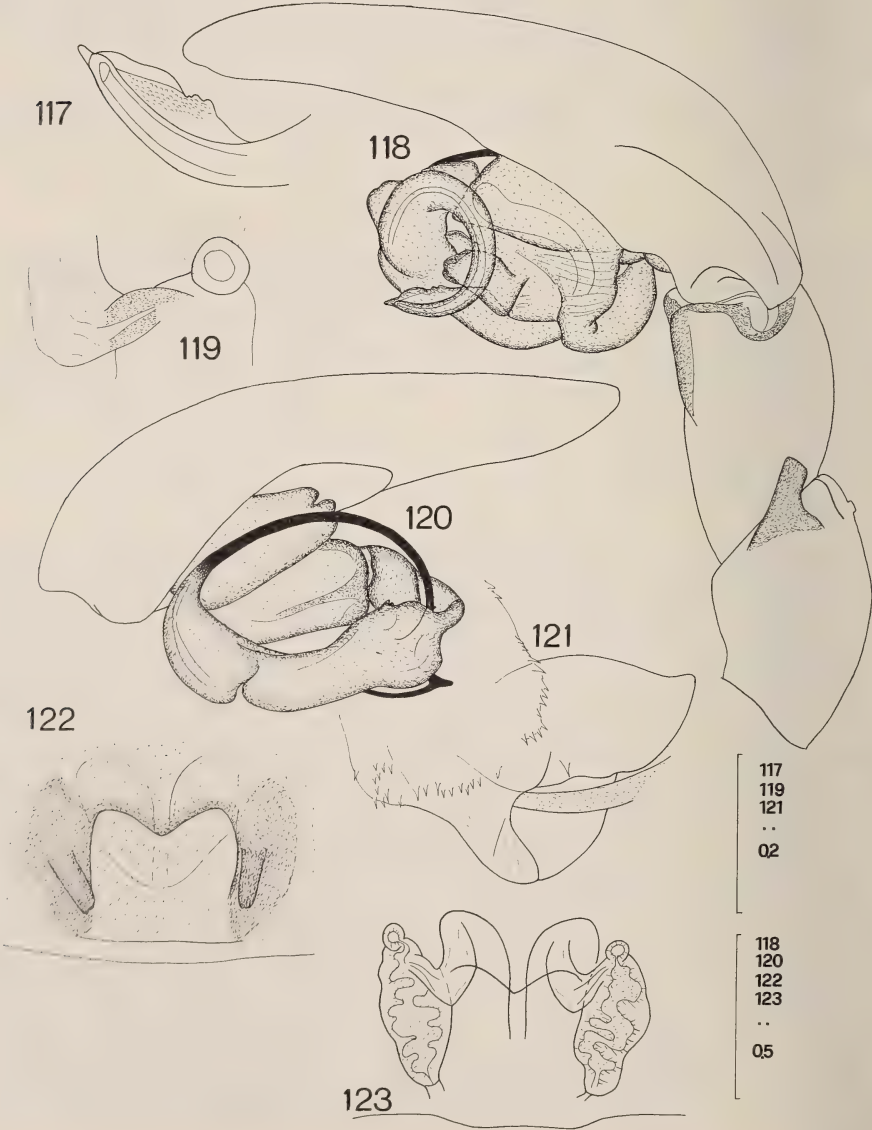
Vil. Trabzon — Zigana geçidi, m 2100, 12.VII.71, L. Boitani, P. Brignoli, G. Osella & A. Vigna leg., 1 ♂ (Holotypus, MHNG), 4 ♂♂, 18 ♀♀ (Paratypi, MHNG, MCV).
— Zigana geçidi, m 2000, 12.VI.69, P. Brignoli, V. Cottarelli & G. Osella leg., 17 ♀♀ (Paratypi, CBL, MCV).
— Zigana geçidi, m 1500, 12.VI.69, G. Osella leg., 1 ♀ (Paratypus, MCV).
Vil. Gümüşhane — Soganli geçidi, m 2400, 11.VII.71, P. Brignoli, G. Osella & A. Vigna leg., 2 ♂♂ subad., 40 ♀♀ (CBL, MCV).
Vil. Artvin — Yalnizçam geçidi, m 2500, 16.VI.69, 8.VII.71, P. Brignoli, G. Osella & A. Vigna leg., 15 ♀♀ (CBL, MCV).
— Savșat, m 2450, 6.VII.71, L. Boitani, P. Brignoli, G. Osella & A. Vigna leg., 18 ♀♀ (CBL, MCV).

Descrizione — ♂♀: prosoma rimbrunito nella zona cefalica, con stria toracica ben evidente; occhi anteriori in una linea diritta, posteriori in una linea a leggera concavità anteriori; occhi posteriori appena più grandi degli anteriori; intervalli tra gli anteriori pari ai 5/7 del diametro dei MA, intervalli tra i posteriori pari a 3/2 del diametro dei MP; labium più lungo che largo; sterno gialliccio, subovale. Cheliceri robusti, molto genicolati, con 3-2/3 denti (2/3 al margine inferiore; possibili anche asimmetrie); palpo del ♂, v. figg. 117-118, 120-121; zampe giallastre. Opistosoma grigiastro con tracce di disegni; filiere superiori nettamente più lunghe delle altre, con articolo apicale più corto del basale; un vistoso ciuffo di setole bipartito al posto del colulo; epigino e vulva, v. figg. 119, 122, 129.

Misure (in mm) — ♂ Holotypus: prosoma lungo 4,25, largo 3,25; opistosoma lungo 4,75. Lunghezza totale: 9,00.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	3,20	1,50	2,85	2,90	1,95	12,40
II	3,00	1,50	2,50	2,65	1,65	11,30
III	2,90	1,35	2,10	2,60	1,60	10,55
IV	3,50	1,50	2,60	3,35	1,75	12,70

♀: prosoma lungo 5,00, largo 3,50; opistosoma lungo 6,25. Lunghezza totale: 11,25.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	3,85	2,00	3,00	3,10	1,75	13,70
II	3,65	2,00	2,80	2,90	1,65	13,00
III	3,10	1,75	2,10	2,80	1,50	11,25
IV	4,00	2,00	3,10	3,60	1,70	14,40

Derivatio nominis: la regione in cui vive questa specie era parte dell'Armenia storica, da qui il nome.

Discussione: come si vedrà, nessuno dei precedenti dati sui *Coelotes* di Turchia è accettabile e tutte le specie qui trattate sono descritte come nuove.

Questa è la prima di una numerosa serie di forme, tutte più o meno legate fra loro e che mi sembrano collegabili al gruppo *segestriformis*. *C. armeniacus* n. sp., come tutte le altre specie di questo gruppo, ha una vulva con piccole *bursae* comunicanti con la vera e propria spermateca attraverso una « giunzione » sclerificata, presso la quale vi è un « *bulbus* » (sensu CHAMBERLIN & IVIE 1940) con evidenti ghiandole di Lendl. Questa specie è senz'altro affine a *C. spasskyi* Charitonov, 1946 della Transcaucasia, da cui si distingue per le spermateche più distanziate. Molto simile a *C. armeniacus* è anche la vulva di *C. major* Kroneberg, 1875 come illustrata da CHARITONOV (1946); a giudicare però dalla fig. 6, tav. I di KRONEBERG (1875) il « vero » *C. major* dovrebbe essere tutt'altra cosa e ricordare per es. *C. munieri* Simon, 1880 (cfr. DE BLAUWE 1973).

C. armeniacus si distingue agevolmente da tutte le altre specie qui descritte; con nessuna di queste sembra avere rapporti molto stretti. Nei Balcani vive sicuramente una specie affine (chiamata, a torto, *segestriformis* o *dubius*, cfr. BRIGNOLI 1978*b*). Più a oriente il gruppo è invece rappresentato da molte specie dell'Asia centrale.

Coelotes luculli n. sp.

Vil. Tokat — Ardiçli, presso Niksar, m 1000, 7.VI.69, G. Osella leg., 1 ♀ (Holotypus; NCV).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma senza peculiarità (N.B.: da questa specie in poi, ove non indicato altrimenti, per tutti i caratteri non descritti, vale la descrizione di *C. armeniacus* n. sp.); occhi in due linee diritte; LA: posteriori: MA = 6: 5: 3; intervalli tra gli anteriori pari al diametro dei MA; intervallo tra i MP pari a 4/5 del loro diametro; intervallo MP-LP pari a 3/2 del diametro dei MP; cheliceri con 3-3 denti. Opistosoma grigiastro; filiere superiori allungate, con articolo apicale maggiore del basale; due setole al posto del colulo; epigino, v. fig. 127, molto singolare, senza denticoli e con un'ampia zona glabra, liscia anteriore all'epigino propriamente detto; vulva, v. fig. 128, senza vere *bursae*.

Misure (in mm): prosoma lungo 3,80, largo 2,40; opistosoma lungo 5,75. Lunghezza totale: 9,55.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,40	1,12	1,75	1,80	1,12	8,19
II	2,12	1,12	1,55	1,70	1,12	7,61
III	1,90	1,05	1,30	1,65	1,05	6,95
IV	2,37	1,12	2,05	2,55	1,18	9,27

FIGG. 117-123.

Coelotes armeniacus n. sp. — Fig. 117: estremità dell'embolo; fig. 118: palpo del ♂, dall'esterno; fig. 120: bulbo del ♂, dall'interno; fig. 121: particolare del bulbo, dall'interno; fig. 122: epigino; fig. 123: vulva, dall'interno; fig. 119: particolare della vulva, dall'interno. Scale in mm.

Derivatio nominis: presso Niksar era l'antica Cabira, dove Lucio Licinio Lucullo sconfisse Mitridate.

Discussione: quasi certamente *C. luculli* è la prima specie nota di una serie di forme diffuse nell'Anatolia centrale. Si tratta infatti di una forma quanto mai peculiare come epigino, ma dalla vulva abbastanza normale; in un gruppo come i *Coelotes* è difficile pensare a forme isolate senza rapporti con altre. Per ora non conosco forme a cui *C. luculli* sia paragonabile.

Coelotes nicomedis n. sp.

Vil. Bolu — Abant, m 1400, 17.VII.71, P. Brignoli & G. Osella leg., 3 ♀♀ (Holotypus, MHNG, Paratypi; CBL, MCV).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma senza peculiarità; occhi in due linee diritte, adeguali (MA pari ai 3/4 degli altri), intervalli tra gli anteriori pari all'incirca al diametro dei MA, intervallo tra i MP pari ai 2/3 del loro diametro, intervallo MP-LP pari ai 3/2 del diametro dei MP. Labium, sterno, cheliceri, zampe, opistosoma, v. *C. armeniacus* n. sp.; epigino e vulva, v. figg. 124, 129.

Misure (in mm) — ♀ Holotypus: prosoma lungo 4,18, largo 2,75; opistosoma lungo 5,25. Lunghezza totale: 9,43.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,75	1,30	2,07	2,12	1,37	9,61
II	2,50	1,30	1,65	2,05	1,20	8,70
III	2,30	1,15	1,37	2,00	1,10	7,92
IV	2,75	1,45	2,20	2,90	1,25	10,55

Derivatio nominis: il regno di Bitinia (l'antica regione di Bolu) ebbe come sovrano più noto il re Nicomede.

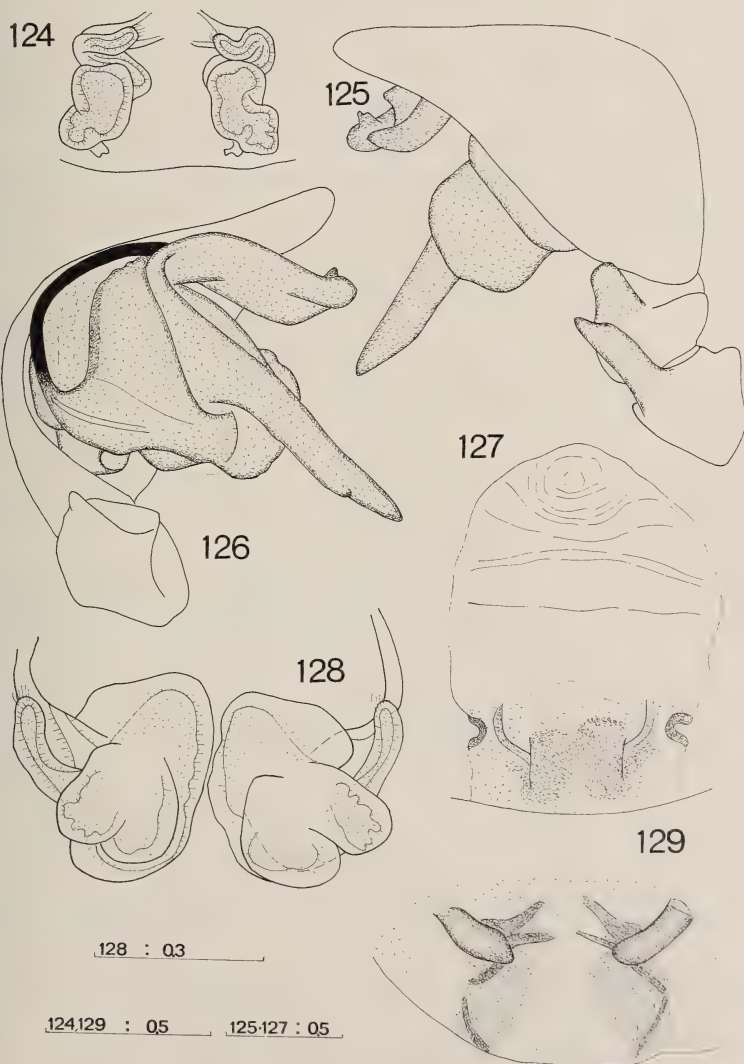
Discussione: in assenza del ♂ è abbastanza difficile precisare le affinità di questa specie, dall'epigino simile, ma solo superficialmente, a varie specie del gruppo *pastor*; qualche affinità si potrebbe anche trovare con numerose specie di posizione più discussa, come *C. italicus* Kritscher, *C. karlinskii* (Kulczynski), o forse anche *C. microlepidus* de Blauwe; le scarse o insufficienti conoscenze sulla vulva di queste specie impedisce di essere più precisi.

Coelotes rhododendri n. sp.

Vil. Ordu — Gürgentepe geçidi, m 1200, 8.VI.69, P. Brignoli leg., 1 ♂ (Holotypus, MHNG).

Descrizione — ♂ (♀ ignota): prosoma senza peculiarità; occhi come in *C. luculli* n. sp.; labium, sterno, cheliceri, zampe, opistosoma, come in *C. armeniacus* n. sp.; palpo del ♂, v. figg. 125-126, molto caratteristico.

Misure (in mm): prosoma lungo 4,00, largo 2,87; opistosoma lungo 4,00. Lunghezza totale: 8,00.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,82	1,30	2,55	2,65	1,40	10,72
II	2,75	1,30	2,18	2,50	1,40	10,13
III	2,55	1,30	1,70	2,50	1,30	9,35
IV	3,05	1 37	2 62	3,25	1,62	11,91

FIGG. 124-129.

Coelotes nicomedis n. sp. — Fig. 124: vulva, dall'interno; fig. 129: epigino. *Coelotes rhododendri* n. sp. — Figg. 125-126: palpo del ♂, dall'esterno e dall'interno. *Coelotes luculli* n. sp. — Fig. 127: epigino; fig. 128: vulva, dall'interno. Scale in mm.

Derivatio nominis: il passo Gürgentepe è ricco di bellissimi rododendri, da qui il nome.

Discussione: il palpo di questa specie è molto singolare e, solo per questo, fa pensare a *C. falciger* Kulczynski o a *C. karlinskii* (Kulczynski) con le quali però non mi sembrano esservi affinità. E' possibile che questo sia il ♂ di *C. luculli.*

Coelotes cottarellii n. sp.

Vil. Sinop — Drannaz dag, 1.VI.69, 29.X.74, V. Cottarelli & A. Vigna leg., 5 ♀♀ (Holotypus, MHNG; Paratypi, CBL).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): per tutti i caratteri v. *C. luculli* (o *C. armeniacus*, per quelli non indicati per questa specie). Epigino e vulva, v. figg. 130-131.

Misure (in mm) — ♀ Holotypus: prosoma lungo 3,85, largo 3,25; opistosoma lungo 7,25. Lunghezza totale: 11,10.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,55	1,18	1,87	1,92	1,15	8,67
II	2,37	1,18	1,60	1,75	1,10	8,00
III	1,95	1,12	1,40	1,70	0,98	7,15
IV	2,65	1,20	1,95	2,50	1,12	9,42

Derivatio nominis: dedico con piacere questa specie all'amico dott. Vezio Cottarelli (Istituto di Zoologia di Roma).

Discussione: questa specie sembrerebbe rientrare nel cosiddetto gruppo *segestriformis* forse ancora più nettamente di *C. armeniacus*, ma la sua vulva è molto strana e priva di *bursae*; in assenza di maggiori dati sulle specie balcaniche è impossibile dire altrimenti.

Coelotes phthisicus n. sp.

Vil. Kastamonu — Ballidag, m 1300, 31.V.69, V. Cottarelli leg., 1 ♀ (Holotypus, MHNG).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): corrispondente per tutti i caratteri a *C. luculli* (oppure, per quanto non indicato, a *C. armeniacus*); epigino e vulva, v. figg. 134, 138.

Misure (in mm): prosoma lungo 3,75, largo 3,00; opistosoma lungo 4,75. Lunghezza totale: 8,50.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,62	1,20	1,80	1,82	1,20	8,64
II	2,30	1,20	1,57	1,80	1,10	7,97
III	2,07	1,00	1,30	1,70	0,95	7,02
IV	2,75	1,20	2,05	2,45	1,20	9,65

Derivatio nominis: « phthisicus », corrispondente a « tisico » allude al sanatorio situato sul Ballidag.

Discussione: entro certi limiti questa specie può ricordarne varie balcaniche, come *C. anoplus* Kulczynski, *C. karlinskii* (Kulczynski), *C. inermis* (L. Koch), *C. falciger* Kulczynski; da tutte è agevolmente distinguibile.

Coelotes arganoi n. sp.

Vil. Erzincan — Sakaltutan geçidi, 12.VI.73, R. Argano, L. Boitani & V. Cottarelli leg., 2 ♀♀ (Holotypus, MHNG; Paratypus, CBL).
Vil. Erzurum — Kopdagi geçidi, m 2300, 11.VII.71, A. Vigna leg., 1 ♀ (CBL).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma come in *C. armeniacus*; occhi anteriori in una linea diritta, posteriori in una linea a debole concavità anteriore, occhi laterali appena più grandi del mediani, intervalli tra gli anteriori inferiori al diametro dei MA, MP separati di 2/3 del loro diametro, intervallo MP-LP pari a 3/2 del diametro dei MP; labium, sterno, cheliceri, zampe, opistosoma, come in *C. armeniacus*. Epigino e vulva, v. figg. 132, 136.

Misure (in mm) — ♀ Holotypus: prosoma lungo 3,25, largo 2,10; opistosoma lungo 5,40. Lunghezza totale: 8,65.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,50	1,25	2,00	2,10	1,20	9,05
II	2,25	1,20	1,80	1,95	1,10	8,30
III	2,00	1,20	1,40	1,90	1,10	7,60
IV	2,90	1,25	2,50	2,70	1,15	10,50

Derivatio nominis: dedico con piacere questa specie all'amico dott. Roberto Argano (Istituto di Zoologia di Roma).

Discussione: specie estremamente simile al libanese *C. caudatus* de Blauwe dalla quale si distingue però abbastanza agevolmente (cfr. Brignoli 1978*d*).

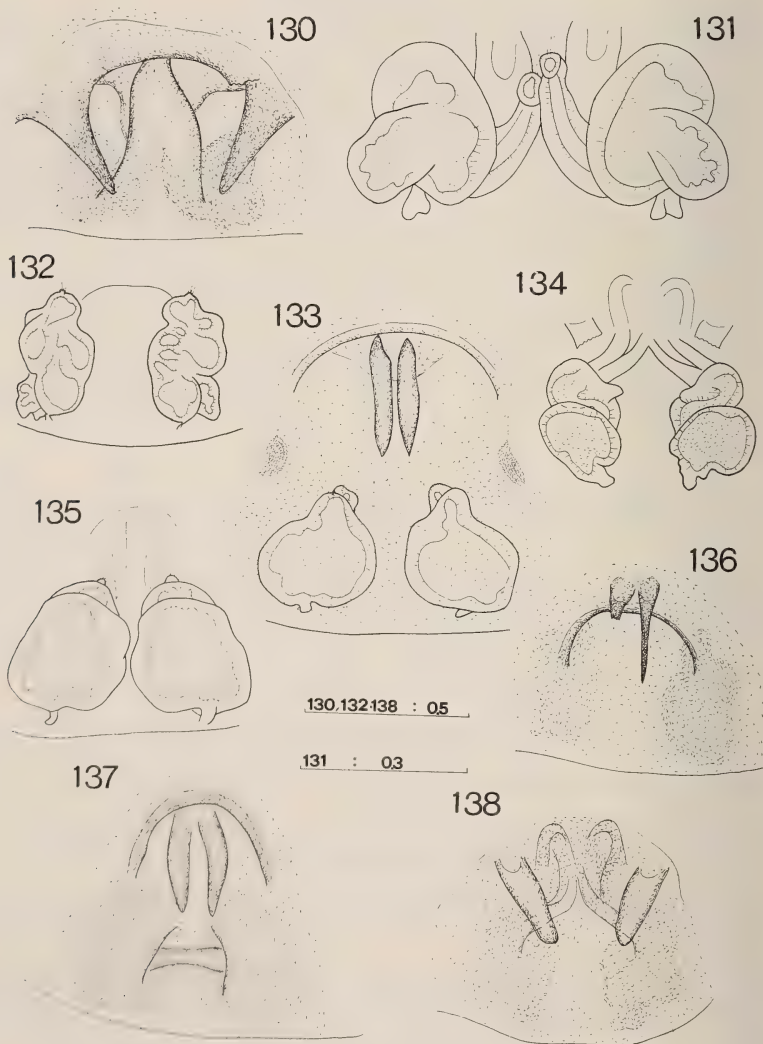
E' possibile che queste due specie siano le prime note di una serie di forme estese dall'Anatolia centrale al Libano. Nonostante una certa somiglianza, non mi sembra affine alle due specie successive.

Coelotes coenobita n. sp.

Vil. Trabzon — Sümela, 16.VI.68, 10/11.VI.69, P. Brignoli leg., 6 ♀♀ (Holotypus, MHNG; Paratypi, CBL).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma senza peculiarità; occhi in due linee diritte; LA: posteriori: MA = 6: 5: 3; intervalli tra gli anteriori pari al diametro dei MA, intervalli tra i MP pari al diametro dei MA, intervallo MP-LP pari al diametro dei LA; labium, sterno, cheliceri, zampe, opistosoma come in *C. armeniacus*. Epigino e vulva, v. figg. 135, 137.

Misure (in mm) — ♀ Holotypus: prosoma lungo 3,50, largo 2,75; opistosoma lungo 4,00. Lunghezza totale: 7,50.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,25	1,12	1,55	1,80	1,05	7,77
II	2,05	1,05	1,37	1,70	1,00	7,17
III	1,86	0,96	1,20	1,65	0,87	6,54
IV	2,75	1,20	1,95	2,70	1,12	9,72

FIGG. 130-138.

Coelotes cottarellii n. sp. — Fig. 130: epigino; fig. 131: vulva, dall'interno. *Coelotes arganoi* n. sp. — Fig. 132: vulva, dall'interno; fig. 136: epigino. *Coelotes vignai* n. sp. — Fig. 133: epigino (e vulva in trasparenza). *Coelotes phthisicus* n. sp. — Fig. 134: vulva, dall'interno; fig. 138: epigino. *Coelotes coenobita* n. sp. — Fig. 135: vulva, dall'interno; fig. 137: epigino. Scale in mm.

Derivatio nominis: nella località di raccolta esisteva un famoso monastero: da qui il nome.

Discussione: a parte chiari rapporti con la specie successiva, *C. vignai* n. sp., non mi è chiaro se queste due forme siano da considerare legate o no a tutte le forme a « scaglie » allungate, quali la coppia *arganoi-caudatus* o anche *C. jurinitschi* (Drenski), *C. charitonovi* Spassky oppure *C. munieri* Simon ecc., da tutte le quali si distinguono senza alcuna difficoltà.

Coelotes vignai n. sp.

Vil. Bolu — Abant, m 1400, 17.VII.71, P. Brignoli & A. Vigna leg., 6 ♀♀ (Holotypus, MHNG; Paratypi, CBL).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma senza peculiarità; occhi, labium, sterno, cheliceri, zampe, opistosoma, v. *C. luculli*; epigino/vulva, v. fig. 133.

Misure (in mm) — ♀ Holotypus: prosoma lungo 3,95, largo 2,85; opistosoma lungo 5,36. Lunghezza totale: 9,31.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,57	1,25	1,86	1,86	1,12	8,66
II	2,45	1,20	1,56	1,80	0,95	7,96
III	2,12	1,05	1,30	1,80	0,95	7,22
IV	2,62	1,20	2,07	2,70	1,05	9,64

Derivatio nominis: dedico con piacere questa specie al Dott. Augusto Vigna Taglianti (Istituto di Zoologia di Roma) che insieme a me la raccolse.

Discussione: la nuova specie è senza alcun dubbio prossima a *C. coenobita* da cui si distingue per il margine anteriore dell'epigino ad arco meno pronunciato e per l'assenza della « sbarretta » nella porzione caudale dell'epigino stesso; quanto a rapporti con altre specie, v. *C. coenobita*.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUI COELOTES DI TURCHIA

Le specie precedentemente citate di Turchia erano *C. atropos* (Walckenaer, 1830) e *C. terrestris* (Wider, 1834); Roewer (1959), a cui si debbono questi dati, indicò la prima di queste banalità medioeuropee dei vilayet di Adana (« zwischen Djihan und Toprak Kale » = tra (il fiume) Ceyhan e Toprakkale) e Zonguldak (« Region Erekli ») e la seconda dei vilayet di Bursa (Inkayaköyü), Bitlis (Baykan) e Malatya (se « Aktchadag » corrisponde a « Akçadag presso Arga »). Poichè non possiedo *Coelotes* di nessuna località prossima a quelle citate da Roewer, è impossibile fare supposizioni; è però molto probabile che qualcuno di questi reperti si riferisca a qualche specie ancora da descrivere.

Per quanto riguarda le regioni prossime alla Turchia, como ho notato altrove (Brignoli 1976*b*), sulla Grecia mancavano dati certi fino ad epoca recentissima (scoperta di *C. titaniacus* Brignoli, 1977 e ritrovamento di *C. falciger* Kulczynski); anche questi nuovi dati non sono però sufficienti per accertare l'esistenza di rapporti con la fauna

turca. Di Bulgaria Drenski (1942) cita un gran numero di specie *(C. longispina, C. terrestris, C. atropos, C. poweri, C. kulczynskii, C. jurinitschi, C. karlinskii, C. inermis, C. falciger, C. pabulator, C. pastor pirinicus)* ; alcuni di questi reperti sono altamente dubbi, in particolare quelli delle specie alpine e medioeuropee *(terrestris, atropos, poweri, pabulator)*, e dovrebbero essere controllati. Come si è visto, nessuna di queste specie mi è nota di Turchia, anche se esistono rapporti tra varie specie turche e per es. *C. kulczynskii, C. karlinskii* ecc.

Quanto all'Unione Sovietica, da tutti i dati esistenti, il genere sembra pochissimo rappresentato o addirittura assente in tutte le vaste pianure della Russia, della Bielorussia e dell'Ucraina; qualche specie è citata solamente delle propaggini dei Carpazi (cfr. Charitonov 1932 e Tyshchenko 1971). Il genere è invece rappresentato nella zona caucasica (*C. spasskyi* Charitonov, 1946), nell'Asia centrale (*C. major* Kroneberg, 1875; *C. charitonovi* Spassky, 1938; *C. fedotovi* Charitonov, 1946) ed in Siberia (*C. birulai* Ermolaew, 1927).

Data la presenza di numerose specie del genere nella Cina e nella regione himalayana (cfr. Brignoli 1976*c*), non è azzardato supporre che in tutta l'Asia sovietica resti un elevatissimo numero di forme ancora non descritte. Lo stesso vale quasi certamente per l'Iran e per l'Afghanistan, anche se sul primo di questi paesi non sappiamo ancora nulla e sul secondo disponiamo di ben pochi dati, in parte dubbi.

Come si è visto, esistono rapporti molto chiari tra le forme sovietiche e le forme turche.

Verso sud permangono molti punti oscuri: è probabile che nel Kurdistan iracheno si trovi qualche *Coelotes*, mentre è molto più incerta la presenza del genere nelle parti più meridionali degli Zagros; la costa mediterranea della Siria e del Libano è invece nettamente legata alla Turchia (presenza di *C. caudatus*).

Nel complesso, l'areale che si sta delineando per il genere *Coelotes* ricorda abbastanza quello di *Tegenaria*; le specie di quest'ultimo genere sono un poco più termofile (nel complesso) e si rinvengono a quote mediamente minori; i due generi sembrano convivere solo in biotopi con un indice di diversità relativamente elevato (boschi misti di quote medie); nei boschi più alti e nei pascoli submontani si trovano solo *Coelotes*; in ambienti simili, ma a quote inferiori si rinvengono solo *Tegenaria*. La presenza dei due generi nell'Estremo Oriente e i pochi dati esistenti sulle *Tegenaria* nordamericane fanno ritenere del tutto verosimile che il genere *Coelotes* sia anche presente nel Nordamerica e che quindi debba essere riesaminata la posizione generica di molti Agelenidae degli USA e del Canada; concordo quindi con Lehtinen (1967: 224) che, per lo più sulla base della sola letteratura ha trasferito a *Coelotes* numerosi « *Coras* » nordamericani.

Riassunto

Questa nota è la prima di una serie sul materiale raccolto tra il 1966 ed il 1974 durante le ricerche in Turchia dell'Istituto di Zoologia di Roma arricchito da quello delle collezioni del Muséum d'Histoire naturelle de Genève, del Museo Civico di Storia Naturale di Verona ecc.

Vengono descritte 36 nuove specie: 1 *Harpactocrates* e 11 *Harpactea* (Dysderidae), 1 *Pholcus* e 1 *Hoplopholcus* (Pholcidae), 1 *Cicurina*, 1 *Maimuna*, 11 *Tegenaria* e 9 *Coelotes* (Agelenidae); vengono proposte la combinazione nuova *Hoplopholcus longipes* (Spassky, 1934) (da *Holocnemus*), il nomen novum *Pholcus sogdianae* (pro *Ph. fagei* Spassky, 1940 praeocc. Kratochvil, 1940) e le nuove sinonimie di *Agelena syriaca* C. L. Koch, 1845 e *A. taurica* Thorell, 1875 con *A. orientalis* C. L. Koch, 1841.

Nuove per la Turchia sono 20 specie; vengono ridescritti gli apparenti endemismi turchi *Harpactea babori* (Nosek), *H. sturanyi* (Nosek) e *Tegenaria argaeica* Nosek; sono pubblicati disegni di *Hoplopholcus patrizii* (Roewer), *H. forskoeli* (Thorell), *H. longipes* (Spassky), *Oxyopes eymiri* Karol, *O.* (?) *atticus* Hadjissarantos, *Agelena affinis* Kulczynski, *Textrix denticulata* (Olivier), *Cryphoeca pirini* (Drensky), *Cybaeus abchasicus* Charitonov, *C.* (?) *minor* Chyzer, *Tegenaria* (?) *rhodiensis* di Caporiacco, *T. nemorosa* Simon, *T. longimana* Simon.

Summary

This note is the first of a series on the Turkish spiders collected during the researches of the Zoological Institute of the University of Rome, those of the Muséum d'Histoire naturelle of Geneva, of the Museum of Verona etc.

The following 36 new species are described: *Harpactocrates lycaoniae* (♂, ♀ unknown; Konya province), possibly near to *H. egregius* (Kulczynski); *Harpactea osellai* n. sp. (♂♀; Amasya province), of the *babori*-group; *H. lyciae* n. sp. (♀, ♂ unknown; Antalya province), near to *H. sturanyi* (Nosek); *H. medeae* n. sp. (♀, ♂ unknown; Artvin province), of uncertain affinities; *H. colchidis* n. sp. (♀, ♂ unknown; Artvin province), of the *babori*-group; *H. lazonum* n. sp. (♀, ♂ unknown; Artvin province), of uncertain affinities; *H. galatica* n. sp. (♀, ♂ unknown; Yozgat province), of uncertain affinities; *H. vignai* n. sp. (♀, ♂ unknown; Mugla province), near to *H. johannitica* Brignoli; *H. sbordonii* n. sp. (♀, ♂ unknown; Konya province), probably of the *cecconii*-group; *H. isaurica* (♂♀; Konya province), of the *cecconii*-group; *H. sanctaeinsulae* n. sp. (♂, ♀ unknown; Konya province), of the *cecconii*-group; *H. diraoi* n. sp. (♂♀; Mersin and Konya provinces), of the *cecconii*-group; *Pholcus spasskyi* n. sp. (♂♀; Diyarbakir province), of uncertain affinities; *Hoplopholcus asaiaeminoris* n. sp. (♂♀; Konya, Antalya and Isparta provinces), near to *H. cecconii* Kulczynski; *Cicurina* (?) *paphlagoniae* n. sp. (♀, ♂ unknown; Sinop and Kastamonu provinces), of uncertain generical position, near to *Iberina* (?) *ljovuschkini* Pichka; *Maimuna cariae* n. sp. (♂♀; Mugla province), of the *cretica*-group; *Tegenaria lyncea* (♂♀; Erzurum and Kars provinces), near to *T. pasquinii* n. sp. and *T. argaeica* Nosek; *T. pasquinii* n. sp. (♂♀: Agri, Artvin and Kars provinces), near to *T. lyncea* n. sp. and *T. argaeica* Nosek; *T. bithyniae* n. sp. (♀, ♂ unknown; Bolu province), of uncertain affinities; *T. hamid* n. sp. (♀, ♂ unknown; Isparta province), of uncertain affinities; *T. tekke* n. sp. (♀, ♂ unknown; Antalya province), of uncertain affinities; *T. boitanii* n. sp. (♂♀; Bolu, Sivas and Ankara provinces), of uncertain affinities; *T. mamikonian* n. sp. (♀, ♂ unknown; Artvin province), of uncertain affinities; *T. comnena* n. sp. (♀, ♂ unknown; Trabzon province), near to *T. melbae* Brignoli; *T. xenophontis* n. sp. (♀, ♂ unknown; Trabzon province), near to *T. cottarellii* n. sp.; *T. cottarellii* n. sp. (♀, ♂ unknown; Rize and Artvin provinces), near to *T. xenophontis* n. sp.; *T. vignai* n. sp. (♂♀; Artvin province) of the *longimana*-group; *Coelotes armeniacus* n. sp. (♂♀; Trabzon, Gümüşhane and Artvin provinces), of the *segestriformis*-group, near to *C. spasskyi* Charitonov; *C. luculli* n. sp. (♀, ♂ unknown; Tokat province), of uncertain affinities; *C. nicomedis* n. sp. (♀, ♂ unknown; Bolu province), possibly of the *pastor*-group; *C. rhododendri* n. sp. ♂, ♀ unknown; Ordu province), of uncertain affinities; *C. cottarellii* n. sp. (♀, ♂ unknown; Sinop province), possibly of the *segestriformis*-group; *C. phthisicus* n. sp. (♀, ♂ unknown; Kastamonu province), of the *anoplus*-group; *C. arganoi* n. sp. (♀, ♂ unknown; Erzincan and Erzurum provinces), near to *C. caudatus* de Blauwe; *C. coenobita* n. sp. (♀, ♂ unknown; Trabzon province), near to *C. vignai* n. sp.; *C. vignai* n. sp. (♀, ♂ unknown; Bolu province), near to *C. coenobita* n. sp.

Harpactea babori (Nosek, 1905) is redescribed on the type; *H. sturanyi* (Nosek, 1905) is redescribed on new material; *Segestria senoculata* (Linné, 1758) is new for Turkey as also are *Hoplopholcus forskoeli* (Thorell, 1871) (♂ illustrated), *H. longipes* (Spassky, 1934) comb. nova (from *Holocnemus*; ♂♀ illustrated) and *Spermophora senoculata* (Dugès, 1836); *Pholcus sogdianae* nom. nov. is proposed (for *Ph. fagei* Spassky, 1940 praeocc. Kratochvil, 1940); *Hoplopholcus patrizii* (Roewer, 1962) is illustrated (♀) on topotypical material. New for Turkey are: *Araniella opisthographa* (Kulczynski, 1905), *Nuctenea umbratica* (Clerck, 1757), *Cyclosa conica* (Pallas, 1772), *Cyclosa oculata* (Walckenaer, 1802), *Meta segmentata* (Clerck, 1757), *Pseudanapis apuliae* di Caporiacco, 1949 and *Argyroneta aquatica* (Clerck, 1757) — the record by Ruzsky 1925, is not from Turkey, but from Siberia —; *Oxyopes eymiri* Karol, 1967 (♂, hitherto unknown) and *O.* (?) *atticus* Hadjissarantos, 1940 (♂, new for Turkey) are illustrated.

New synonyms of *Agelena orientalis* C. L. Koch, 1841 are *A. syriaca* C. L. Koch, 1845 and *A. taurica* Thorell, 1875; *A. affinis* Kulczynski, 1911 is illustrated (♂♀; *livida* Kulczynski, 1911 is probably not identical with *livida* Simon, 1875); new for Turkey are *Tuberta arietina* (Thorell, 1871) *Textrix denticulata* (Olivier, 1789) (♀ illustrated), *Cryphoeca pirini* (Drensky, 1921) (♀ illustrated), *Cybaeus abchasicus* Charitonov, 1947 (♀ illustrated), *C.* (?) *minor* Chyzer, 1897 (♀ illustrated) and *Tegenaria* (?) *rhodiensis* di Caporiacco, 1948 (♂♀ illustrated); illustrations are also published of *T. argaeica* Nosek, 1905 (♂), *T. nemorosa* Simon, 1916 (♂, new for Turkey) and *T. longimana* Simon, 1897 (♂♀, new for Turkey).

BIBLIOGRAFIA

Alicata, P. 1966*a*. Le *Harpactea* della fauna italiana e considerazioni sulla loro origine. *Atti Accad. gioenia Sci. nat.* (6) 18: 190-221.

— 1966*b*. Una nuova specie di *Harpactea* delle Isole Pontine. *Fragm. ent.* 4: 113-115.

— 1973. I Dysderidae delle Eolie, delle Egadi e di Ustica. *Lav. Soc. ital. Biogeogr. (N.S.)* 3: 341-353.

— 1974*a*. Le *Harpactea* del Nord Africa. *Animalia* 1: 3-24.

— 1974*b*. Nuova collocazione sistematica di *Harpactea crassipalpis*... *Animalia* 1: 39-42.

— 1974*c*. Su di una nuova specie di *Harpactea* della Turchia. *Animalia* 1: 69-72.

Blanke, R. 1976. Morphologische-ethologische Divergenzen und Anwendung des Biospecies-Konzepts bei Angehörigen der Kreuzspinnen-Gattung *Araneus*. *Ent. Germ.* 3: 77-82.

Blauwe, R. de. 1973. Révision de la famille des Agelenidae de la région méditerranéenne. *Bull. Inst. r. Sci. nat. Belg.* 49 (2): 1-111.

Bonnet, P. 1945-61. Bibliographia Araneorum. *Toulouse*. 1-832, 1-5058, 1-591.

Brignoli, P. M. 1971. Beitrag zur Kenntnis der mediterranen Pholcidae. *Mitt. zool. Mus. Berlin* 47: 255-267.

— 1972. Terzo contributo alla conoscenza dei ragni cavernicoli di Turchia. *Fragm. ent.* 8: 161-190.

— 1974. Ragni di Grecia VI. Specie nuove o interessanti delle isole Ionie e della Morea. *Revue suisse Zool.* 81: 155-175.

— 1976*a*. Ragni d'Italia XXIV. Note sulla morfologia dei genitali interni dei Segestriidae e cenni sulle specie italiane. *Fragm. ent.* 12: 19-62.

— 1976*b*. Ragni di Grecia IX. Specie nuove o interessanti delle famiglie Leptonetidae, Dysderidae, Pholcidae ed Agelenidae. *Revue suisse Zool.* 83: 539-578.

— 1976*c*. Spinnen aus Nepal, III. Über einige Spinnen aus dem Himalaya, dazu Revision einiger Arten aus dem Karakorum. *Khumbu Himal* 5: 229-253.

BRIGNOLI, P. M. 1977*a*. Ragni del Libano II. Un nuovo *Pholcus* e commenti sugli altri Pholcidae del Medio Oriente. *Fragm. ent.* 13: 31-39.

— 1977*b*. Ragni d'Italia XXVII. Nuovi dati su Agelenidae, Argyronetidae, Hahniidae, Oxyopidae e Pisauridae cavernicoli ed epigei. *Quad. Circ. speleol. « V. Rivera »* 2 (2): 3-117.

— 1977*c*. Ragni di Grecia X. Nuovi dati sulla Grecia continentale ed insulare. *Revue suisse Zool.* 84: 937-954.

— 1977*d*. Sur quelques Agelenidae et Hahniidae d'Afrique du Nord. *Revue arachnol.* 1 (1): 13-21.

— 1978*a*. Ragni di Turchia IV. Leptonetidae, Dysderidae ed Agelenidae nuovi o interessanti di grotte della Turchia meridionale. *Notiz. Circ. Speleol. Rom.* (in stampa).

— 1978*b*. Quelques notes sur les Agelenidae, Hahniidae, Oxyopidae et Pisauridae de France et d'Espagne. *Revue suisse Zool.* (in stampa).

— 1978*c*. Spiders from Iran III. A new *Harpactea* from Khorassan. *Acta ecol. Iran.* (in stampa).

— 1978*d*. Spiders from Lebanon, III. Some notes on the Pisauridae, Agelenidae and Oxyopidae of the Near East. *Bull. Brit. arachn. Soc.* (in stampa).

— 1978*e*. Araignées du Liban, IV. Notes sur quelques Dysderidae. *Bull. Soc. Hist. nat. Toulouse* (in stampa).

CAPORIACCO, L. di. 1935. Escursione del Prof. Nello Beccari in Anatolia. Aracnidi. *Mon. zool. ital.* 46: 283-289.

— 1948. L'aracnofauna di Rodi. *Redia* 33: 27-75.

— 1951. Aracnidi pugliesi. *Mem. biogeogr. adriat.* 2: 63-94.

CHAMBERLIN, R. V. & W. IVIE 1940. Agelenid spiders of the genus *Cicurina. Bull. Univ. Utah* 30 (18): 3-108.

CHARITONOV, D. E. 1932. Katalog der russischen Spinnen. *Annu. Mus. Zool. Acad. Sci. URSS* 32 (Beilage): 1-206.

— 1941. New materials on the Arachnoidea of Abkhasia caves. *Trav. Inst. Zool. Acad. Sci. RSSG* 4: 165-176.

— 1946*a*. Arachnoidea of the cave of Sataple (Kutaiss). *Bull. Acad. Sci. Georgian SSR* 7 (3): 145-147.

— 1946*b*. New forms of spiders of the USSR. *Izvest. Est.-Nauchn. Inst. Molotovsk. Gos. Univ.* 12: 19-32, tav. I-II.

— 1947*a*. Contribution to the fauna of spiders of Crimean caves. *Spelaeol. Bull. Inst. Nat. Sci. M. Gorky Univ. Molotov* 1: 43-52, tav. I, II.

— 1947*b*. Spiders and harvestspiders from the caves of the Black Sea coast of the Caucasus. *Biol. Mosk. o-va isp. prirod.* 2 (2): 15-28.

— 1956. Obzor paukov semeistva Dysderidae faunii SSSR. *Uch. Zap. Molotovsk. Gos. Univ.* 10: 17-39.

DALMAS, R. de 1920. Liste d'araignées de Boudron en Asie Mineure... *Annali Mus. civ. Storo. nat. Giacomo Doria* 49: 57-69.

DENIS, J. 1955. Araignées in « Mission Henri Coiffait au Liban (1951) ». *Archs. Zool. exp. gén.* 91 (4): 437-454.

— 1958. Araignées de l'Afghanistan I. *Vidensk. Meddr. dansk naturh. Fore* 120: 81-120.

DRENSKY, P. 1938. Die Spinnenfauna Bulgariens II. *Mitt. kgl. naturw. Inst. Sofia* 11: 81-106.

— 1939. Die Spinnenfauna Bulgariens III. *Mitt. kgl. naturw. Inst. Sofia* 12: 231-252.

— 1942. Die Spinnenfauna Bulgariens V. *Mitt. kgl. naturw. Inst. Sofia* 15: 33-60.

— 1943. Die Spinnenfauna Bulgariens VI. *Mitt. kgl. naturw. Inst. Sofia* 16: 219-254.

DUFOUR, L. 1831. Descriptions et figures de quelques Arachnides nouvelles ou mal connues... *Annls sci. nat., Zool.* 22: 355-371, tav. X-XI.

ERMOLAEV, V. 1927. Une nouvelle espèce du genre *Coelotes* Blackwall provenant de la Sibérie occidentale. *Annu. Mus. Zool. Acad. Sci. URSS* 27: 347-355.

FORSTER, R. R. & N. I. PLATNICK 1977. A review of the spider family Symphytognathidae. *Am. Mus. Novitat.* 2619: 1-29.

KAROL, S. 1964. Sur une nouvelle espèce du genre *Araneus* originaire d'Asie Mineure. *Bull. Mus. natn. hist. nat. Paris* 36: 188-190.

— 1966*a*. Une nouvelle espèce du genre *Araneus*. *Communs Fac. Sci. Univ. Ankara* (C) 10: 111-114.

— 1966*b*. Spiders of Ankara and environs... *Communs Fac. Sci. Univ. Ankara* (C) 11: 15-32.

— 1967*a*. Description of a new species in the genus *Oxyopes*. *Communs Fac. Sci. Univ. Ankara* (C) 12: 1-6.

— 1967*b*. Türkiye örümcekleri. I. On liste. *Ankara Univ. Fen Fakult. Yayinl.* 109 (Zool. 7): 1-34.

KERVILLE, H. Gadeau de 1939. Récit sommaire du voyage et liste méthodique des Invertébrés et des Vertébrés récoltés en Asie Mineure *in* « Voyage zoologique d'Henri Gadeau de Kerville en Asie Mineure (avril-mai 1912) ». *Paris*. 1 (1): 71-74 (araignées; det. L. Giltay).

HADJISSARANTOS, H. 1940. Les araignées de l'Attique. Athènes. 1-132.

KRATOCHVIL, J. 1940. Etude sur les araignées cavernicoles du genre *Stygopholcus* Kratochvil. *Acta Soc. Sci. Nat. Morav.* 12 (5): 1-26.

KRONEBERG, A. 1875. Araneae in FEDTSCHENKO A. P. « Puteshestvie v Turkestan ». *Moskau*, Zoologischer Theil. 2: 1-58, tav. I-V.

KULCZYNSKI, W. 1908. Fragmenta arachnologica, VI. X. Araneae nonnullae in Cypro insula et in Palaestina a Cel. Prof. Dre G. Cecconi lectae. *Bull. Acad. Cracovie* (1908): 49-85, tav. II.

— 1911. Fragmenta arachnologica, IX. XVI. Aranearum species nonnulae in Syria a Rev. P. Bovier-Lapierre et in Palaestina a Rev. E. Schmitz collectae. *Bull. Acad. Cracovie* (1911): 12-55, tav. I-II.

— 1913. Arachnoidea in VELITCHKOVSKY V. « Faune du district de Walouyki du gouvernement de Woronège (Russie) ». *Cracovie*. 10: 1-30, tav. I.

— 1915. Fragmenta arachnologica, X. XVIII. Aranearum species nonnulae novae aut minus cognitae... *Bull. Acad. Cracovie* (1914): 897-942, tav. LXVI.

LEHTINEN, P. T. 1967. Classification of the Cribellate spiders and some allied families, with notes on the evolution of the suborder Araneomorpha. *Annali Zool. Fenn.* 4: 199-468.

LOCKET, G. H. & A. F. MILLIDGE 1951. British spiders I. *London*. x + 1-310.

MCHEIDZE, T. S. 1972. Nov'i vid pauka roda *Harpactea* iz Gruzii. *Zool. Zhurn.* 51: 450-451.

NOSEK, A. 1905. Araneiden, Opilioniden und Chernetiden in PENTHER A. & E. ZEDERBAUR « Ergebnisse einer naturwissenschaftlichen Reise zum Erdschias-Dagh (Kleinasien) ». *Annln naturh. Hofmus. Wien* 20: 114-154.

PAVESI, P. 1876. Gli Aracnidi turchi. *Atti Soc. ital. Sci. nat.* 19: 50-74.

— 1878. Nuovi risultati aracnologici delle crociere del Violante. Aggiunto un catalogo sistematico degli Aracnidi di Grecia. *Annali Mus. civ. Storo. nat. Giacomo Doria* 11: 337-396.

— 1895. Aracnidi in « Viaggio del Dr. E. Festa in Palestina, nel Libano e regioni vicine ». *Boll. Musei Zool. Anat. comp. R. Univ. Torino* 10 (216): 1-11.

PICHKA, V. E. 1965. On the spider fauna of the caves in the West Transcaucasia. *Zool. Zhurn.* 44: 1190-1196.

PICKARD CAMBRIDGE, O. 1872. General list of the spiders of Palestine and Syria... *Proc. zool. Soc. Lond.* (1872): 212-354.

POLENEC, A. & K. THALER 1975. *Harpactea rucnerorum* n. sp. *Biol. Vestn.* 23: 135-137.

REIMOSER, E. 1913. Echte Spinnen aus Mesopotamien. *Annln naturh. Hofmus. Wien* 27: 505-506.

— 1920. Araneida in TÖLG F. « Eine naturwissenschaftliche Studienreise in das Amanus-Gebirge (Alman Dagh) ». *Arch. Naturgesch.* 85 (A 8): 145.

ROEWER, C. F. 1942-54. Katalog der Araneae von 1758 bis 1940 bzw. 1954. *Bremen & Bruxelles*. 1-1040, 1-1752.

— 1959. Die Araneae, Solifuga und Opiliones der Sammlungen des Herrn Dr. K. Lindberg aus Griechenland, Creta, Anatolien, Iran und Indien. *Göteborgs. K. Vetensk.-v vitterh. Samh. Handl.* 8 (4): 3-47.

— 1962. Über einige mediterrane Arachniden. *Fragm. ent.* 4: 11-18.

Roth, V. D. 1967. Redescription of *Tegenaria longimana* Simon. *J. Arizona Acad. Sci.* 4: 197-198.
Ruzsky, M. D. 1925. Materialien zur Fauna des Kurorts See Karatschi. *Izv. Tomsk. Gos. Univ.* 75: 283-290.
Sbordoni, V. 1968. Ricerche biospeleologiche in Turchia: grotte visitate nelle campagne 1967-1968. *Notiz. Circ. Speleol. Romano* 14 (18-19): 23-35.
Senglet, A. 1971. Note sur les Pholcidae de Grèce. *Mitt. schweiz. ent. Ges.* 44: 345-359.
— 1974. *Pholcus* nouveaux d'Iran. *Revue suisse Zool.* 81: 803-812.
Simon, E. 1884. Etudes arachnologiques. 15e Mémoire. XXII. Arachnides recueillis par M. l'abbé David à Smyrne, à Beyrouth et à Akbès en 1883. *Ann. Soc. ent. Fr.* (6) 4: 181-196.
Spassky, S. 1932*a*. Aranearum species novae. *Bull. Mus. natn. Hist. nat.* Paris 4: 182-189.
— 1932*b*. Aranearum species novae II. *Bull. Mus. natn. Hist. nat. Paris* 4: 972-979.
— 1934*a*. Aranearum species novae II. *J. New York ent. Soc.* 42: 1-4, tav. I.
— 1934*b*. Araneae palaearticae novae. *Bull. Mus. natn. Hist. nat. Paris* 6: 361-372.
— 1936. Araneae palaearcticae novae. *Festschr. Strand* 1: 37-46.
— 1938. Araneae palaearcticae novae III. *Festschr. Strand* 5: 138-144.
— 1940. Araneae palaearcticae novae V. *Folia Zool. Hydrobiol.* 10: 353-364, tav. VII.
— 1941. Araneae palaearcticae novae VI. *Folia Zool. Hydrobiol.* 11: 12-26, tav. I.
Strand, E. 1907. Spinnen des Zoologischen Instituts in Tübingen. *Zool. Jb., Syst.* 24: 391-468.
— 1916. Systematische-faunistische Studien über paläarktische, afrikanische und amerikanische Spinnen des senckenbergischen Museums. *Arch. Naturgesch.* 81A (9): 1-153.
— 1917. Arachnologica varia XX. Spinnen und Opilionen aus Griechenland, Albanien und Kleinasien. *Arch. Naturgesch.* 82 (A 2): 159-167.
Thorell, T. 1875. Descriptions of several European and North African spiders. *Kongl. Svenska Vet.-Akad. Handl.* (N.F.) 13 (5): 3-203.
Tikader, B. K. 1964. Zoological results of the Indian Cho-Oyu expedition in Nepal. Part 8. Arachnida. *Rec. Indian Mus.* 59: 257-267.
— 1970. Spider fauna of Sikkim. *Rec. Zool. Surv. India* 64: 1-83.
Tyshchenko, V. P. 1971. Opredelitel' paukov evropejskoj casti SSSR. *Leningrad.* 1-281.
Wiehle, H. 1953. Spinnentiere oder Arachnoidea (Araneae) IX. Orthognatha, Cribellatae, Haplogynae, Entelegynae (partim) in « *Die Tierwelt Deutschlands* ». *Jena.* 42: viii + 1-150.

Indirizzo dell'autore:

Istituto di Zoologia
Piazza Regina Margherita 7
I-67100 L'Aquila, Italia